



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VICENTINO - POJANA MAGGIORE (VICENZA)

Società Cooperativa - Via Matteotti, 47 - 36026 Pojana Maggiore (Vicenza)

Codice ABI 8732.0 Albo creditizio 2391.10 - Albo cooperative Al60525 - Registro Imprese di Vicenza, C.F. e P.IVA 00152400248 - Swift: ICRAITRRKCCO  
PEC bccvicentino.segreteria@legalmail.it - Aderente al: Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, Fondo Nazionale di Garanzia  
(art. 62, comma 1 D. Lgs. 23.07.1996, n. 415), Fondo di Garanzia dei Portatori di Titoli Obbligazionari emessi da Banche appartenenti al Credito Cooperativo

# 2014

www.bccvicentino.it

**Sede e Direzione Generale:**

**POJANA MAGGIORE (VI)**

Via Matteotti, 47 - Tel. 0444 798411 - Fax 0444 798499

**Filiali:**

**ALONTE (VI)** Piazza Santa Savina, 13

Tel. 0444 832694 - Fax 0444 833094

**ASIGLIANO VENETO (VI)** Via IV Novembre, 6

Tel. 0444 872052 - Fax 0444 773014

**BELFIORE (VR)** Via Roma, 2

Tel. 045 6149245 - Fax 045 6149146

**CAGNANO DI POJANA MAGGIORE (VI)** Via Cagnano, 8/1

Tel. 04444 764434 - Fax 0444 864082

**GAZZOLO D'ARCOLE (VR)** Via Chiesa, 73

Tel. 045 7665522 - Fax 045 7665660

**LOCARA DI SAN BONIFACIO (VR)** Piazza San G. Battista, 10

Tel. 045 6183131 - Fax 045 6187014

**LONIGO (VI)** Via Garibaldi, 53

Tel. 0444 436370 - Fax 0444 436368

**MADONNA DI LONIGO (VI)** Via Madonna, 147/D

Tel. 0444 432638 - Fax 0444 432636

**MONTECCHIA DI CROSARA (VR)** Piazza Frutti, 26

Tel. 045 6540356 Fax 045 6540357

**MONTECCHIO MAGGIORE (VI)** Via Aldo Moro, 16

Tel. 0444 607531 - Fax 0444 608297

**NOVENTA VICENTINA (VI)** Via Matteotti, 40

Tel. 0444 760082 - Fax 0444 760232

**ORGIANO (VI)** Via Libertà, 43

Tel. 0444 774144 - Fax 0444 774150

**POJANA MAGGIORE (VI)** Via Matteotti, 46

Tel. 0444 798466 - Fax 0444 798491

**SAN GREGORIO DI VERONELLA (VR)** P.zza San Gregorio, 58/b

Tel. 0442 480644 - Fax 0442 480733

**SOAVE (VR)** Viale della Vittoria, 112/A

Tel. 045 6190736 - Fax 045 6190720

**ZERMEGHEDO (VI)** Via Valdichiampo, 8

Tel. 0444 484100 - Fax 0444 484040

**Sportelli ATM:**

**NOVENTA VICENTINA (VI)** presso Ospedale civile

**ZERMEGHEDO (VI)** Via Crosara



dal 1895

**BANCA DI  
CREDITO COOPERATIVO VICENTINO  
POJANA MAGGIORE (VICENZA)**

# 120°



Bilancio 2014 120° Esercizio

2108773047708  
8982099828620  
0816498746465  
4964315798761  
3221654641321  
657943132137  
498723742618  
762431464597  
434716981722  
2108773047708  
898209981649  
874664315798  
761322165464  
132165794313  
213749872374  
762431464597  
434716981722  
2108773047708  
0877304770889  
0877304770889  
820998164987  
464654964649  
0877304770889



dal 1895

**BANCA DI  
CREDITO COOPERATIVO VICENTINO  
POJANA MAGGIORE (VICENZA)**

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VICENTINO POJANA MAGGIORE (VICENZA)



# bce

bilancio 2014

120° esercizio



**BANCA DI**  
**CREDITO COOPERATIVO VICENTINO**  
**POJANA MAGGIORE (VICENZA)**

**bce**  
bilancio 2014

120° esercizio





## L'assetto istituzionale

### COMPAGINE SOCIALI

Numero soci all'1 gennaio 2014	1567
Soci entrati	183
Soci usciti	53
Numero soci al 31 dicembre 2014	1697

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Bersan Giancarlo*
<i>Vicepresidente</i>	Fortuna Moreno*Presidente Com. Esecutivo
<i>Consiglieri</i>	Andretto Paolo
	Ba' Gianfranco
	Bigolin Luciano
	Biscotto Giancarlo
	Capitanio Carlo*
	Cavazza Francesco*
	Corrà Alberto
	Marangon Luciano*
	Permunion Danillo

\* Membri del Comitato Esecutivo

### COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Ferla Ernesto
<i>Sindaci effettivi</i>	Paganotto Nicola
	Sasso Fabiola
<i>Sindaci supplenti</i>	Cavagioni Roberto
	Vicentini Giuseppe

### COLLEGIO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Barollo Maurizio
<i>Probiviri effettivi</i>	Golin Franco
	Righetti Danilo
<i>Probiviri supplenti</i>	Bari Luigino
	Morin Rosalino

### DIREZIONE

<i>Direttore Generale</i>	Scaggion Lorenzino
<i>Vice Direttore</i>	Tosetto Giovanni



## SOMMARIO

L'ASSETTO ISTITUZIONALE .....	3
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA .....	6
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....	7
Guardare al futuro con fiducia e con consapevole orgoglio .....	9
Lo scenario macroeconomico di riferimento.....	10
L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nell'industria bancaria italiana .....	11
L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria .....	11
Gli assetti strutturali .....	11
Attività di impiego.....	11
Qualità del credito .....	12
Copertura dei crediti deteriorati .....	12
Attività di funding .....	12
Posizione patrimoniale .....	13
Aspetti reddituali .....	13
Alcune realizzazioni 2014 .....	13
Risultati raggiunti dalla BCC rispetto alla propria pianificazione strategica.....	14
Il bilancio sociale, di missione e di coerenza .....	15
Le prospettive.....	15
Collegamento con la base sociale e l'economia locale .....	16
Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento.....	17
LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.....	18
PRINCIPALI INDICATORI.....	30
IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI .....	44
LE ALTRE INFORMAZIONI .....	53
INFORMAZIONI SULL'AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D. LGS. N. 196 DEL 30/06/2003, ALL. B, PUNTO 19.....	53
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	53
INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	54



PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE.....	54
REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO.....	55
PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO.....	55
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE .....	61
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE .....	65
BILANCIO D'ESERCIZIO .....	67
Stato patrimoniale .....	69
Conto economico e Prospetto della redditività complessiva.....	70
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.....	71
Rendiconto finanziario Metodo Indiretto.....	72
Riconciliazione .....	72
Nota integrativa	
PARTE A - POLITICHE CONTABILI .....	74
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE .....	111
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....	146
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	163
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	164
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO .....	220
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA.....	228
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	229
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	230
PARTE L- INFORMATIVA DI SETTORE .....	230
B. SCHEMA SECONDARIO	
Allegato 1 - Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate .....	231
Allegato 2 - Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C. ....	231
DATI STATISTICI E RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE .....	233
LE FILIALI .....	238



## AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

I Signori Soci sono convocati in "Assemblea Ordinaria" presso la Sede della Banca di Credito Cooperativo Vicentino - Pojana Maggiore (Vicenza) in Pojana Maggiore (Vi) Via Matteotti n. 47 per il giorno 30 aprile 2015 alle ore 16.30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, presso la Palestra di Asigliano Veneto (Vi) in via Vela n. 19, per il giorno

**SABATO 16 MAGGIO 2015 ALLE ORE 15.00**

per la trattazione del seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione ed approvazione Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014:
  - relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio;
  - relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
  - deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Determinazione ai sensi dell'art. 30 dello statuto sociale dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali.
3. Politiche di remunerazione - Informative all'Assemblea e deliberazioni conseguenti.
4. Determinazione compensi Amministratori e Sindaci per partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Indipendente e del Link Auditor, delle modalità di determinazione dei rimborsi spese sostenute per l'espletamento del mandato.
5. Determinazione compensi componenti "Organismo di Vigilanza" e delle modalità di determinazione dei rimborsi spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Si rammenta che la Banca ha adottato un Regolamento Assembleare ed Elettorale; esso è liberamente consultabile dai Soci presso la sede sociale e presso le succursali e le sedi distaccate della Banca; ciascun Socio ha diritto ad averne una copia gratuita.

A norma dello Statuto possono intervenire e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione.

La delega non può essere rilasciata col nome del rappresentante in bianco.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia l'ammontare delle azioni sottoscritte.

Pojana Maggiore, 14.4.2015

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

geom. Giancarlo Bersan



# **RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

7

**SUL BILANCIO AL 31.12.2014**

**120° esercizio**



Cari Soci,

ho il piacere di rivolgere a tutti voi un caloroso saluto di benvenuto, a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della dirigenza e di tutto il personale dipendente della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore.

Oggi siamo chiamati ad esaminare e discutere sui risultati del bilancio della Banca chiuso al 31.12.2014, **centovesimo dalla sua fondazione**, assumendo le conseguenti deliberazioni anche con riferimento agli altri punti all'ordine del giorno.

Di seguito vengono illustrati la situazione dell'Impresa e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui ha operato, le dinamiche fatte registrare rispetto all'esercizio precedente con riferimento ai principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, con il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario.

Nella relazione che segue, consegnata all'ingresso e a disposizione nei giorni precedenti l'Assemblea, vengono illustrati i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della Nostra Banca, come previsto dall'art. 2 della legge n.59 del 31.01.1992.

Fin dall'inizio della nostra relazione, abbiamo il piacere di comunicarVi **che il bilancio della nostra Banca chiuso al 31.12.2014 ritorna positivo** dopo i due ultimi esercizi con risultati negativi. Il risultato positivo è ancora più significativo se consideriamo che è stato ottenuto dopo aver fatto significativi accantonamenti per dubbi esiti, al fine di rappresentare una situazione di assoluta trasparenza.

È stato importante arrivare a tanto, in un contesto particolare per l'andamento economico in generale e per la situazione economica e sociale che sta vivendo il Territorio su cui opera la Nostra Banca.

I risultati conseguiti in presenza di diffuse e straordinarie difficoltà economiche, che hanno una valenza globale perché investono e coinvolgono ogni economia, ogni settore ed ogni attività, hanno soddisfatto le attese del Consiglio considerando che la nostra Banca, pur seguendo l'andamento del mercato, ha operato con contenute modifiche negli spread dei tassi di debito per il cliente e di credito per il risparmiatore avendo sempre come massima attenzione la difesa del risparmio, riducendo, nel contempo, i costi di gestione.

Avremo modo, nel prosieguo della presente relazione, di richiamare il contesto in cui opera la Banca e le problematiche del mercato, per cui il lavoro svolto acquista anche un particolare valore specifico che esprime i caratteri di qualità del nostro Istituto che, riteniamo, una buona Banca ed una buona Cooperativa.

**Possiamo comunque affermare che la solidità patrimoniale della Banca**, molto avvedutamente rafforzata nel corso dei passati esercizi con accantonamenti degli utili di Bilancio, ha offerto ed offre valide garanzie, ulteriormente incrementate dall'apporto patrimoniale che proverrà dal riparto degli utili del 2014.

Il rafforzamento patrimoniale avrà significativi riflessi, in termini di possibilità di sostenere l'economia reale e consente il rispetto, con congruo margine, di parametri patrimoniali imposti dalle norme dell'Organo di Vigilanza e dalla BCE anche con riferimento a Basilea 3 per cui dopo l'approvazione del bilancio 2014 il Tier 1 capital ratio (Cet 1) si attesta al 12,48% mentre il Total capital ratio registra, a fine 2014, un valore del 12,48%.

Le perduranti difficoltà economiche che investono tutte le attività presenti sul Territorio di competenza, trovano nel nostro Istituto un valido ruolo di sostegno a chi è in difficoltà e di sprone per chi invece sta ritrovando elementi di ripresa nella propria attività.

La nostra Banca, i suoi dipendenti e tutti i soci, per quanto attuato nel corso del 2014, possono vedere una piena coerenza con la sua mission, che, misurandosi col mercato e con gli altri competitors, ha svolto, nell'ambito delle attività intrattenute dai soci e dai clienti con la Banca, un'azione calmieratrice e di tutela, confermando le caratteristiche di un vero partner affidabile ed attento alle necessità di chi si rivolge ai suoi sportelli, perseguendo così l'obiettivo di una Banca di Credito Cooperativo che deve

mirare a conseguire il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e delle Comunità locali in cui opera, sostenendo e nel caso recuperando, valore al tessuto produttivo locale, promuovendo la coesione sociale con obiettivi di crescita responsabile e sostenibile nel territorio.

### **Guardare al futuro con fiducia e con consapevole orgoglio**

Il nostro Paese ha bisogno di ripensare al proprio futuro in termini rinnovati. Non basta occuparsi dell’Azienda-Italia né valorizzare il Sistema-Italia, occorre anche ragionare in termini di costruzione della **“Comunità Italia”**, nel senso più profondo del termine.

Per ripartire, per rilanciare la crescita, occorre soprattutto un rinnovato consenso, un sentire comune che favorisca la convergenza delle energie.

All’inizio di quest’anno, con il Decreto Legge 24 gennaio 2015 n. 3, ora legge, il Governo è intervenuto riformando profondamente il settore delle banche cooperative. In particolare, è stato previsto per le Banche Popolari con attivi sopra gli 8 miliardi l’obbligo di trasformarsi nell’arco di 18 mesi in SpA con conseguente abolizione del voto capitario.

Le Banche di Credito Cooperativo non sono state toccate da quel provvedimento, ma un progetto di riforma riguardante le BCC è oggetto di attenzione delle Autorità italiane ed europee.

Il Credito Cooperativo, componente indispensabile dell’industria bancaria e dell’economia italiane, è al lavoro da tempo per riformare la propria struttura organizzativa con concreti risultati. Oggi, con l’entrata in vigore dell’Unione Bancaria (1 gennaio 2014) e della Vigilanza Unica accentrata (4 novembre 2014) è evidente la necessità di procedere con determinazione e tempestività nell’attuazione di cambiamenti che ne rafforzino la sostenibilità nel tempo e rispondano a nuove esigenze di conformità normativa e di vigilanza europea. Solo tali cambiamenti garantiranno lo sviluppo di una formula originale e preziosa di intermediazione al servizio delle comunità. Un progetto di autoriforma in linea con le peculiarità mutualistiche e di vitale indipendenza del Credito Cooperativo italiano e che tenga conto di obiettivi e vincoli finalmente espressi chiaramente dalle Autorità (ridurre la frammentazione del sistema BCC, accrescerne l’integrazione, rispondere alle esigenze, anche rapide, di rafforzamento patrimoniale del Credito Cooperativo) è, al momento, in via di definizione e di verifica.

Anche la nostra BCC sente particolarmente la responsabilità – che è di tutto il Credito Cooperativo italiano - di difendere una porzione rilevante del risparmio del nostro Paese e le considerevoli quote di mercato conquistate che si traducono nella possibilità di accesso al credito per milioni di famiglie e imprenditori. Anche negli anni più difficili della crisi, le BCC hanno infatti accresciuto il numero dei soci e dei clienti, il patrimonio, la capacità di servizio all’economia reale.

In sostanza, il modello del Credito Cooperativo ha dimostrato di essere attuale ed efficace. E anche alcuni limitati casi di criticità aziendali sono stati gestiti e risolti esclusivamente attraverso interventi e risorse interne al sistema BCC, con un importante ruolo svolto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti, che ha contribuito a salvaguardare la solidità della categoria. Peraltro, va sottolineato che in Italia le crisi bancarie non hanno avuto impatto sulle tasche dei contribuenti, al contrario di quanto avvenuto in altri importanti Paesi Europei.

Ma il contesto complessivo nel quale opera la nostra cooperativa bancaria è oggi molto diverso da quello di un anno fa. Come già accennato, l’entrata in vigore del Meccanismo di Vigilanza Unico che assegna la responsabilità finale della supervisione su tutte le quasi 4 mila banche europee alla Banca Centrale Europea apre una fase del tutto nuova nella storia bancaria del nostro continente. Inevitabile, e in linea di principio positiva, ma preoccupante per il taglio che regole primarie, standard tecnici e principi di vigilanza hanno assunto.

Esistono rischi concreti che la normativa in fase di implementazione non consideri le finalità e la specificità tecnico-normativa ed organizzativa delle banche mutualistiche come le BCC, non adottando la dovuta attenzione per salvaguardare quella **“biodiversità bancaria”** che è un interesse comune, anche per il buon funzionamento del mercato e della concorrenza.

In particolare le BCC hanno:

- continuato a dare credito a famiglie e piccole imprese;
- dato fiducia all'auto-imprenditorialità giovanile;
- favorito gli investimenti e reso disponibile liquidità aggiuntiva;
- accompagnato la realizzazione di progetti di vita come l'acquisto della casa di proprietà;
- sostenuto migliaia di iniziative del territorio;
- continuato a gestire con prudenza, come avviene da decenni, il risparmio degli italiani.

Ne ha beneficiato lo spazio concorrenziale e di servizio a vantaggio delle famiglie, dei diversi operatori economici, dei soggetti del non profit.

Partiamo oggi da questa consapevolezza. Sapendo che il futuro richiede rigore, discernimento, competenza, coraggio. Ma conoscendo anche il ruolo prezioso svolto dalle nostre banche nei territori.

### Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2014 l'economia mondiale ha proseguito gradualmente il suo percorso di ripresa. La crescita a livello aggregato è apparsa più sostenuta nella seconda metà dell'anno, ma ha mostrato una certa disomogeneità nell'andamento delle principali economie avanzate. Da un lato, infatti, è continuata la fase espansiva che ha caratterizzato l'economia degli Stati Uniti e si è irrobustita la ripresa del Regno Unito; dall'altro lato, il Giappone ha sperimentato una ulteriore contrazione del Prodotto Interno Lordo, mentre l'attività economica della Cina ha mostrato segnali di rallentamento, a causa della fase di debolezza dagli investimenti. Tale divergenza appare legata principalmente a fattori di natura strutturale piuttosto che a dinamiche cicliche. Tra i fattori che hanno principalmente contribuito alla fase di debolezza degli scambi internazionali si annovera il rallentamento di alcune economie emergenti nell'Asia e nell'America Latina e della Zona Euro. Oltre ai principali rischi di natura geopolitica (crisi Russia – Ucraina e situazione in Medio Oriente), nella parte finale dell'anno il crollo delle quotazioni del petrolio ha generato un aumento della volatilità sui mercati finanziari. Il prezzo del petrolio, rispetto ai valori registrati a dicembre 2013, si è praticamente dimezzato, scendendo sotto la soglia dei 50 dollari per barile.

In sintesi, le attese sull'interscambio mondiale sono orientate verso una ripresa graduale. Molto dipenderà dal rilancio degli investimenti in alcuni paesi. L'insieme dei rischi per le prospettive globali restano orientati verso il basso. Gli alti rischi di natura geopolitica, nonché l'andamento nei mercati finanziari internazionali e nelle economie emergenti, potrebbero influire negativamente sulle condizioni economiche.

Negli **Stati Uniti** la crescita si è mantenuta robusta lungo tutto il 2014.

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo ha fatto registrare nel terzo trimestre del 2014 una crescita dello 0,2%, guidata dal contenuto rialzo dei consumi sia delle famiglie che delle Amministrazioni Pubbliche, a fronte, tuttavia, di una flessione degli investimenti fissi lordi e di una crescita nulla delle scorte. I principali indicatori congiunturali hanno evidenziato ancora una situazione di stallo. In chiusura d'anno, il tasso d'inflazione al consumo della zona Euro è sceso sotto lo zero (-0,2%), trascinato dal crollo dei prezzi dell'energia.

In **Italia**, si è assistito ad un nuovo rallentamento della congiuntura, dopo i deboli segnali di ripresa registrati nella parte finale del 2013. Nel terzo trimestre del 2014 il PIL è sceso su base trimestrale dello 0,1%, dopo la contrazione del trimestre precedente, a causa della decisa caduta degli investimenti fissi lordi. La produzione industriale nel corso del 2014 ha registrato valori altalenanti, mentre la situazione del mercato del lavoro rimane critica, con il tasso di disoccupazione che nel mese di novembre ha raggiunto il 13,4%, quella giovanile il 43,9 %.

Ad agosto del 2014, per la prima volta dal 1959, il tasso di inflazione al consumo ha registrato un valore negativo e l'Italia è entrata in deflazione.

## L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nell'industria bancaria italiana

Nel corso del 2014 è proseguita, con una lieve moderazione rispetto all'esercizio precedente, la contrazione dei prestiti alle imprese, che ha continuato a risentire, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi. Secondo le recenti indagini presso le banche e le aziende, le condizioni di offerta di credito alle imprese sono lievemente migliorate, ma restano più difficili per quelle di minore dimensione.

Nel novembre 2014 il calo dei finanziamenti alle imprese risultava, su base annua, lievemente meno marcato.

Sul fronte del *funding* tra la fine di agosto e quella di novembre la raccolta al dettaglio delle banche italiane presso le famiglie residenti è lievemente aumentata, riflettendo principalmente l'accelerazione dei depositi in conto corrente. Nello stesso periodo sono diminuiti i collocamenti netti di obbligazioni allo sportello e la raccolta interbancaria all'estero.

Il taglio dei tassi ufficiali operato dalla BCE lo scorso settembre ha contribuito a ridurre il costo del credito.

Il costo del credito erogato dalle banche italiane ha proseguito il calo del differenziale rispetto ai corrispettivi tassi medi praticati nell'area.

La diminuzione del costo dei prestiti alle imprese italiane ha riguardato sia le piccole aziende sia quelle di maggiore dimensione.

Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre il flusso di nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti, è rimasto stabile al 2,6%. La qualità del credito nei confronti delle aziende operanti nel settore delle costruzioni è peggiorata; quella per le imprese manifatturiere e dei servizi ha registrato un miglioramento. Per le famiglie le nuove sofferenze in rapporto ai prestiti sono diminuite.

## L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

Nel corso del 2014 si è consolidata la ripresa della raccolta da clientela delle BCC-CR già evidenziata nell'anno precedente e si è ulteriormente ampliata la capillarità della categoria in termini di presenza territoriale. Con riguardo all'attività di finanziamento, nonostante il perdurare della crisi economica, si è assistito ad una leggera attenuazione del *trend* negativo rilevato nell'anno precedente a testimonianza del forte impegno delle BCC-CR nel finanziare la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, in un periodo particolarmente difficile.

### Gli assetti strutturali

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in controtendenza rispetto alla media del resto dell'industria bancaria.

Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, superano le 37.000 unità.

Il numero totale dei soci è pari a 1.199.096 unità, con un incremento del 3,3% su base d'anno.

### Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR superano i 136 miliardi di euro, con una contrazione su base d'anno dell'1% contro il -2,1% registrato nell'industria bancaria. La contrazione negli impieghi è comune a tutte le aree geografiche ad eccezione del Centro dove si segnala uno sviluppo positivo dei finanziamenti a clientela delle BCC-CR (+1,3%).

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria sono circa 150 miliardi di euro, per una quota di mercato complessiva dell'8%.

Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, com'è noto, storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che coprono un'ampia porzione del portafoglio di impieghi.

Quasi l'80% delle esposizioni creditizie a clientela lorde delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 61,2% della media di sistema; il 60,2% dei crediti lordi delle BCC-CR presenta una garanzia reale.

Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,8% nel credito a famiglie produttrici, 8,7% nel credito a famiglie consumatrici e 8,6% nei finanziamenti a società non finanziarie.

Permangono elevate le quote di mercato delle BCC relative al comparto agricolo (18,2%), alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" (17,6%), al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (11,1%) e al "commercio" (10,2%).

### Qualità del credito

Nel corso del 2014 la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha continuato a subire gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti; il rapporto sofferenze/impieghi è di oltre il 10%, dall'8,6% di fine 2013.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media dell'industria bancaria nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici. Il rapporto sofferenze/impieghi (7,7%) si è mantenuto parimenti inferiore alla media dell'industria bancaria (8,4%) con riguardo alla forma tecnica dei mutui che, costituiscono i 2/3 degli impieghi erogati dalle banche della categoria.

Nel corso dell'anno è proseguita - a ritmo sensibilmente attenuato - la crescita degli incagli. Le partite incagliate delle BCC-CR hanno infatti registrato una crescita del 7,7%, inferiore alla media dell'industria.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi è pari a ottobre 2014 al 12,7%, in crescita significativa nel corso dell'anno, ma si mantiene inferiore di quasi tre punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il settore bancario complessivo.

### Copertura dei crediti deteriorati

Con riguardo al coverage (copertura) dei crediti deteriorati, la semestrale 2014 evidenzia un tasso di copertura delle sofferenze delle BCC-CR in sensibile aumento rispetto allo scorso anno e pari al 50,4%; il tasso di copertura degli incagli, in crescita significativa rispetto a giugno 2013, è pari mediamente al 19,9%.

### Attività di funding

Nel corso del 2014 si è consolidata, come già accennato, la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell'anno precedente.

Le informazioni riferite ad ottobre 2014 indicano una crescita della raccolta da clientela, pari a 162,8 miliardi, del 2,5% (-0,2% nel sistema bancario).

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per l'81,2% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 18,8% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media di sistema dove l'incidenza della raccolta da banche, nonostante la contrazione degli ultimi mesi, è notevolmente superiore, pari al 28,2% a ottobre 2014.

## Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine anno i 20 miliardi di euro e presenta una crescita su base d'anno dello 0,3%.

## Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, la combinazione di debole domanda di credito, ridotti spread e crescenti tassi di default delle imprese, continua a penalizzare la redditività delle nostre banche. Le informazioni di andamento di conto economico evidenziano una tenuta del margine di interesse e una crescita dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie. L'utile netto di esercizio della categoria dipende dal livello complessivo delle rettifiche di valore sui crediti in prevedibile aumento.

## Alcune realizzazioni del 2014

Il Credito Cooperativo è stato particolarmente impegnato in una complessa e costante attività di salvaguardia degli interessi nei confronti delle istituzioni europee, con l'obiettivo di garantire la possibilità che "banche differenti", come le BCC, continuino a promuovere uno sviluppo economico attento alla sostenibilità, all'inclusione e alla diffusione del protagonismo delle comunità locali.

Tra i principali risultati raggiunti in questa azione di tutela, talvolta in collaborazione con altre Associazioni imprenditoriali, vanno ricordati:

- l'introduzione nel Regolamento Capital Requirement Regulation (CRR) del fattore di ponderazione più favorevole per i crediti alle piccole e medie imprese ed i riconoscimenti contenuti nell'atto delegato della Commissione Ue in materia di Liquidity Coverage Ratio (LCR);
- la correzione dei criteri di computo dei contributi al Fondo Unico di risoluzione delle crisi bancarie europee (SRF) per valorizzare, in termini di proporzionalità, il fatto che le banche più piccole (e non a rilevanza sistemica), come le BCC, sono meno rischiose;
- sul tema delicato delle contribuzioni a carico delle banche previste dalle Direttive per la protezione dei depositanti e per il risanamento e risoluzione delle crisi, che saranno di importi non trascurabili, va anche sottolineata l'istanza che il Credito Cooperativo sta portando avanti per la riduzione del *target level* della contribuzione prevista dal DGS (dallo 0,8 allo 0,5%);
- il riconoscimento del ruolo delle Banche di secondo livello del Credito Cooperativo, qualora facciano parte di uno Schema di protezione istituzionale (IPS/FGI) nell'EMIR, agevolando il *clearing* dei derivati infra-sistema, e nella Proposta di Regolamento di Riforma strutturale (Liikanen), consentendo alle Banche di secondo livello di mantenere la loro attività tipica con le BCC;
- alcuni emendamenti alle nuove regole europee sui sistemi di pagamento attraverso le carte di credito;
- in generale, l'impegno per il riconoscimento della rete della categoria, al fine di attenuare l'impatto degli oneri di adeguamento alle nuove normative.

Inoltre, in condivisione con la Banca d'Italia, si è realizzata:

- **la modifica del Testo Unico Bancario** che ha introdotto nell'ordinamento nazionale relativo alle BCC la **figura del "socio finanziatore"**. La nuova norma amplia le possibilità di azione del sistema quando una banca è sottocapitalizzata, attraverso interventi diretti nel capitale da parte dei propri Fondi di garanzia o del Fondo mutualistico al quale contribuisce. A tali soggetti istituzionali ma dotati esclusivamente di capitali privati sono riservati alcuni poteri di nomina negli Organi Sociali;
- **la modifica**, sempre con riferimento al TUB, **che ha reso obbligatoria per le BCC l'adesione al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo**, come strumento essenziale di intervento in fase preventiva nel sostegno di banche in situazioni di difficoltà;

▪ la riforma della regolamentazione sull'emissione dei *covered bond*, che ha accolto la richiesta del Credito Cooperativo di abbassare la soglia patrimoniale per l'emissione, consentendo alle BCC di poter disporre di una forma di provvista meno costosa e a più lunga durata. Con riferimento agli altri obiettivi strategici del Credito Cooperativo, una attenzione particolare è stata riservata al tema della **prevenzione delle crisi**.

Come dimostra l'esperienza in particolare degli ultimi anni, le principali determinanti delle crisi delle BCC possono essere sintetizzate nelle seguenti "5 C":

- Carenze di competenze;
- Carenze nei controlli interni;
- Conflitti di interesse;
- Condizionamenti del territorio;
- Crisi economica.

Al fine di favorire la prevenzione delle crisi, si è quindi lavorato in molteplici direzioni. In particolare realizzando il nuovo Statuto-tipo delle Federazioni Locali approvato nel maggio 2014 dal Consiglio Nazionale, che ha favorito il potenziamento del ruolo da esse svolto di tutela e promozione della sana e prudente gestione delle BCC. Un ruolo importante è stato svolto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti, che ha potenziato la propria attività ed introdotto due innovazioni in materia di reperimento dei mezzi finanziari e nelle modalità operative per l'attuazione degli interventi.

Sempre con riferimento alle attività realizzate nel corso del 2014, un impegno particolare è stato dedicato al delicato tema delle relazioni industriali.

Nel corso di tutto il 2014 ha assunto particolare rilevanza la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del nostro settore. Scaduto alla fine del 2013, il contratto è stato disdettato, sin dal mese di novembre dello stesso anno, per decisione unanime del Comitato Esecutivo di Federcasse, con il preciso obiettivo di realizzare una profonda revisione dei contenuti, a fronte della crescente ed ormai insostenibile incidenza del costo del lavoro, nonché una necessaria semplificazione ed ammodernamento dell'impianto normativo per renderlo coerente con il mutato scenario esterno.

Il percorso di revisione normativa riguarda anche la contrattazione di secondo livello, per la quale è urgente una revisione e razionalizzazione dei contenuti, che in molti casi duplicano interventi e materie già trattate dal contratto nazionale, accrescendo così ulteriormente il costo del lavoro.

Per quanto riguarda infine le realizzazioni, sul tema dell'**efficienza della rete imprenditoriale** va ricordato il passaggio importante della razionalizzazione dell'offerta informatica di sistema, con l'acquisizione da parte di ICREA HOLDINDG di ISIDE società di informatica bancaria, per oltre il 50% di BCC-CRA Italiane compresa ICCREA BANCA e IBI.

### **Risultati raggiunti dalla BCC rispetto alla propria pianificazione strategica**

Per quel che concerne i volumi sono state riviste le crescite previste dal piano triennale (la raccolta diretta è stata oggetto di migrazione verso l'indiretta, mentre gli impieghi hanno subito gli effetti della crisi economica). Per quel che concerne la redditività, la riduzione dei volumi, sia di raccolta che di impiego, ha comunque prodotto una redditività da clientela sostanzialmente in linea con le previsioni: come è noto invece la redditività straordinaria prodotta dal portafoglio di proprietà è stata utilizzata per gli accantonamenti prudenziali sul credito. Infine dal lato degli obiettivi patrimoniali, si può evidenziare che il Common Equity Tier 1 (Cet 1) si pone a fine 2014 ben al di sopra degli obiettivi definiti nel piano strategico e dei limiti previsti dalla vigente normativa.

## Il bilancio sociale, di missione e di coerenza

Le BCC da sempre interpretano il proprio fare banca nella logica, scritta nello Statuto, di offrire un vantaggio ai propri soci e al proprio territorio e quindi al bene comune. In tal modo lasciano nei territori un'impronta di progresso economica, sociale e di compatibilità ambientale.

In particolare, le BCC hanno continuato a sostenere l'economia reale, con un'attenzione particolare ai piccoli operatori economici, alle start-up dei giovani ed alle famiglie. Quanto sopra è rilevabile dal documento "Bilancio sociale, di missione e di coerenza" che è stato consegnato all'ingresso in assemblea.

## Le prospettive

È assai probabile che le Autorità di governo e di supervisione italiane ed europee confermino, in questo primo semestre 2015, l'intenzione di intervenire rapidamente e significativamente su tutto il comparto delle banche cooperative italiane. La sfida che, ora anche ufficialmente, il Credito Cooperativo ha di fronte è quella di definire e promuovere una propria proposta di autoriforma che tenga conto delle nuove esigenze di supervisione europea, ancora in via di definizione e chiarimento. Se il percorso di costruzione delle norme a Bruxelles è stato e continua ad essere efficacemente presidiato (con decine di emendamenti e iniziative), il processo di definizione dei criteri e delle prassi di vigilanza accentrata segue un iter meno pubblico e meno emendabile.

Le nuove sfide dell'Unione Bancaria, il nuovo contesto di mercato, gli obiettivi di miglioramento che lo stesso Credito Cooperativo ha da tempo individuato impongono quindi di intraprendere alcune azioni, sintetizzabili in quattro parole:

- una responsabilizzazione
- una razionalizzazione
- un rafforzamento
- un rinnovamento.

La **responsabilizzazione** è legata alle persone. Serve piena consapevolezza a tutti i livelli (amministratori, dirigenti, collaboratori) del momento che stiamo vivendo e di quello che occorre fare per uscirne: autocritica, rigore, sobrietà, competenza, proattività, coesione. Serve tutto l'ingegno e tutto l'impegno, degli amministratori e di tutti i nostri collaboratori. È fondamentale a proposito un potenziamento continuo delle competenze professionali.

La BCC presenta anche l'esigenza di una **razionalizzazione**. Sul piano del presidio territoriale, sul piano organizzativo e sul piano dei costi. È urgente un'attenta valutazione della razionalità economica delle filiali. Si dovranno introdurre e utilizzare al meglio strumenti di gestione dei soci e dei clienti.

L'interpretazione originale della cultura digitale potrà giocare un ruolo propulsivo per la BCC: il digitale non sostituisce attività e canali ma li reinterpreta, modernizzando la modalità di realizzare la banca di relazione.

La terza azione è quella del **rafforzamento** per affrontare la complessità del fare banca oggi, soprattutto sul piano organizzativo, con maggiori risorse e mezzi a disposizione. Questo può comportare anche la scelta dell'aggregazione, che, in certe situazioni, può essere una misura necessaria a garantire la sostenibilità.

La quarta azione è quella di un **rinnovamento**. Va rinnovata, soprattutto, la capacità di servizio della BCC ai soci e al territorio, rivisitando l'offerta complessiva rispetto alle esigenze delle persone lungo tutto l'arco della vita e delle imprese; perseguendo quegli obiettivi che attengono al cambio generazionale e di genere nella composizione della base sociale orientata a scegliere amministratori che siano dotati di una professionalità fondata sui valori cooperativi, oltre ai tradizionali servizi creditizi.



### **Il conseguimento degli scopi statutari: criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c. c.**

I criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società non hanno subito mutamenti e il mutualismo applicato all'essere e fare buona Banca si è espresso anche quest'anno, nonostante la crisi, assicurando il supporto del credito ai nostri soci unitamente al sostegno continuativo alle Comunità Locali così come meglio rappresentati nel documento "Bilancio Sociale 2014" consegnato ai Soci all'entrata in Assemblea.

### **Collegamento con la base sociale e l'economia locale**

Di significativo rilievo sociale e di elevazione culturale sono state le attività di intesa con la Fondazione fra le BCC della provincia di Vicenza e quelle sviluppate direttamente nell'area turistico-culturale, con il supporto economico per le pubblicazioni di particolare interesse locale, con il sostegno alle attività socio-ricreative-culturali e nell'ambito della scuola in ogni area del Territorio di competenza, così come meglio esposto nel bilancio sociale redatto dalla Banca.

Citiamo solo quattro momenti importanti di aggregazione sociale che si sono svolti nel 2014:

1. un concerto di musica dedicata al tango argentino presso il Castello di Romeo a Montecchio Maggiore tenuto per soci e clienti delle BCC della provincia; la musica è stata curata dalla formazione orchestrale Accademia del concerto sostenuta dalle BCC vicentine;
2. la manifestazione "Cooperazione in festa": una tre giorni non-stop dedicata al mondo della Cooperazione con concerti e stand curati e allestiti dalle cooperative vicentine nel giardino della villa palladiana ubicata a Pojana Maggiore;
3. la serata giovani dedicata alla premiazione degli studenti con borsa di studio, cui è seguito un concerto pop-rock in un palazzetto dello sport della zona gremito di gente;
4. la festa della Banca dedicata alla premiazione delle onorificenze al merito cooperativo, cui è seguito uno spettacolo teatrale appartenente alla cultura veneta.

Ricordiamo anche l'attività di organizzazione di gite e viaggi per soci e clienti che anche nel 2014 ha realizzato numerose uscite mettendo in movimento numerose persone.

È stato mantenuto l'impegno della Banca al continuo sostegno dei gruppi di volontariato sociale, nel valorizzare iniziative anche culturali nel settore dello sport e la sensibilità verso le Parrocchie, le Scuole e le diverse Associazioni locali.

Sono state erogate somme, provenienti da donazioni personali, alla Caritas delle zone di Pojana Maggiore, Lonigo e Zermeghedo per soccorrere alle necessità dei più bisognosi.

Specifiche risorse la Banca le ha destinate ai soci per particolari iniziative, quali ad esempio interventi per le spese personali dei soci e famigliari e le borse di studio per figli dei soci. Queste ultime, arrivate all'edizione numero 46 essendo partite nel 1968, consegnando nell'anno scolastico 2013/2014 la somma complessiva di euro 17.650,00 per n. 86 borse di studio elargite.

Per quanto riguarda l'aspetto bancario ricordiamo la convenzione con la Bit spa che mette a disposizione della Clientela i propri tecnici e consulenti per le valutazioni dei progetti riguardanti piani per l'internazionalizzazione delle aziende, l'espansione sui mercati all'estero, progetti per lo sviluppo di contratti di rete e di filiere. Continua l'iniziativa "Domani per Te", un libretto di deposito a risparmio a favore delle famiglie per remunerare a condizioni vantaggiose i primi risparmi dei figli minori, riconoscendo agli stessi per le nuove posizioni previdenziali un contributo da parte della Banca pari a 25,00 euro. Continua l'attività del "Mutuo per Fare" per sostenere i Soci e la Clientela. Aggiornata nelle condizioni l'iniziativa "Speciale Casa Soci". La Banca ha aderito al nuovo "Fondo di garanzia per la casa" che consente di avere una garanzia Statale facilitando la concessione dei mutui per la prima casa. Ricordiamo l'iniziativa "Per Micro spa" in collaborazione con le BCC Vicentine per poter erogare dei finanziamenti a Microimprese i cui Titolari siano in particolari situazioni di difficoltà. Prosegue

l'iniziativa promossa da Federcasse "Buona impresa" finalizzata al finanziamento e l'accompagnamento dell'imprenditoria giovanile. Segnaliamo l'iniziativa in collaborazione con IBI (Iccrea BancalImpresa) e Sace per erogare finanziamenti a favore delle PMI che esportano. Prosegue l'iniziativa "risparmio energetico" dedicata alle aziende e ai privati per finanziare la realizzazione di impianti da destinare alla produzione di energia pulita. Rinnovato l'accordo con AVEPA - "Insieme per l'Agricoltura" che consente di finanziare gli Agricoltori destinatari dei contributi Pac. Lanciata iniziativa BCC maltempo e aderito a "Emergenza maltempo" lanciata da Federveneta. Continua la possibilità di accedere per famiglie ed imprese clienti ai servizi offerti dal Consorzio BCC Energia, di cui la Banca è fra i Soci fondatori. Permane la collaborazione con le associazioni di Categoria Artigianfidi e Terfidi di Vicenza che hanno consentito di definire con i Comuni di Lonigo e Noventa V. due convenzioni per la realizzazione di "Fondi di Rotazione" per sostenere con finanziamenti agevolati. Prosegue il sostegno alle imprese e famiglie in difficoltà per la crisi economica e che sono titolari di Mutui/Finanziamenti con il riconoscimento della sospensione delle rate in ammortamento per 6 e 12 mesi (quota capitale). È continuato il sostegno alle persone in difficoltà tramite le azioni elargite in applicazione della convenzione sottoscritta tra Associazione Diakonia Onlus, braccio operativo della Caritas diocesana. Prosegue l'iniziativa finanziamenti a tasso zero finalizzata all'acquisto di libri e di materiale scolastico.

### **Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento**

Anche le attività svolte tramite "La Fondazione tra BCC/CRA della provincia di Vicenza", sono state significative sotto l'aspetto del conseguimento dell'art. 2 della legge 59/92 ed hanno visto la Banca quale attore nel territorio di competenza, con:

- iniziativa denominata "Scuola Coop-Attiva - la cooperazione fa scuola :-)" che, con il supporto tecnico di Irecoop e la testimonianza di Confcooperative Vicenza, ha proposto il modello cooperativo in vari istituti scolastici della provincia. In concreto i ragazzi, coordinati dagli insegnanti e con l'assistenza della Banca di Credito Cooperativo di riferimento, elaborano un progetto imprenditoriale e per realizzarlo costituiscono una ACS (Associazione Cooperativa Scolastica), con tanto di assemblea dei soci, statuto e consiglio di amministrazione;
- iniziativa denominata "Gioca al risparmio": si è proposto alle scuole un tema sempre attuale quello del risparmio. L'obiettivo è stato quello di entrare nel mondo della scuola per promuovere, come statutariamente previsto da ogni BCC, l'idea della cooperazione e l'educazione al risparmio. Il risparmio dunque come protagonista: non solo quello del denaro, ma del risparmio energetico, ambientale e delle risorse. L'obiettivo è stato quello di sensibilizzare i ragazzi a comportamenti virtuosi nella loro quotidianità: spegnere la luce, andare a scuola a piedi o in bici, utilizzare l'acqua con metodo, non usare prodotti poco rispettosi dell'ambiente, utilizzare prodotti alimentari locali, ecc. Di questi comportamenti "risparmiosi" i ragazzi e i loro insegnanti ha preso nota nel "LiBriCCino", il fac-simile di libretto di risparmio predisposto per l'iniziativa: ad ogni comportamento è abbinato un punteggio. Alla fine dell'anno scolastico il "saldo" è stato premiato dalle BCC;
- progetto "La strada giusta" in collaborazione con l'ufficio scolastico provinciale, le forze dell'ordine e la prefettura in materia di educazione stradale e rivolta agli studenti della scuola superiore.

Continua l'attività con Vita Amica: Mutua del Credito Cooperativo (in pool con altre BCC /CRA della provincia) che opera a favore dei soci e dei clienti con specifica attenzione al settore sanitario, sociale, educativo e ricreativo.

---

## LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

---

Dopo aver rappresentato il contesto economico internazionale e nazionale e più in particolare quello locale, passiamo a illustrare le principali risultanze economiche, patrimoniali ed operative della nostra Banca.

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) e da quanto ha emanato la Banca d'Italia nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forma tecniche" dei bilanci bancari.

Ci siamo lasciati alle spalle il 2014, un anno ancora molto complesso per il nostro paese, che ha visto un'ulteriore caduta del prodotto interno lordo e i preoccupanti numeri della disoccupazione, in particolar modo di quella giovanile.

Il mercato del credito ha risentito molto della perdurante congiuntura negativa, con la riduzione dell'offerta di prestiti insieme con la persistenza di una bassa domanda di finanziamenti da parte della clientela.

La Banca, nel corso dell'esercizio, ha continuato a perseguire l'obiettivo di rimanere una risorsa ancorata alle realtà economiche locali e di rispondere a nuovi compiti e adempimenti, che il comparto bancario ha subito con una pressione senza precedenti.

I dati economici di consuntivo evidenziano il ritorno a una redditività complessiva positiva, pur in presenza di una rischiosità dei finanziamenti concessi che è ai massimi storici per effetto del persistere della crisi economica.

Gli importi dei dati di bilancio in questa relazione sono espressi in migliaia di euro.

### Dati di sintesi dello Stato Patrimoniale

#### ATTIVO

Il totale dell'attivo si è leggermente incrementato rispetto ai valori di fine 2013, registrando una crescita dello 0,85%. Le attività finanziarie, costituite quasi integralmente dal portafoglio dei titoli disponibili per la vendita, hanno evidenziato un decremento di 3,5 punti in termini relativi.

I crediti verso banche sono costituiti da disponibilità liquide in conti e depositi intrattenuti con istituzioni creditizie nazionali (banche appartenenti al Credito Cooperativo), da prestiti obbligazionari subordinati emessi da altre banche di credito cooperativo venete e dalle disponibilità depositate in ottemperanza agli obblighi di riserva obbligatoria. Tale voce presenta un saldo di 51,7 milioni di euro, con un aumento di quasi 32 milioni rispetto alle risultanze del 31 dicembre 2013.

I crediti verso la clientela, il cui peso sull'Attivo di bilancio è pari al 53,7%, si sono ridotti del 5,4%.

Composizione attivo	2014		2013		Variazioni	
	valore	%	Valore	%	assolute	%
Attività finanziarie	231.518	34,75%	239.951	36,32%	-8.433	-3,51%
Crediti verso banche	51.656	7,75%	19.674	2,98%	31.982	162,56%
Crediti verso clientela	357.931	53,72%	378.181	57,24%	-20.250	-5,35%
Altre tipologie di attività	25.170	3,78%	22.835	3,46%	2.335	10,23%
<b>Totale Attivo</b>	<b>666.276</b>	<b>100,00%</b>	<b>660.641</b>	<b>100,00%</b>	<b>5.635</b>	<b>0,85%</b>

## PASSIVO

Osservando la struttura del passivo, si conferma che nel corso del 2014 la Banca non solo ha continuato a usufruire dei finanziamenti della Banca Centrale Europea, come si evince dall'andamento dei Debiti verso banche, ma ha incrementato tale fonte di finanziamento attraverso la partecipazione all'operazione T-LTRO per un importo leggermente superiore a 20 milioni di euro.

Risulta in aumento la voce dei Debiti verso clientela, costituiti per la maggior parte da raccolta effettuata attraverso conti correnti e depositi a risparmio, con una crescita percentuale del 7,2%, mentre le obbligazioni e i certificati di deposito sono diminuiti del 17,1%.

Il patrimonio contabile rappresenta l'8% del totale del passivo.

Composizione passivo	2014		2013		Variazioni	
	valore	%	Valore	%	assolute	%
Debiti verso banche	139.864	20,99%	120.193	18,19%	19.671	16,37%
Debiti verso clientela	264.115	39,64%	246.462	37,31%	17.653	7,16%
Obbligazioni e certificati	187.411	28,13%	226.112	34,23%	-38.701	-17,12%
Fondi e altre passività	21.701	3,26%	19.594	2,97%	2.107	10,75%
Patrimonio e utile	53.185	7,98%	48.280	7,31%	4.905	10,16%
<b>Totale Passivo</b>	<b>666.276</b>	<b>100,00%</b>	<b>660.641</b>	<b>100,00%</b>	<b>5.635</b>	<b>0,85%</b>

Dopo questa breve introduzione, proseguiamo a illustrare nel dettaglio i valori di bilancio e le variazioni intercorrenti con gli omologhi valori riferiti all'esercizio 2013.

## STATO PATRIMONIALE

### La raccolta diretta

La raccolta diretta, determinata dalla somma delle voci del passivo patrimoniale “Debiti verso clientela”, “Titoli in circolazione” e “Passività finanziarie valutate al fair value” si è collocata a fine esercizio a 451,5 milioni di euro, segnando un decremento pari a 4,5 punti in termini percentuali.

L’analisi dell’evoluzione della raccolta diretta per tipologia di prodotto evidenzia una tendenza nell’anno alla diminuzione della raccolta a scadenza e l’aumento di quella a vista. Nello specifico sono diminuite le sottoscrizioni dei prestiti obbligazionari della Banca da parte della clientela, che nel complesso - obbligazioni e passività finanziarie valutate al fair value - hanno avuto una diminuzione del 17,4%, mentre conti correnti e depositi a risparmio (con un’incidenza pari al 57,9% sul totale della raccolta diretta), hanno registrato un incremento pari a 7,8 punti in termini relativi.

I certificati di deposito sono stati caratterizzati da una riduzione in valore assoluto pari a circa 3 milioni di euro, corrispondente a 14,4 punti percentuali.

Raccolta diretta per forma tecnica	2014		2013		Variazioni	
	importo	%	importo	%	assolute	%
Conti correnti e depositi	259.431	57,90%	240.685	51,39%	18.746	7,79%
Certificati di deposito	18.211	4,06%	21.267	4,54%	-3.056	-14,37%
Pronti contro termine	77	0,02%	85	0,02%	-8	-9,70%
Obbligazioni	159.517	35,60%	152.868	32,64%	6.649	4,35%
Passività finanziarie valutate al fair value	9.683	2,16%	51.977	11,10%	-42.295	-81,37%
Finanziamenti passivi da clientela	1.176	0,26%	1.463	0,31%	-287	-19,62%
<b>Totale raccolta (escluso debito per cartolarizzazione)</b>	<b>448.095</b>	<b>100,00%</b>	<b>468.345</b>	<b>100,00%</b>	<b>-20.250</b>	<b>-4,32%</b>
Debito verso società veicolo per mutui cartolarizzati	3.431		4.229		-799	-18,88%
<b>Totale Raccolta diretta</b>	<b>451.525</b>		<b>472.574</b>		<b>-21.049</b>	<b>-4,45%</b>

### La raccolta indiretta

A chiusura dell’esercizio la raccolta indiretta (amministrata e gestita), ammontava complessivamente a 149,4 milioni di euro, in progresso di 36 milioni rispetto al dato di chiusura del precedente esercizio (+31,7%).

La dinamica dell’aggregato è stata alimentata dalla crescita del risparmio gestito, che ha espresso un incremento di 44,2 milioni da inizio anno (+101,6%), collocandosi a 87,7 milioni di euro. Tale andamento riflette la scelta della clientela verso forme di gestione professionale del risparmio, che presentano un profilo di rischio rendimento più favorevole, in un contesto di mercato caratterizzato da tassi monetari a livelli minimi e da una remunerazione molto contenuta per gli investimenti in attività finanziarie non rischiose.

A tale buon andamento del risparmio gestito ha contribuito soprattutto la raccolta previdenziale, che ha evidenziato una crescita superiore a 35 milioni di euro nel periodo in esame.

Con riferimento alla componente amministrata, a fine esercizio l'ammontare dei titoli in custodia presso la Banca si è attestata a 61,7 milioni di euro, in riduzione di 8,3 milioni di euro sul dato di dicembre 2013 (-11,8%).

Raccolta indiretta per forma tecnica	2014		2013		Variazioni	
	importo	%	importo	%	assolute	%
Risparmio amministrato	61.654	41,28%	69.913	61,64%	-8.259	-11,81%
Risparmio gestito da terzi	87.698	58,72%	43.512	38,36%	44.186	101,55%
<b>Totale Raccolta indiretta</b>	<b>149.351</b>	<b>100,00%</b>	<b>113.425</b>	<b>100,00%</b>	<b>35.927</b>	<b>31,67%</b>

### La raccolta globale

L'aggregato della raccolta complessiva al 31 dicembre 2014, dato dalla somma della raccolta diretta e indiretta con la clientela, ammonta a 601 milioni di euro, in crescita rispetto all'omologo valore espresso a fine 2013.

### Gli impieghi con la clientela

Il comparto degli impieghi con la clientela costituisce la voce dello stato patrimoniale che più ha risentito del perdurare della crisi economica e delle difficoltà nel mercato del lavoro. Per tutto l'esercizio in esame la Banca, seppure in un contesto economico ancora estremamente critico, ha cercato di sostenere le iniziative che il territorio andava via via manifestando.

Lo stock degli impieghi, rappresentati in bilancio al valore di presunto realizzo, conformemente a quanto previsto dalla normativa, a fine esercizio ha raggiunto una consistenza pari a 357,9 milioni di euro, con un decremento di 20,3 milioni di euro, equivalente ad una diminuzione di 5,4 punti in termini percentuali.

Le consistenze delle principali forme tecniche di affidamento che compongono gli impieghi economici hanno registrato una contrazione da leggersi nel contesto precedentemente illustrato.

Nello specifico, i conti correnti hanno evidenziato un decremento, rispetto al precedente esercizio, di 14,5 milioni di euro (-11,1%), mentre i mutui ipotecari e chirografari hanno espresso una diminuzione di 11,5 milioni (-5,3%).

Si precisa che all'interno dei mutui sono iscritti i crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione e auto cartolarizzazione, secondo il principio contabile IAS n. 39.

Si evidenzia altresì che la categoria "Altre operazioni" contiene anche un investimento della Banca, sottoscritto nel corso del 2014, sotto forma di polizza assicurativa per circa 6 milioni di euro.

Impieghi a clientela per forma tecnica	2014		2013		Variazioni	
	Importo	%	importo	%	assolute	%
Conti correnti	116.215	32,47%	130.749	34,57%	-14.534	-11,12%
Mutui	207.800	58,06%	219.348	58,00%	-11.548	-5,26%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	565	0,16%	908	0,24%	-344	-37,84%
Altre operazioni	33.351	9,32%	27.176	7,19%	6.176	22,72%
<b>Totale impieghi netti</b>	<b>357.931</b>	<b>100,00%</b>	<b>378.181</b>	<b>100,00%</b>	<b>-20.250</b>	<b>-5,35%</b>
Rettifiche di valore	33.042		25.310		7.732	30,55%
<b>Totale impieghi lordi</b>	<b>390.973</b>		<b>403.491</b>		<b>-12.517</b>	<b>-3,10%</b>

Il 2014 si è chiuso con un peggioramento nella qualità del credito bancario per tutto il sistema creditizio, quale effetto del protrarsi della fase recessiva dell'economia, situazione che ha influenzato anche l'andamento del comparto per la nostra Banca. Per effetto della politica di copertura, adottata secondo le indicazioni dell'Organo di Vigilanza, per la prima volta dall'inizio della crisi si è assistito alla riduzione delle esposizioni non performing nette, per complessivi 3,6 milioni di euro, registrando un'incidenza, sul complesso degli impieghi netti a clientela, del 12,6% (12,9% a fine 2013).

All'interno dell'aggregato esposizioni non performing, i finanziamenti in sofferenza, al netto delle relative svalutazioni, esprimono un valore di 14,7 milioni di euro e un'incidenza sull'ammontare complessivo dei crediti pari al 4,10%, in crescita rispetto al 3,86% del 2013. Le sofferenze lorde ammontano a 34,9 milioni di euro, con un tasso d'incidenza sugli impieghi del 8,92%, in aumento significativo rispetto al 7,97% registrato a fine 2013.

Anche relativamente alle altre componenti delle esposizioni non performing, ossia crediti incagliati, ristrutturati e scaduti e/o sconfinanti dal oltre 90 giorni, sono state effettuate nel tempo svalutazioni per complessivi 11,2 milioni di euro.

Per i crediti in bonis è stata effettuata una rettifica di valore, calcolata in maniera collettiva, utilizzando una metodologia di valutazione che tiene conto della rischiosità associata a categorie di crediti omogenee. Il valore cumulato di tale rettifica ammonta a quasi 1,7 milioni di euro, con un livello di copertura pari allo 0,53%, ritenuto attualmente congruo a coprire la rischiosità dei crediti ad andamento regolare.

Esposizioni non performing	Crediti Lordi	Rettifica di valore	Credito netto
Sofferenze	34.858	-20.185	14.673
Incagli	38.724	-10.936	27.788
Ristrutturate	0	0	0
Esposizioni scadute/sconfinanti	2.946	-254	2.692
<b>Totale Esposizioni non performing</b>	<b>76.528</b>	<b>-31.375</b>	<b>45.153</b>
Esposizioni in bonis	314.445	-1.667	312.778
<b>Totale Impieghi</b>	<b>390.973</b>	<b>-33.042</b>	<b>357.931</b>

### **Le attività finanziarie**

Questa voce di bilancio include per la maggior parte le attività finanziarie del portafoglio titoli della Banca, detenuti con finalità di stabile investimento e disponibili per essere venduti al verificarsi di condizioni favorevoli di mercato o in caso di esigenze di liquidità. Il portafoglio titoli è composto prevalentemente da titoli di stato e solo una parte residua è stata investita in obbligazioni bancarie e polizze unit linked.

Nel corso del 2014 lo stock complessivo delle attività finanziarie detenute dalla Banca ha registrato una leggera riduzione, passando dai circa 240,0 milioni di fine dicembre 2013 a 231,5 milioni di euro, pari a un decremento del 3,5%.

Tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono ricomprese anche le partecipazioni detenute dalla Banca, per un importo pari a 4,4 milioni di euro, in leggera crescita rispetto al precedente esercizio.

La voce di bilancio Attività finanziarie detenute per la negoziazione si riferisce al valore positivo dei derivati di copertura su prestiti obbligazionari a tasso fisso, per la cui rappresentazione contabile la Banca si avvale da quanto disposto dalla cosiddetta Fair Value Option. La tipologia di derivato utilizzato è rappresentata da interest rate swap (IRS) e le passività coperte sono costituite da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Infine, i derivati di copertura, iscritti alla voce 80 dell'attivo dello stato patrimoniale (fair value positivi), si riferiscono a coperture su titoli di Stato italiani iscritti tra le "attività finanziaria disponibili per la vendita", in particolare BTP inflation linked.

Attività finanziarie	2014	2013	Variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	230.654	238.846	-8.192	-3,43%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	183	1.105	-923	-83,48%
Derivati di copertura	682	-	682	100,00%
<b>Totale Attività finanziarie</b>	<b>231.518</b>	<b>239.951</b>	<b>-8.433</b>	<b>-3,51%</b>

### **Liquidità interbancaria**

Al 31 dicembre 2014 l'indebitamento netto della Banca risulta pari a 88,2 milioni di euro, a fronte di 100,5 milioni di euro al 31 dicembre 2013.

I "Debiti verso banche" hanno evidenziato un incremento pari a quasi 20 milioni di euro, quale conseguenza della partecipazione della Banca all'operazione di finanziamento denominata T-LTRO, promossa dalla Banca Centrale Europea.

L'incremento dell'aggregato "Crediti verso banche" è ascrivibile per lo più alla crescita della liquidità depositata presso altri istituti di credito.

La riserva obbligatoria, inclusa tra i depositi vincolati attivi all'interno dei "Crediti verso banche" e gestita indirettamente tramite l'Iccrea Banca Spa, a fine 2013 è leggermente superiore a 2,5 milioni di euro.



Posizione interbancaria	2014	2013	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso banche	51.656	19.674	31.982	162,56%
Debiti verso banche	139.864	120.193	19.671	16,37%
<b>Liquidità netta</b>	<b>-88.208</b>	<b>-100.519</b>	<b>12.311</b>	<b>-12,25%</b>

### Il patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale

A chiusura dell'esercizio, il patrimonio netto della Banca si è portato a 53,2 milioni di euro da 48,3 milioni di euro del 2013, registrando un aumento pari a 10,2 punti percentuali.

L'aumento è principalmente ascrivibile all'incremento delle quotazioni dei titoli di Stato Italiani rilevate a fine anno, che ha inciso in modo significativo sul valore delle Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, passate da 4,3 a 8,1 milioni di euro.

Composizione del patrimonio netto	2014	2013	variazioni	
			assolute	%
Capitale sociale	1.462	1.310	152	11,58%
Riserve	42.664	43.528	-864	-1,98%
Riserve da valutazione	8.129	4.323	3.806	88,05%
Utile/Perdita d'esercizio	930	-881	1.811	-205,51%
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>53.185</b>	<b>48.280</b>	<b>4.905</b>	<b>10,16%</b>

Il primo gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno stato membro) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3).

CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello), nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, con la pubblicazione della Circolare 285/13 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

In tale ambito la Banca d'Italia ha fissato il termine del 31 gennaio 2014 per l'esercizio della deroga concernente la non inclusione in alcun elemento dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle

“Attività finanziarie disponibili per la vendita”, trattamento applicabile sino all’adozione del nuovo International Financial Reporting Standard 9 in sostituzione dello IAS 39.

Come meglio illustrato nella nota integrativa al bilancio la Banca, in continuità con le analoghe determinazioni assunte in passato, si è avvalsa della citata facoltà, applicata a partire dal calcolo dei fondi propri riferito al 31 marzo 2014. Gli impatti inerenti sull’ammontare dei fondi propri sono evidenziati nella Nota integrativa al bilancio (Sezione 2 Parte F).

Con riguardo ai principali impatti del nuovo framework prudenziale si richiamano in estrema sintesi:

- l’innalzamento dei livelli di qualità (anche attraverso la revisione delle regole inerenti gli aggiustamenti e le deduzioni applicabili) e quantità del capitale minimo che le banche sono chiamate a detenere a fronte dei rischi assunti;
- l’introduzione di buffer di capitale, che si configurano come riserve di capitale aggiuntive rispetto ai requisiti patrimoniali minimi, dirette a perseguire obiettivi di stabilità micro e/o macro prudenziale;
- l’estensione della copertura dei rischi complessivi, in particolare attraverso il rafforzamento dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte;
- l’introduzione di regole quantitative per contenere il rischio di liquidità, volte a preservare l’equilibrio di bilancio sia di breve sia di medio-lungo termine;
- il contenimento del grado di leva finanziaria mediante l’introduzione di un indicatore che vincola l’espansione delle attività finanziarie complessive alla disponibilità di un’adeguata base patrimoniale.
- il rafforzamento della qualità del governo aziendale e della gestione dei rischi.

Con riferimento al processo di controllo prudenziale, è stato integrato l’elenco dei rischi da considerare includendo, tra l’altro, le seguenti fattispecie:

- rischio paese, il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall’Italia;
- rischio di trasferimento, rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l’esposizione;
- rischio base (nell’ambito del rischio di mercato, il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche);
- rischio di leva finanziaria eccessiva (il rischio, già dianzi menzionato, connesso all’elevata vulnerabilità derivante da un livello di indebitamento elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri, che potrebbe comportare per la Banca la necessità di adottare misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero determinare rettifiche di valore anche sulle restanti attività).

A fine dicembre 2014, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione della nuova regolamentazione prudenziale, ammontava a 43 milioni di euro. Alla medesima data, il capitale di classe 2 (Tier 2) non rileva per la Banca in quanto la stessa non ha strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l’attuale inquadramento tra gli strumenti di Tier 2.

I fondi propri totali si sono attestati, pertanto, a 43 milioni di euro, con una riduzione del 19,1%, rispetto all’omologo dato di dicembre 2013. Tale riduzione è ascrivibile per lo più alla non computabilità dei prestiti subordinati emessi dalla Banca a fine 2013 e nel 2014, di tipo “amortizing”, in quanto non più conformi ai requisiti fissati dal Regolamento CRR per la computabilità nel Tier 2.

Il livello di adeguatezza patrimoniale espresso dal nostro Istituto è sintetizzato nei due coefficienti prescritti dalla normativa prudenziale: il “tier 1 capital ratio” ed il “total capital ratio”.

Il primo coefficiente, che include al numeratore le componenti patrimoniali di più elevata qualità dei fondi propri, in rapporto alle attività di rischio ponderate, si è attestato al 12,48% (12,16% nel 2013). Lo stesso valore è stato conseguito dal “total capital ratio”, ovvero il coefficiente complessivo (14,84% nel 2013). La riduzione di quest’ultimo è da collegarsi alla riduzione dei fondi propri, come più sopra descritto.

Il mantenimento di un’adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici. A riguardo si evidenzia che l’eccedenza patrimoniale complessiva al 31 dicembre 2014 si attesta a 15,4 milioni di euro.

Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale in quanto l’importo complessivo del capitale primario di classe 1 oltre ai livelli minimi prescritti in materia di fondi propri, soddisfa anche l’obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale, pari al 2,5% dell’esposizione complessiva al rischio della Banca.

Per quanto concerne la composizione e l’entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell’apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. “Parte F – Informazioni sul patrimonio”).

Ulteriori informazioni saranno contenute all’interno del documento di informativa al pubblico, che verrà pubblicato sul sito Internet della Banca all’indirizzo [www.bccvicentino.it](http://www.bccvicentino.it).

<b>Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
<b>Fondi Propri</b>	<b>42.980</b>	<b>53.125</b>
<b>Tier 1 capital ratio</b>	<b>12,48%</b>	<b>12,16%</b>
<b>Total capital ratio</b>	<b>12,48%</b>	<b>14,84%</b>
Assorbimento del patrimonio per:		
- Esposizione ai rischi di credito	24.894	26.063
- Esposizione al rischio operativo	2.656	2.567
- Esposizione ai rischi di mercato	-	-
- Altri requisiti prudenziali	-	-
<b>Totale patrimonio assorbito a copertura dei rischi</b>	<b>27.547</b>	<b>28.631</b>
<b>Patrimonio libero</b>	<b>15.430</b>	<b>24.494</b>

### Azioni proprie

Al 31 dicembre 2014 la società non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l’esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

## IL CONTO ECONOMICO

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti viene riportata la dinamica nell'esercizio delle principali voci di conto economico ed il loro confronto con i valori dell'esercizio precedente.

Il risultato economico del 2014, pur risentendo delle difficoltà ancora incontrate sul fronte dei crediti, soprattutto nel grado di recuperabilità delle posizioni problematiche e della contrazione dei tassi monetari, è stato contraddistinto dal segno positivo, dopo le perdite accusate negli esercizi riferiti al biennio 2012 - 2013.

### Il margine di interesse

A fine esercizio il margine di interesse, che costituisce la parte più rilevante della gestione finanziaria con un'incidenza del 65,7% sul margine di intermediazione, si è collocato a 13,6 milioni di euro, registrando un lieve incremento rispetto all'anno precedente (+0,80%). In presenza di tassi di mercato monetario che hanno eguagliato nuovi minimi storici, la tenuta di redditività è stata guidata dal miglioramento del margine da clientela, ottenuto grazie al contenimento dei costi di provvista, sia sulla componente a vista che sui depositi a maggiore scadenza.

Tale risultato inoltre è stato ottenuto in un contesto caratterizzato dalla riduzione dell'apporto del portafoglio titoli (cedole da interessi) unitamente al decremento del contributo delle operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse in relazione a emissioni obbligazionarie effettuate dalla Banca.

Composizione del margine d'interesse	2014	2013	variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi e proventi assimilati	21.135	23.035	- 1.900	-8,25%
Interessi passivi e oneri assimilati	-7.579	-9.586	2.007	-20,94%
<b>Margine d'interesse</b>	<b>13.556</b>	<b>13.448</b>	<b>107</b>	<b>0,80%</b>

### Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, che somma il margine di interesse al margine da servizi, è aumentato complessivamente di quasi il 19%, attestandosi a 20,6 milioni di euro.

Il risultato di periodo ha beneficiato in primo luogo di importanti plusvalenze realizzate con la vendita di titoli in proprietà, i cui utili si sono attestati a 4,2 milioni di euro, in forte crescita rispetto a 1,1 milioni di euro rilevati a fine dicembre 2013.

Anche le commissioni nette, a fine esercizio pari a 3,0 milioni di euro, sono state contraddistinte da una vivace dinamica. Da una parte, le commissioni attive sono aumentate di circa 11 punti percentuali, sospinte dai proventi connessi alla raccolta indiretta, in particolare dai comparti del risparmio gestito e previdenziale.

Sul fronte delle commissioni passive, invece, la loro riduzione è dovuta nello specifico alla connessa operazione di estinzione anticipata della garanzia dello stato, per l'importo di 35 milioni di euro, utilizzata su prestiti emessi dalla Banca a copertura dei finanziamenti della Banca Centrale Europea.

Composizione del margine d'intermediazione	2014	2013	variazioni	
			assolute	%
Margine d'interesse	13.556	13.448	107	0,80%
Commissioni attive	3.695	3.324	371	11,17%
Commissioni passive	- 674	- 834	160	-19,18%
Altri proventi	4.065	1.415	2.650	187,36%
Margine da servizi	7.086	3.904	3.182	81,49%
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>20.641</b>	<b>17.353</b>	<b>3.289</b>	<b>18,95%</b>

### Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, determinato dalla gestione delle attività finanziarie, dalle componenti commissionali e dalle rettifiche di valore su crediti, si è collocato a 11,9 milioni di euro, registrando un aumento di 2,7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, pari a 29,6 punti percentuali.

La componente di costo relativa al rischio di credito è evidenziata in bilancio alla voce del conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti". Tale voce registra un onere in crescita di 7,0 punti percentuali rispetto al precedente esercizio, riflettendo il permanere della congiuntura negativa in cui si è venuto a trovare l'intero tessuto socio economico ed a cui anche il nostro territorio non si è sottratto.

Nel difficile contesto descritto le strutture interne di monitoraggio e controllo dei crediti hanno ulteriormente incrementato i loro sforzi per intervenire ai primi segni di degrado delle posizioni e supportando le filiali nell'attività di recupero. La Banca ha operato sempre con l'intento di aiutare le aziende e le famiglie del territorio, salvaguardando l'occupazione e la produttività, ovviamente tutelando il proprio patrimonio.

Per ulteriori dettagli concernenti il processo di valutazione dei crediti secondo criteri di prudenza, si rimanda alla parte C della nota integrativa.

Composizione del risultato netto della gestione finanziaria	2014	2013	variazioni	
			assolute	%
Margine d'intermediazione	20.641	17.353	3.289	18,95%
Rettifiche di valore nette	- 8.731	- 8.163	- 568	6,96%
<b>Risultato netto gestione finanziaria</b>	<b>11.910</b>	<b>9.189</b>	<b>2.721</b>	<b>29,61%</b>

**I costi operativi**

A chiusura dell'esercizio i costi operativi – che comprendono le spese del personale, le spese amministrative, le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e altri proventi di gestione – si sono attestati a 10,4 milioni di euro, evidenziando, nel confronto con il precedente esercizio, un lieve aumento pari all'1,7%.

L'evoluzione dell'aggregato sottende dinamiche differenziate relative alle principali componenti di costo.

Nel dettaglio si registra un lieve aumento delle spese per il personale pari all'1,8%, per ricorso ad assunzioni temporanee per numerose maternità e per adempimenti contrattuali, mentre le altre spese amministrative sono state sostanzialmente invariate rispetto al precedente esercizio.

Risparmi sono stati ottenuti invece nel settore delle rettifiche di valore nette su attività (-6,9%).

Tra gli accantonamenti per rischi e oneri si segnalano nuovi oneri per controversie legali.

Infine, gli "Altri proventi" si riferiscono all'aggregato di conto economico "Altri oneri e proventi di gestione" e sono la risultante tra i ricavi derivanti da recuperi di spese per 1,9 milioni di euro ed altri oneri di gestione per 0,1 milioni di euro.

Composizione dei costi operativi	2014	2013	variazioni	
			assolute	%
Spese per il personale	- 7.138	- 7.015	- 123	1,76%
Altre spese amministrative	- 4.210	- 4.190	- 20	0,47%
Accantonamenti netti fondi rischi e oneri	- 240	- 251	11	-4,19%
Rettifiche di valore nette su attività	- 611	- 657	45	-6,89%
Altri proventi	1.813	1.895	- 83	-4,35%
<b>Costi operativi</b>	<b>- 10.387</b>	<b>- 10.217</b>	<b>- 170</b>	<b>1,66%</b>

**Utile / Perdita di esercizio**

Quale sintesi delle dinamiche appena esposte, a fine 2014 l'operatività corrente al lordo delle imposte presenta un utile di esercizio, comprensivo di utili (perdite) dalla cessione di investimenti, pari a 1,5 milioni di euro che, per effetto della conseguente fiscalità, si riduce a 930 mila euro.

Composizione utile netto	2014	2013	variazioni	
			assolute	%
Utile ante imposte	1.523	-1.044	2.567	-245,87%
Imposte sul reddito d'esercizio	- 593	163	-756	-464,09%
<b>Utile netto</b>	<b>930</b>	<b>-881</b>	<b>1.811</b>	<b>-205,51%</b>

## PRINCIPALI INDICATORI

<b>INDICI DI BILANCIO</b>	<b>31-12-2014</b>	<b>31-12-2013</b>
Impieghi su clientela / Totale attivo	53,72%	57,24%
Raccolta diretta con clientela / Totale attivo	67,77%	71,53%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	58,72%	38,36%
Raccolta amministrata / Raccolta indiretta	41,28%	61,64%

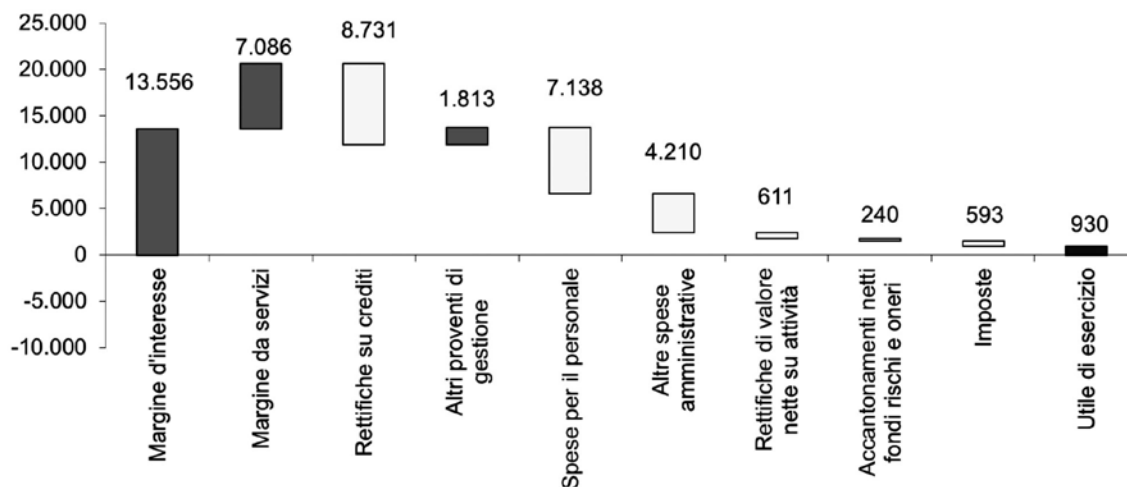
<b>INDICI DI REDDITIVITA'</b>	<b>31-12-2014</b>	<b>31-12-2013</b>
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	1,74%	-1,82%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,14%	-0,13%
Costi operativi / Margine d'intermediazione	50,32%	58,88%
Margine d'interesse / Margine d'intermediazione	65,67%	77,50%
Commissioni nette / Margine d'intermediazione	14,63%	14,35%

<b>INDICI DI RISCHIOSITA'</b>	<b>31-12-2014</b>	<b>31-12-2013</b>
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	4,10%	3,86%

<b>INDICI DI PRODUTTIVITA' (migliaia di euro) *</b>	<b>31-12-2014</b>	<b>31-12-2013</b>
Raccolta diretta per dipendente	4.181	4.458
Impieghi su clientela per dipendente	3.314	3.568
Margine di intermediazione per dipendente	191	164
Costo medio del personale	63	63
Totale costi operativi per dipendente	96	96

\* Il numero dei dipendenti considerato ai fini del calcolo degli indici è la media aritmetica su base mensile.

## Componenti che hanno concorso alla composizione del risultato di esercizio



## LA STRUTTURA OPERATIVA

La struttura organizzativa, nel corso del 2014, è stata adeguata con riferimento agli adempimenti connessi al 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 2006, che disciplina il quadro organico di principi e regole cui deve essere ispirato il Sistema dei Controlli Interni. La Banca, in linea con il progetto di categoria, ha provveduto ad individuare il responsabile della funzione di Risk Management, il referente per le Funzioni Operative Importanti esternalizzate e il referente interno della funzione di Revisione Interna (Link auditor).

Per quanto riguarda l'operatività è stato attuato una prima revisione con aggregazione dal punto di vista gestionale della filiale di Cagnano di Pojana Maggiore alla Filiale di Pojana Maggiore. Detta operazione ha permesso di poter meglio sostenere le attività di consulenza che vengono poste in atto all'interno del territorio comunale.

Sono continuate le attività per migliorare la rilevazione della qualità dei servizi ed è stata mantenuta la certificazione ISO UNI EN ISO 9001:2008.

Si è ulteriormente sviluppata l'attività di concessione di affidamenti con utilizzo delle garanzie rilasciate dai fondi di garanzia delle PMI (gestite tramite Medio Credito Centrale).



## Personale dipendente

Per quanto riguarda il personale, l'organico al 31.12.2014 ha subito l'incremento di una unità.

Qualifica del personale	2014		2013	
	numero	%	numero	%
Dirigenti	1	0,92%	1	0,93%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	11	10,09%	11	10,19%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	10	9,17%	10	9,26%
Impiegati	87	79,82%	86	79,63%
<b>Totale</b>	<b>109</b>	<b>100,00%</b>	<b>108</b>	<b>100,00%</b>

Nel corso del 2014 anche per le assunzioni a tempo determinato è stata effettuata un'attività di affiancamento e di avviamento alla conoscenza del sistema informativo.

È continuata l'**attività di formazione obbligatoria** per il comparto assicurativo ai sensi dell'art. 38 del regolamento Isvap n. 5 del 16.10.2006 con incontri di aggiornamento e di approfondimento dei prodotti nei quali sono stati coinvolti 52 dipendenti, tutte le figure presenti in Filiale.

Un aggiornamento sulla sicurezza, in particolare sulla normativa e sulle ricadute operative in base all'accordo stato regioni, è stato effettuato a tutti i dipendenti.

Con riferimento alla normativa Antiriciclaggio/Trasparenza e privacy, in applicazione agli obblighi di addestramento e formazione del personale che la legge pone a carico degli intermediari, sono state realizzate attività di aggiornamento coinvolgendo in prevalenza il personale delle filiali, mentre presso la struttura federativa, il personale addetto all'ufficio Revisione Interna ha partecipato a corsi sull'antiriciclaggio.

**Nell'ambito della formazione continua** sono stati realizzati corsi specifici e di aggiornamento in ambito Finanza, sulle prospettive dei mercati finanziari e su adeguamenti normativi; credito, sulla gestione del credito deteriorato; risorse Umane, sulla gestione del personale e dei soci; Fidi, sull'analisi di bilancio e altri vari aspetti di approfondimento come Fondi di Garanzia PMI; Controllo Gestione, tramite un percorso specifico per il "Risk Management".

Ulteriori percorsi, tenutisi in Federveneta e/o altre strutture, hanno interessato materie diverse quali assicurazione, titoli, estero, normativa e legale.

Inoltre, quale strumento formativo di sistema, ad ogni dipendente è stato inviato il mensile "*Credito Cooperativo*" che riporta numerosi articoli di aggiornamento operativo/normativo e concorre alla formazione continua individuale.

**Per la formazione specialistica** viene segnalato il "Percorso di mantenimento certificazione European Financial Advisor - EFA" al quale hanno partecipato 3 dipendenti.

Nel corso del 2014 il piano delle attività formative ha realizzato un totale di circa 4.650 ore.

Rientra nell'ambito formativo anche la **convention aziendale** tenutasi l'11.10.2014. "La strada", è stato questo il titolo della decima Convention che si è svolta presso la villa palladiana di Pojana Maggiore e che ha avuto come testimonial la prof.ssa Vera Negri Zamagni. La professoressa, nella sua efficace, competente e convincente comunicazione, ha analizzato il mondo del Credito Cooperativo dando la

sua visione dell'evoluzione futura e rimarcando la valenza delle Banche di Credito Cooperativo-CRA nel sostegno dell'economia e nello sviluppo compatibile del Territorio dove operano.

## **ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE**

Sul piano operativo/procedurale nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi.

Con riferimento al comparto crediti la Banca ha proceduto ad approvare la policy denominata "Politiche per la valutazione dei crediti", con l'obiettivo di adottare una policy per la valutazione dei crediti completa e strutturata, che ricomprendesse, con i necessari aggiornamenti, i criteri sino ad ora applicati, limitasse il più possibile gli aspetti discrezionali nel processo di valutazione dei crediti e recepisce le indicazioni della Banca d'Italia e degli organi di controllo e revisione.

Durante l'esercizio è stato avviato, come pianificato, il progetto KaDMa, coordinato dalla Federazione Veneta, che permetterà alla Banca, tramite l'uso di uno specifico applicativo, di gestire in modo integrato i processi di lavoro e la relativa documentazione interna. Una soluzione che agevola e accresce l'efficacia dei cambiamenti di tipo organizzativo e normativo fornendo, nel contempo, un valido supporto al lavoro quotidiano, efficace anche nella relazione con la clientela.

È stata attuata la conservazione sostitutiva per il giornale bollato dematerializzato, come primo passo verso la dematerializzazione dei documenti in Banca.

## **Revisione dei processi di lavoro e adeguamento della normativa interna**

### **- SEPA End Date**

Come noto, in base a quanto stabilito dal Regolamento UE n.260/2012 e dal Provvedimento di Banca d'Italia recante istruzioni applicative dello stesso, dal 1° febbraio 2014 i servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali sono stati sostituiti con gli analoghi servizi attivi in ambito europeo - rispettivamente SCT e SDD - creati per la realizzazione dell'area unica dei pagamenti in Euro, la Single Euro Payments Area - SEPA. Al fine di minimizzare i possibili rischi di interruzione dei pagamenti per i consumatori e le imprese, il Parlamento e il Consiglio europei hanno approvato, a febbraio 2014, con validità 1° febbraio 2014, la modifica del Regolamento (UE) 260/2012 proposta dalla Commissione Europea e concernente l'introduzione di un periodo transitorio di sei mesi durante il quale potevano essere accettate le operazioni di bonifico e di addebito diretto disposte nei formati nazionali. La modifica introdotta non ha comportato una variazione del termine per la migrazione alla SEPA, fermo al 1° febbraio 2014, ma la previsione di un "grace period", sino al 1° agosto 2014 (cd. Periodo Transitorio), finalizzato alla migliore gestione di casi eccezionali o di emergenza. Entro il citato termine, la Banca in stretto raccordo e costante allineamento per le attività di diretta pertinenza con BCC Sistemi Informatici S.p.A., in qualità di struttura tecnica delegata e ICCREA Banca S.p.A., in qualità di tramite operativo/contabile da e verso i circuiti interbancari, ha completato la migrazione dei servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali agli analoghi servizi attivi in ambito europeo.

L'adeguamento ai requisiti generali imposti dal Regolamento citato ha richiesto significativi interventi di adeguamento dei profili organizzativi e procedurali interni - in particolare con riguardo ai processi di trattamento/elaborazione delle operazioni - delle infrastrutture preposte, degli strumenti di conferimento degli ordini e di relativa rendicontazione a disposizione della clientela sui diversi canali. Sono state declinate e adottate le modifiche conseguenti nei regolamenti e nelle disposizioni attuative attinenti, definiti e implementati in conformità i presidi di controllo, condotti i necessari momenti di allineamento informativo e formazione delle strutture aziendali preposte all'operatività in ambito.

## - EMIR

In qualità di controparte finanziaria soggetta agli obblighi dell'EMIR, la Banca ha completato nel corso dell'esercizio l'adozione e implementazione dei presidi necessari per le segnalazioni ai "repertori di dati" e l'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio previste dalle vigenti disposizioni.

## - Segnalazione delle perdite storicamente accertate ex Circolare 284 della Banca d'Italia

In prospettiva della transizione dal principio contabile IAS 39 all'IFRS 9, Banca d'Italia ha previsto la costruzione di un archivio per il calcolo dei tassi di perdita (workout LGD) mediante l'introduzione di una nuova segnalazione di vigilanza.

La nuova segnalazione ha come ambito di applicazione la rilevazione delle perdite subite sulle posizioni:

- derivanti da attività di rischio (in bilancio e "fuori bilancio") classificate come deteriorate per le segnalazioni di vigilanza (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti e sconfinanti deteriorati) nei confronti di soggetti residenti;
- la cui procedura di recupero viene considerata chiusa (posizioni chiuse nel periodo di riferimento della segnalazione).

La Banca ha implementato i presidi organizzativi e procedurali funzionali al rispetto del nuovo adempimento segnalativo ai sensi delle citate disposizioni. La prima segnalazione è stata effettuata a marzo 2015 con riferimento ai dati al 31 dicembre 2014.

## - Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale.

Come noto, e già commentato, lo scorso 1° gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina contenuta nel pacchetto legislativo con il quale, tra l'altro, sono stati trasposti nell'ordinamento dell'Unione europea le regole contenute negli accordi approvati - in risposta alla crisi finanziaria - dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (c.d. Basilea 3). In particolare, tali raccomandazioni sono introdotte attraverso:

- il regolamento (UE) 26.6.2013 n. 575 ("Capital Requirement Regulation" - CRR), che detta le norme in materia di fondi propri, requisiti patrimoniali sui rischi (1° pilastro), grandi esposizioni, rischio di liquidità, leva finanziaria, informativa al pubblico (3° pilastro);
- la direttiva (UE) 26.6.2013 n. 36 ("Capital Requirement Directive - CRD IV), che contiene, tra le altre, le disposizioni in materia di processo di controllo prudenziale (2° pilastro) e riserve di capitale;
- le collegate disposizioni di carattere tecnico-applicativo ("Regulatory Technical Standard" - RTS e "Implementing Technical Standard" - ITS) definite dall'Autorità Bancaria Europea (ABE), adottate o in via di adozione da parte della CE;
- le collegate disposizioni di vigilanza e segnaletiche emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285/2013 - "Disposizioni di vigilanza per le banche" - e con la Circolare n. 286/2013 - "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare";
- la collegata documentazione tecnica Puma2 prodotta dal Gruppo Interbancario per l'applicazione delle suddette disposizioni segnaletiche della Banca d'Italia.

Con riguardo al conseguente nuovo impianto segnaletico, lo scorso 16 aprile 2014 la Commissione Europea ha adottato il regolamento sulle segnalazioni di vigilanza prudenziale che detta le norme tecniche di attuazione vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento (cd. schemi COREP).

Ai sensi del citato regolamento le banche devono trasmettere alle autorità nazionali competenti le informazioni richieste nelle seguenti date di riferimento:

- segnalazioni mensili (aventi per oggetto le informazioni riguardanti il Requisito in materia di Copertura della Liquidità), ultimo giorno di ogni mese;
- segnalazioni trimestrali (relative, in particolare, alle informazioni in materia di (i) fondi propri e requisiti di fondi propri a fronte dei rischi di I pilastro, (ii) grandi esposizioni verso clienti e gruppi di clienti connessi, (iii) coefficiente di leva finanziaria, (iv) Finanziamento Stabile - NSFR nella terminologia di Basilea 3), 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre;
- segnalazioni semestrali, 30 giugno e 31 dicembre;
- segnalazioni annuali, 31 dicembre.

Il regolamento stabilisce, inoltre, le seguenti date d'invio:

- segnalazioni mensili, quindicesimo giorno di calendario successivo alla data di riferimento per le segnalazioni;
- segnalazioni trimestrali 12 maggio, 11 agosto, 11 novembre e 11 febbraio;
- segnalazioni semestrali: 11 agosto e 11 febbraio;
- segnalazioni annuali: 11 febbraio.

Sebbene il pacchetto della CRR/CRD IV e i relativi provvedimenti della Banca d'Italia siano entrati in vigore il 1° gennaio 2014, il processo di definizione della regolamentazione in argomento non può considerarsi, ad oggi, del tutto concluso in quanto, al fine di permettere la corretta implementazione delle nuove disposizioni prudenziali, la CE, l'ABE e la Banca d'Italia, nell'ambito delle rispettive competenze, dovranno emanare ulteriori provvedimenti di attuazione.

Alla luce del nuovo quadro di riferimento di vigilanza prudenziale, la Banca ha pianificato ed attuato i necessari interventi, formativi, organizzativi e procedurali volti sia ad una adeguata applicazione dei nuovi riferimenti, sia alla puntuale produzione delle segnalazioni di vigilanza, implementando a riguardo gli opportuni correttivi al sistema di registrazione e reporting dei dati per continuare ad assicurarne integrità, completezza e correttezza.

In tale ambito, rileva la definizione del modello metodologico sottostante la periodica determinazione degli indicatori di liquidità e degli aggregati patrimoniali nei quali si articolano i fondi propri ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza, nonché l'assunzione delle scelte definite riguardo le limitate discrezionalità previste dal Regolamento.

È stato, infine, rivisto il processo di predisposizione dell'informativa segnaletica in linea con le nuove - più pressanti - scadenze di invio, definendo e avviando l'implementazione sia degli interventi per la rimozione di eventuali inefficienze di processo e applicative, sia delle soluzioni "quick win", volte ad ottenere compressioni significative dei tempi di consuntivazione già ai fini della scadenza inerente la data di riferimento del 31 dicembre 2014, nelle more della realizzazione degli interventi individuati per le soluzioni "a regime" del processo target efficiente.

#### - **Nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo, continuità operativa**

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa". Le citate disposizioni, pur ponendosi in linea di continuità con la cornice normativa e regolamentare precedente, hanno introdotto una serie di rilevanti novità che hanno impegnato la Banca - e ancora in prospettiva - a una serie di articolati interventi sull'organizzazione, i processi, i dispositivi interni aziendali.

Le perduranti tensioni prodotte dalla crisi congiunturale hanno imposto, peraltro, una ancora più attenta riflessione sulla capacità di realizzare il percorso di adeguamento contemperando l'obiettivo della conformità normativa con la salvaguardia dell'efficienza e dell'economicità della gestione, in considerazione della significatività degli impatti delle citate disposizioni.

Ciò premesso, il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si è basato su due assunti fondamentali:

- la consapevolezza che un efficace sistema dei controlli costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e i processi debbano costantemente risultare atti a supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e, al contempo, contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità aziendale. Funzioni di controllo autorevoli e adeguate contribuiscono, infatti, a guidare gli organi di vertice verso scelte strategiche coerenti con il quadro normativo e con le potenzialità aziendali, agevolano lo sviluppo di una cultura aziendale orientata alla correttezza dei comportamenti e all'affidabilità operativa, permettono di accrescere la fiducia degli operatori e dei clienti;
- il rilievo strategico del ruolo della rete del Credito Cooperativo, grazie alla quale la Banca può offrire alla propria clientela una gamma completa di servizi bancari e finanziari, coerenti con il quadro operativo e regolamentare di riferimento. L'articolazione della rete assume ulteriore rilievo in quanto ambito di concreta attuazione del principio di proporzionalità nelle soluzioni che la stessa offre per supportare la compliance a un quadro normativo in crescente evoluzione, agevolando il conseguimento di più elevati gradi di efficienza operativa e contribuendo al contenimento dei costi connessi.

All'insegna di tali riflessioni e nel contesto di un percorso comune che ha coinvolto le altre consorelle e le strutture di secondo livello del network, il processo di adeguamento ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel progetto di Categoria, promosso a livello nazionale da Federcasse, cui la Banca ha partecipato per il tramite della Federazione di appartenenza.

Di seguito si riportano i riferimenti attinenti alcuni tra i principali interventi di modifica dell'organizzazione dei processi adottati nel corso dell'esercizio per l'adeguamento alle nuove disposizioni.

#### - **Governo e gestione dei rischi - risk appetite framework**

Coerentemente con la sostanziale rivisitazione e upgrade del concetto stesso di SCI, con un approccio che intende promuovere una gestione maggiormente integrata dei rischi aziendali, l'adeguamento alle nuove disposizioni ha richiesto un significativo rafforzamento del ruolo e dei poteri della funzione di controllo dei rischi e, più in generale, la rivisitazione dei processi di governo e di gestione dei rischi, anche alla luce delle nuove definizioni regolamentari.

Si evidenziano tra i principali interventi adottati quelli inerenti:

- l'attribuzione alla funzione di controllo dei rischi di presidi di controllo di secondo livello sul monitoraggio andamentale, la classificazione e la valutazione delle esposizioni creditizie;
- la definizione dei criteri quantitativi e qualitativi per identificare le operazioni di maggior rilievo e dei riflessi organizzativi conseguenti;
- la definizione e implementazione di procedure volte ad assicurare la corretta valutazione dei rischi derivanti dalle operazioni di maggior rilievo, in coerenza con la propensione al rischio definita e la capacità della Banca di gestirli;
- i flussi informativi direttamente rivolti agli organi aziendali da parte della funzione di controllo dei rischi per tutti gli aspetti rilevanti della propria operatività;
- la collocazione organizzativa della Funzione, posta in staff al Consiglio di Amministrazione.

Alla funzione di controllo dei rischi è attribuita, tra l'altro, la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle conseguenti politiche di governo dei rischi, attraverso la messa in opera di un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Più in generale, l'adeguamento alle previsioni concernenti il Risk Appetite Framework (RAF) rappresenta uno dei profili di intervento di maggiore impatto nel perseguimento della conformità alle Disposizioni.

La Banca ha da sempre riservato particolare attenzione nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Ciò posto, lo sviluppo di soluzioni organizzative, metodologiche e operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, procedure di escalation, flussi informativi, ecc.) ha richiesto, in ottica RAF, la conduzione di ulteriori e più articolate attività orientate al perseguimento di una maggiore organicità nella visione e valutazione dei rischi aziendali.

Pertanto, al fine di conformarsi alle novità introdotte dalle disposizioni, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti interpretativi e applicativi comuni a livello di Categoria, ha adottato gli interventi organizzativi e procedurali funzionali a raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata, gli standard metodologici applicati, adeguando il governo e la gestione dei rischi in conformità.

Il percorso per la definizione del Risk Appetite Framework aziendale si sviluppa lungo tre principali linee di intervento:

- organizzativo: mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance al fine di indirizzare la coerente evoluzione della gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico: mediante la definizione delle modalità di (i) selezione e calibrazione degli indicatori e di fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo: mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sugli esistenti supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali al relativo sviluppo.

In tale ambito si evidenzia come, con riferimento ai rischi quantificabili, la declinazione degli elementi costituenti del RAF sia stata impostata sulle medesime metodologie di misurazione dei rischi utilizzate ai fini della valutazione aziendale dell'adeguatezza (ICAAP), scelta questa che si ritiene possa agevolare il conseguimento dei necessari gradi di coerenza tra i due ambiti.

#### - **Documento di coordinamento delle funzioni e organi di controllo**

Sono state condotte le attività finalizzate a definire il quadro di riferimento per regolamentare il coordinamento delle funzioni di controllo attraverso l'adozione di una policy contenente:

- le linee guida che attengono al disegno, al funzionamento e all'evoluzione dello SCI;
- i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo;
- i flussi informativi tra le diverse funzioni e tra queste e gli organi aziendali nonché le modalità di coordinamento e di collaborazione atte ad assicurare una corretta interazione ed efficace coordinamento, evitando sovrapposizioni o lacune nell'operatività;
- l'individuazione di momenti formalizzati di coordinamento ai fini della pianificazione delle attività e di momenti di confronto e scambio in occasione della consuntivazione;
- la previsione di flussi informativi su base continuativa tra le diverse funzioni in relazione ai risultati delle attività di controllo di pertinenza, costantemente aggiornati rispetto all'evoluzione del contesto normativo e operativo di riferimento.

Come anticipato, l'adozione di tale documento intende promuovere ulteriormente la cultura del controllo a tutti i livelli aziendali e la valorizzazione delle diverse forme di presidio, nonché limitare le aree di possibile sovrapposizione e duplicazione operativa che potrebbero comportare inefficienze di funzionamento e distorsioni nell'informativa direzionale.

Seppure tale documento costituisca un elemento cardinale nella definizione di un processo di gestione dei rischi efficacemente integrato, la Banca è consapevole del fatto che la compiuta implementazione di una gestione effettivamente integrata dei rischi sarà realizzata proseguendo il percorso avviato in relazione:

- alla diffusione di un linguaggio comune con riguardo alla gestione dei rischi a tutti i livelli aziendali;
- allo sviluppo e applicazione da parte di tutte le funzioni di controllo di metodologie e strumenti di rilevazione e valutazione/misurazione coerenti;
- al progressivo miglioramento dei modelli di reportistica direzionale, sempre più atti a favorirne la comprensione e valutazione, anche in una logica di lettura integrata dell'esposizione ai diversi profili di rischio.

- **Profili attinenti l'esternalizzazione di funzioni aziendali**

Nelle scelte di esternalizzazione la Banca ricorre, nella generalità dei casi, alla Federazione Locale, all'Istituto Centrale di riferimento, ad altre società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo e, in via residuale, ad altre società/enti.

Tali strutture forniscono prevalentemente, se non esclusivamente, attività di supporto all'operatività delle BCC-CR e sono costituite e operano nella logica di servizio alle stesse, offrendo soluzioni coerenti con le loro caratteristiche e maggiori garanzie rispetto a soggetti terzi presenti sul mercato.

I servizi offerti sono sviluppati e forniti sulla base di standard metodologici e interpretativi comuni, basati su riferimenti elaborati nell'ambito di tavoli di lavoro nazionali cui partecipano i referenti tecnici, competenti sulle tematiche volta per volta rilevanti, delle strutture associative, delle banche di secondo livello, dei centri servizi. Queste circostanze hanno costituito la base per la costruzione degli interventi necessari per rafforzare il presidio dei rischi sottesi alle funzioni e attività esternalizzate e conseguire il progressivo innalzamento del livello di qualità delle stesse, nell'interesse di tutte le entità del Credito Cooperativo.

In tale presupposto, la Banca ha partecipato e fatto riferimento alle iniziative progettuali avviate a livello di Categoria nel Cantiere "Esternalizzazione" sulla base dei cui riferimenti ha provveduto, tra l'altro, a:

- definire la mappa delle attività esternalizzate e in, tale ambito, individuare quelle qualificabili come funzioni operative importanti (FOI), riguardo alle quali è stato individuato il contenuto minimo dei livelli di servizio da definire con il fornitore;
- definire e adottare la politica di esternalizzazione nella quale sono disciplinati i criteri generali per l'affidamento delle funzioni e la definizione di piani di continuità operativa in caso di non corretto svolgimento delle attività esternalizzate;
- identificare il referente per le funzioni operative importanti esternalizzate e adottare il regolamento relativo;
- definire e implementare i processi di previa valutazione, monitoraggio e verifica funzionali al governo delle attività esternalizzate con individuazione, per ogni segmento di attività, delle modalità e criteri di valutazione del fornitore, dei requisiti minimi contrattuali, dei livelli di servizio attesi, degli indicatori di misurazione e valutazione delle performance, delle modalità di gestione dei flussi informativi, dei processi e presidi che devono essere assicurati a cura del fornitore, etc;
- definire i flussi informativi, i sistemi di reporting, le strutture di comunicazione e relazione alle autorità competenti, con evidenza delle strutture coinvolte e delle tempistiche di scambio informazioni, presa visione, convalida.

## - Profili ICT e di Continuità Operativa

La Banca opera in regime full outsourcing avvalendosi delle attività assicurate dal Centro Servizi BCC Sistemi Informatici, di seguito, per brevità, Centro Servizi.

Ciò premesso, la Banca partecipa all'iniziativa progettuale di Categoria che, con riguardo ai Profili ICT e di Continuità Operativa, ha avuto tra i principali obiettivi la declinazione delle ricadute applicative e lo sviluppo di riferimenti metodologici e standard documentali per le BCC-CR e i Centri Servizi a supporto della realizzazione dei principali interventi di adeguamento a copertura delle non conformità identificate durante la fase di autovalutazione (gap analysis) richiesta dalla Banca d'Italia.

Le attività progettuali si sono focalizzate sullo sviluppo dei riferimenti necessari a supportare le banche nell'individuazione e pianificazione degli interventi necessari per la conformità alle norme e nella redazione dei documenti la cui adozione è espressamente o implicitamente richiesta dalle Disposizioni. Nella consapevolezza che accanto a tali interventi – e, spesso, propedeuticamente agli stessi – fosse necessario lo sviluppo di attività tecniche o di definizione documentale in capo ai Centri Servizi, questi sono stati attivamente coinvolti nello sviluppo del progetto e costantemente richiamati in merito alla necessità di pianificare ed eseguire per tempo le attività di loro competenza per assicurare la conformità normativa delle banche clienti.

Nel più ampio contesto dei gap da colmare rispetto ai nuovi requisiti, i principali interventi di adeguamento in corso riguardano:

- la messa in opera dei presidi per la predisposizione, con la stessa frequenza del piano industriale, del documento di indirizzo strategico dell'IT;
- la definizione e istituzione della funzione ICT e della funzione di sicurezza informatica, l'adozione dei pertinenti regolamenti e la nomina dei relativi responsabili;
- la nomina dei "data owner" per i diversi ambiti di applicazione;
- la predisposizione dei riferimenti e processi per la redazione annuale di un rapporto sull'adeguatezza e i costi dell'ICT della Banca;
- la definizione delle responsabilità in merito allo svolgimento dei compiti di controllo di secondo livello per il controllo del rischio informatico e il rispetto dei regolamenti interni e delle disposizioni esterne in materia di sistema informativo; l'aggiornamento dei compiti della funzione di revisione interna;
- la predisposizione e adozione di una metodologia di analisi del rischio informatico e l'integrazione del rischio informatico nel framework di gestione dei rischi operativi, reputazionali e strategici della Banca; la predisposizione dei presidi per la redazione annuale di un rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico;
- la predisposizione di una Policy di Sicurezza Informatica che contiene i principi, gli obiettivi, i ruoli e le responsabilità definiti riguardo la sicurezza informatica;
- la predisposizione di una procedura di gestione dei cambiamenti che regola tutti i cambiamenti che avvengono sul sistema informativo della Banca e di una procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica;
- la predisposizione di una Policy per la sicurezza dei Pagamenti via Internet, conforme alle indicazioni della BCE;
- la predisposizione di uno Standard di Data Governance che descrive i ruoli e le responsabilità assegnati in ambito, nonché i principi e i principali processi inerenti;
- la definizione dei criteri e dei processi per la valutazione dei rischi introdotti dall'esternalizzazione, considerando anche la criticità delle risorse ICT esternalizzate e dei rischi connessi al potenziale fornitore, funzione anche del grado di "dipendenza tecnologica" ad esso associato.

Le attività di adeguamento sono tuttora in corso, in particolare con riferimento alla declinazione dei profili organizzativi e procedurali atti a rendere operativi i contenuti delle politiche e regolamenti; alla messa in opera della metodologia di analisi del rischio ed esecuzione del primo assessment; all'individuazione delle soluzioni metodologiche e applicative ritenute più idonee ad assicurare l'implementazione del processo di gestione del rischio informatico e la sua integrazione nella gestione



dei rischi operativi della Banca; all'individuazione delle soluzioni metodologiche ed applicative per i principi e modelli identificati nello standard di data governance.

#### - **Adeguamento del Modello di Compliance**

Con l'emanazione delle nuove disposizioni, la Funzione di Compliance ha visto ampliato il proprio perimetro di competenza a tutte le disposizioni applicabili alle banche, sebbene il coinvolgimento della stessa possa essere proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione nonché all'esistenza di altre forme di presidio specializzato con riguardo a specifiche normative.

Sulla base delle novità intervenute, è stato dunque sviluppato, nell'ambito del Progetto di Categoria, il nuovo Modello di gestione del rischio di non conformità che si fonda sul c.d. "coinvolgimento graduato" della Funzione Compliance secondo un approccio risk based.

In particolare, per tutte le normative rientranti nel c.d. perimetro prevalente, la Funzione di Compliance è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità; diversamente, per le altre normative, per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato all'interno della banca (c.d. perimetro "non core"), il coinvolgimento della Funzione di Compliance può essere meno intenso ma mai assente, rimanendo comunque responsabile, in collaborazione con gli stessi Presidi Specialistici, almeno della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e dell'individuazione e verifica dell'adeguatezza delle relative procedure a prevenire il rischio di non conformità.

Al fine di assicurare una progressiva attuazione del nuovo Modello di Compliance, la Banca ha provveduto a:

- definire un piano di adeguamento volto alla copertura graduale del nuovo perimetro normativo sulla base delle Linee Guida prodotte nel Progetto di Categoria, nel quale sono state definite le tempistiche per l'entrata a regime del nuovo Modello di Compliance;
- identificare i presidi specialistici della Banca, avviando contestualmente l'attività di valutazione di adeguatezza dei medesimi. Tali presidi devono essere sottoposti ad un'attività valutativa attraverso una ricognizione delle modalità operative con cui gestiscono la tematica normativa di competenza, al fine di riscontrare la ricorrenza dei criteri di valutazione definiti nelle Politiche in materia di Sistema dei Controlli Interni. Tali interventi hanno considerato, in via prevalente, il rilievo delle singole norme, in funzione dell'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione;
- definire un piano d'azione in tutti i casi in cui i presidi specialistici sono risultati inadeguati o non completamente adeguati, al fine di rafforzare il singolo presidio o fornire gli strumenti necessari a garantire che lo stesso sia in grado - in tempi brevi - di presidiare adeguatamente la normativa di riferimento. Nelle more di tale processo di rafforzamento il coinvolgimento della Funzione di Compliance deve essere più intenso.
- disporre che i Presidi Specialistici interni alla Banca adempiano alle responsabilità derivanti dal nuovo Modello di Compliance a partire dall'esercizio 2015;
- rivisitare e adeguare le disposizioni interne in materia di Compliance, procedendo all'adozione del nuovo "Regolamento di Compliance", in cui vengono disciplinati i requisiti, i compiti e le responsabilità di dettaglio della Funzione Compliance e del relativo responsabile nonché i criteri adottati per la relativa sostituzione.
- calibrare il processo di gestione del rischio di non conformità sancito all'interno del Regolamento di Compliance;
- rivalutare le scelte organizzative adottate al momento dell'istituzione della funzione, valutandone la sostenibilità rispetto al nuovo modello di gestione del rischio di non conformità;
- definire le modalità operative da seguire nello svolgimento delle attività da parte della Funzione Compliance e dei Presidi Specialistici, al fine di assicurare la corretta gestione del rischio di non conformità alle norme.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nel corso del 2014 sono state numerose le attività di marketing e di comunicazione anche d'intesa con il gruppo BCC/CRA provincia di Vicenza per mezzo della Fondazione costituitasi tra le stesse.

### Iniziative commerciali e prodotti/servizi

- Si è avviato un supporto dell'Ufficio estero alla rete di vendita, affiancando i Preposti delle filiali nelle visite alla clientela, volte a far conoscere i servizi che la Banca offre in tale comparto.
- È stato inserito, nella gamma dei servizi offerti, un conto corrente dedicato a nuovi clienti privati di giovane età che desiderano operare con la Banca attraverso modalità online a costi ridotti.
- Per il settore economico dell'agricoltura, è stata formulata una nuova proposta di conto corrente dedicata alle esigenze del segmento.
- Avviata iniziativa ad hoc per incentivare l'utilizzo di pagamenti tramite POS, in adesione alle previsioni della Legge di Stabilità 2014, per incentivare i soggetti che effettuano attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi ad accettare pagamenti effettuati attraverso carte di debito.
- La Banca ha aderito al progetto regionale, promosso dalla Federazione Veneta sul modello distributivo delle BCC e l'adozione del C.R.M., con la consulenza della società esterna Consult Partners di Vicenza. Tale progetto è finanziato per il 50% da Fondo Sviluppo e prevede l'attivazione del C.R.M. (fase che comprende la segmentazione e portafogliazione della clientela e che terminerà nei primi mesi del 2015) e una revisione del modello distributivo (aspetto che verrà affrontato nel 2015).
- Prosegue l'accordo con la Bit spa che mette a disposizione della Clientela i propri tecnici e consulenti per le valutazioni dei progetti riguardanti piani per l'internazionalizzazione delle aziende, l'espansione sui mercati all'estero, progetti per lo sviluppo di contratti di rete e di filiere, nonché valutazioni tecniche e finanziarie su impianti energetici destinati al risparmio energetico.
- Continua l'iniziativa "Domani per Te", un libretto di deposito a risparmio a favore delle famiglie per remunerare a condizioni vantaggiose i primi risparmi dei figli minori, riconoscendo agli stessi per le nuove posizioni previdenziali un contributo da parte della Banca pari a 25,00 euro.
- Continua l'attività del "Mutuo per Fare" per sostenere i Soci e la Clientela nelle spese personali, acquisti e per investimenti sui beni di proprietà.
- Aggiornata nelle condizioni l'iniziativa "Speciale Casa Soci" per consentire ai Soci interessati ad acquistare o ristrutturare la loro prima casa di beneficiare di condizioni di tasso vantaggiose.
- La Banca ha aderito al nuovo "fondo di garanzia per la casa" che consente di avere una garanzia Statale facilitando la concessione dei mutui per la prima casa specialmente alle giovani coppie.
- Ricordiamo l'iniziativa "Per Micro spa" in collaborazione con le BCC Vicentine per poter erogare dei finanziamenti a Microimprese i cui Titolari siano in particolari situazioni di difficoltà al fine di ottenere finanza ordinaria dal Sistema Creditizio.
- Prosegue l'iniziativa promossa da Federcasse "Buona impresa" finalizzata al finanziamento e l'accompagnamento dell'imprenditoria giovanile.
- Segnaliamo l'iniziativa in collaborazione con IBI (Iccrea BancaImpresa) e Sace per erogare finanziamenti a favore delle PMI che esportano e che sono interessate alla Internazionalizzazione.
- Prosegue l'iniziativa "risparmio energetico" dedicata alle aziende e ai privati per finanziare la realizzazione di impianti da destinare alla produzione di energia pulita e finalizzati alla riduzione dei consumi e costi di gestione, nonché al miglioramento dell'efficienza energetica per contenere l'impatto ambientale; inoltre la Banca sostiene con proprie iniziative le famiglie che hanno investito sul solare per contenere i consumi dell'energia; è stata resa disponibile alla Clientela l'ampia gamma di servizi offerti dalla BIT SPA (società del Movimento Cooperativo) per studi di fattibilità per la realizzazione di impianti fotovoltaici, biomasse e biogas, con elevate competenze per effettuare valutazioni su progetti ed investimenti nel settore primario dell'Agricoltura ed Agroalimentare.

- Rinnovato l'accordo con AVEPA - "Insieme per l'Agricoltura" che consente di finanziare gli Agricoltori destinatari dei contributi Pac.
- Aderito all'iniziativa BCC maltempo e aderito a "Emergenza maltempo" lanciata da Federveneta a favore principalmente degli agricoltori ma comprensiva di aiuti anche per artigiani commercianti e famiglie.
- Continua, per le famiglie ed imprese clienti, la possibilità di accedere ai servizi offerti dal Consorzio BCC Energia, di cui la Banca è fra i Soci fondatori, consentendo l'approvvigionamento di energia elettrica a prezzi competitivi e vantaggiosi.
- Permane la collaborazione con le associazioni di Categoria Artigianfidi e Terfidi di Vicenza che hanno consentito di definire con i Comuni di Lonigo e Noventa V. due convenzioni per la realizzazione di "Fondi di Rotazione", per sostenere con finanziamenti agevolati le esigenze delle imprese Artigiane e delle attività Commerciali.
- Prosegue il sostegno alle imprese e famiglie in difficoltà per la crisi economica e che sono titolari di Mutui/Finanziamenti con il riconoscimento della sospensione delle rate in ammortamento per 6 e 12 mesi (quota capitale).
- È continuato il sostegno alle persone in difficoltà tramite le azioni elargite in applicazione della convenzione sottoscritta tra Associazione Diakonia Onlus, braccio operativo della Caritas diocesana e le Bcc/Cra della provincia di Vicenza, con finanziamenti di microcredito, continua anche l'iniziativa "Sostegni di vicinanza" a favore di famiglie e persone in difficoltà economica temporanea, che si sostanzia in una raccolta fondi presso gli sportelli delle BCC Vicentine.
- Prosegue l'iniziativa finalizzata all'acquisto di libri e di materiale scolastico per i figli dei nostri clienti con finanziamenti a tasso zero.

#### **Operazioni d'immagine e servizi extrabancari**

- Sottoscritto l'Accordo con Caf ACLI, CNA, Coldiretti per offrire a soci e clienti vantaggi sulle tariffe applicate per i loro servizi.
- Per il quarto anno la BCC aderisce all'iniziativa "M'illumino di meno" promossa dalla trasmissione Caterpillar di RaiRadio2. Per il silenzio energetico la BCC ha deciso di: spegnere le apparecchiature (monitor, pc, stampanti, fotocopiatrici, scanner, ecc.) non utilizzate o in stand-by, spegnere le luci non necessarie, sollecitare i clienti ad aderire all'iniziativa con avvisi su totem, locandine esposte in filiale, banner su sito web, ecc.
- È continuato il Progetto "Credito Cooperativo provincia di Vicenza per la musica": insieme alle altre BCC/CRA della provincia la Banca sostiene l'associazione musicale "Accademia del Concerto", esprimendo l'impegno in un'iniziativa culturale prestigiosa rivolta alla nostra gente e al sostegno di giovani musicisti, tutti professionisti, diplomati nei conservatori veneti.
- È stato organizzato il concerto evento BCC, un concerto di musica dedicata al tango argentino presso il Castello di Rmeo a Montecchio Maggiore tenuto per soci e clienti delle BCC della provincia; la musica è stata curata dalla formazione orchestrale Accademia del concerto sostenuta dalle BCC vicentine.
- È continuato il sostegno al progetto "microfinanza campesina in Ecuador": un progetto di cooperazione internazionale delle Banche di Credito Cooperativo italiane sul territorio ecuadoregno.
- Rinnovata l'adesione al Ciacc "Centro internazionale assistenza al Credito Cooperativo": associazione senza fini di lucro costituita nel novembre del 2009 da enti del Credito Cooperativo italiano per il coordinamento delle attività del Progetto Argentina.
- Ampliata l'attività con Vita Amica: Mutua del Credito Cooperativo (in pool con altre BCC /CRA della provincia) che opera a favore dei soci e dei clienti con specifica attenzione al settore sanitario, sociale, educativo e ricreativo.
- Continua il sostegno agli artisti locali (pittori, scultori, fotografi, storici, ecc.) con allestimento di mostre d'arte nelle filiali.
- Continua l'attività rivolta agli studenti con il progetto Scuola Coop-Attiva al fine di far conoscere nelle scuole il modello cooperativo.

- Nel bando di concorso borse di studio anche quest'anno è stato chiesto di scrivere un tweet cooperativo ai giovani partecipanti, al fine di focalizzare l'attenzione al mondo cooperativo anche attraverso i nuovi sistemi di comunicazione; interessanti e significativi i tweet pervenuti.
- Continua l'iniziativa "gioca al risparmio" dedicata alle scuole elementari.
- Organizzazione di "Cooperazione in festa": una tre giorni non-stop dedicata al mondo della Cooperazione con concerti e stand curati e allestiti dalle cooperative vicentine nel giardino della villa palladiana ubicata a Pojana Maggiore.
- Continua la stretta collaborazione con la stampa locale, dove vengono tenute rubriche fisse tese a consolidare il rapporto con gli abitanti del territorio.
- Il sito internet della Banca è stato oggetto di manutenzione costante con inserimento di banner e sezioni nuove per renderlo usabile in maniera ottimale e di facile navigazione.
- Nell'ambito dei social network, la Banca è sbarcata a metà novembre 2014 sui principali social con pagina Twitter e Facebook, collegati al sito web del nostro istituto. Tale iniziativa sta dando buoni risultati in termini di visibilità, a meno di due mesi dall'apertura è stata oltrepassata la soglia dei 500 "Mi piace", target che era stato fissato come primo traguardo da raggiungere entro il primo quadrimestre del 2015.
- È stato organizzato un Viaggio soggiorno in Grecia che ha visto la partecipazione di circa 200 tra soci e clienti di tutte le BCC/CRA della provincia.
- È partito il nuovo progetto per combattere la ludopatia: terminate con successo le attività 2014 dedicate alla formazione per studenti, cittadinanza e operatori di sportello.
- Sostenuto un progetto di educazione stradale dal titolo "La strada giusta" rivolto agli alunni delle classi terze e quarte degli Istituti Superiori di Vicenza, in collaborazione con Prefettura, Ufficio Scolastico provinciale e Forze dell'ordine.
- È stato firmato, presso la Prefettura di Vicenza, un accordo con la Fondazione Tovini per combattere l'usura.
- Adesione al concerto per la raccolta fondi per i 20 anni della Fondazione Città della speranza.
- Adesione progetto Associazione Volontari Ospedalieri (AVO) per acquisto del kit di prima necessità per le persone che hanno necessità di aiuto.
- Adesione all'iniziativa Spazio Soci lanciata dalle BCC del Friuli Venezia Giulia: un punto di incontro per i Soci, tra chi cerca e chi fornisce servizi o prodotti. Ogni Socio è stato munito della Tessera Socio: uno strumento per poter usufruire di un sistema di sconti e vantaggi per attività culturali, sportive e del tempo libero, per viaggiare, per l'informazione e per gli acquisti negli esercizi convenzionati.

## II PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato ad un Comitato Esecutivo talune responsabilità e poteri in materia creditizia e di gestione.

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato Esecutivo.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

La Banca ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- Funzione Antiriciclaggio.

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività della funzione svolta.

I responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- fermo il raccordo funzionale con la Direzione Generale, le Funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi informativi prodotti e partecipando alle adunanze di tali organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato è di specifica competenza ovvero si manifesta un parere discordante con la Direzione Generale su tematiche critiche per il perseguimento degli obiettivi definiti e la stabilità della Banca.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le funzioni oltre ad adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- ricorrere per quanto di competenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e, laddove necessario, ricorrere a consulenze utili allo svolgimento dei compiti assegnati.

**La Funzione di Revisione Interna (Internal Audit)** è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- la valutazione in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- la valutazione di efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- la verifica della regolarità delle attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi con impatto sia sulle strutture di sede sia sulle filiali;
- la verifica dell'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Banca;
- l'accertamento del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- la verifica del monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- la verifica di adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e del piano di continuità operativa;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

**La Funzione di Conformità alle norme** presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità e la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;
- la prestazione di consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

**La Funzione di Controllo dei Rischi** ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- presidiare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato
- la formulazione di pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

**La Funzione Antiriciclaggio** verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione dei presidi interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica della relativa idoneità ed efficacia;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la prestazione di consulenza e assistenza agli Organi Aziendali;
- la verifica sull'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale e la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico.

Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina inoltre sui seguenti presidi di controllo.

#### - **Controlli di linea**

La Banca ha attivato i controlli di primo livello demandando alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello, sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi. Esse svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto dei controlli di primo livello.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, comunicazioni interne, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento.

#### - **Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001**

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.



In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Inoltre, in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (D.lgs. 231/01, art. 25-octies), l'Organismo di Vigilanza, secondo quanto disposto dall'art. 52 del D.lgs. 231/07, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, vigila sull'osservanza delle norme contenute nello stesso decreto ed a provvedere alle relative comunicazioni nei confronti delle Autorità competenti.

#### - **Controllo contabile**

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo (compliance, risk management, internal audit); in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

#### - **Presidi specialistici**

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne alla Banca dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

I suddetti presidi derivano da una richiesta legislativa di identificare specifiche strutture aziendali a tutela del rispetto della normativa, ovvero dall'organizzazione formale e/o dalle competenze interne maturate dalla struttura che a la rendono owner aziendale dei presidi richiesti dalla normativa.

Ciascun presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza. In particolare - ove il presidio risulti complessivamente adeguato - ad esso spetta lo svolgimento delle seguenti attività minimali:

- monitorare e rilevare nel continuo l'evoluzione delle normative oggetto di presidio e la misurazione/ valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- identificare i rischi di non conformità inerenti le tematiche normative oggetto di presidio;
- contribuire alla definizione di idonee procedure interne volte a disciplinare gli adempimenti richiesti dalle tematiche normative oggetto di presidio;
- collaborare con la Funzione Compliance nella predisposizione e sviluppo degli strumenti per assicurare la valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza;

- assicurare che l'operatività relativa agli ambiti presidiati avvenga nel rispetto delle normative di riferimento;
- promuovere l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento presidiata;
- fornire, ove richiesto, consulenza e assistenza agli Organi Aziendali, alla Direzione Generale e alle diverse funzioni aziendali in relazione agli ambiti presidiati;
- informare la Funzione Compliance di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento presidiata;
- inviare periodicamente al Responsabile della Funzione Compliance una valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza affinché lo integri nella propria valutazione complessiva del rischio di non conformità.

I compiti assegnati ai presidi sono graduati in funzione della valutazione degli stessi. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, è previsto un maggiore coinvolgimento della Funzione Compliance nello svolgimento delle attività di pertinenza.

#### **- Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette**

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007, il legale rappresentante della Banca o un suo delegato, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Il soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette non ha responsabilità dirette in aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree.

Il responsabile delle segnalazioni ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.

Il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette comunica, con le modalità organizzative ritenute più appropriate, l'esito della propria valutazione al responsabile della unità organizzativa da cui ha avuto origine la segnalazione.

Stante la rilevanza che tale informazione può rivestire in sede di apertura di nuovi rapporti contrattuali, ovvero di valutazione dell'operatività della clientela già in essere, il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette può consentire che i nominativi dei clienti oggetto di segnalazione di operazione sospetta siano consultabili - anche attraverso l'utilizzo di idonee basi informative - dai responsabili delle diverse strutture operative aziendali.

#### **- Referente delle Funzioni Operative Importanti**

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione un referente (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

In particolare, il referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicarsi attraverso:

- la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate;
- la stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

#### - **La Funzione ICT**

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il framework di rischio IT definito.

#### - **La Funzione di Sicurezza Informatica**

La Funzione di Sicurezza Informatica è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

#### - **Ispettorato interno**

L'Ispettorato interno è un'unità organizzativa di controllo polifunzionale responsabile delle seguenti attività:

- verificare in maniera sistematica e continua il rispetto delle cosiddette normative speciali da parte delle funzioni aziendali interessate;
- verificare presso la rete di Filiali, per quanto attiene la correttezza operativa, il rispetto dei poteri delegati e l'adeguatezza del presidio dei rischi, in particolare con riferimento ai rischi di frode e malversazione dei dipendenti.

L'Ispettorato garantisce inoltre un presidio nel continuo sulle attività di verifica quotidiana e sul sistema dei controlli di linea.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi, la maggior parte promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso statuto sociale, con riguardo all'esternalizzazione di parte delle funzioni di controllo e del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office e valutazione degli strumenti finanziari.

Con particolare riguardo alle funzioni aziendali di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare la Funzione di revisione Interna presso la Soc. Meta Srl, dopo aver valutato l'adeguatezza della struttura all'uopo costituita presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi

applicabili. A tale riguardo, si evidenzia, in particolare, che il modello di governo di tale società non consente alla singola banca associata di esercitare un ruolo dominante.

Gli accordi di esternalizzazione della Funzione di Revisione Interna prevedono che le attività in capo alla stessa siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

La Funzione di Revisione Interna ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte, rischio di concentrazione, rischio di trasferimento, rischio residuo, rischio derivante da cartolarizzazioni, rischio di mercato, rischio base, rischio paese, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni, rischio operativo, rischio strategico, rischio reputazionale, rischi connessi con le attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari e nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi ha tra gli altri compiti, quello di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alle altre funzioni aziendali di controllo, alla Direzione Generale, agli Organi aziendali.

Anche i risultati delle attività di verifica condotte dalla Funzione di conformità sono formalizzati in specifici report presentati agli Organi aziendali cui spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione nonché la definizione del programma di attività della stessa.

I risultati delle attività di controllo della Funzione di antiriciclaggio sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La Funzione di Revisione Interna, ha svolto la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato. In tale ambito ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit nel corso del 2014 si sono incentrati sull'analisi dei seguenti principali processi: di Mercato: Credito (rettifiche di valore e Finanza (titoli di proprietà), di Governo ICAAP e politiche di remunerazione, Infrastrutturali: piano di continuità operativa, di Rete riguardante n. 2 filiali della Banca.

L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha approvato, sulla base dei relativi contenuti, le attività per la risoluzione delle problematiche di volta in volta evidenziate.

#### **Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## LE ALTRE INFORMAZIONI

### **Informazione sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del cod. Civile**

Il Consiglio di Amministrazione è sempre stato sensibile ad iniziative per aumentare la base sociale, in particolare per far conoscere i valori del Credito Cooperativo e favorire l'accesso di nuovi soci mantenendo i criteri di carattere generale per l'ammissione.

Le linee guida a supporto delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci sono state le seguenti:

- a) favorire l'adesione alla compagine sociale della clientela a coloro che svolgono attività di interesse sociale, nel campo della solidarietà, della mutualità e del volontariato in genere;
- b) attivare iniziativa per lo sviluppo della compagine sociale in tutti i territori di competenza della Banca;
- c) attuare una politica volta al coinvolgimento di un'ampia e articolata base sociale, diversificata per categoria di appartenenza, per settore economico, per caratteristiche del socio richiedente come potenziale risparmiatore o utilizzatore di credito;
- d) porre particolare prudenza alle richieste di ammissione a socio che appaiono motivate al fine dell'esercizio concertato del diritto di voto ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 385/93;
- e) agevolare gli imprenditori che presentano validi progetti di sviluppo per l'economia locale;
- f) incentivare i giovani ad entrare nel mondo cooperativo.

L'attività di sensibilizzazione ha concorso all'incremento del numero dei soci e nell'anno sono entrati 183 nuovi soci e sono usciti, per morte, trasferimento delle azioni ad altro socio o per esclusione, 53 soci.

In particolare sono entrati 59 nuovi soci di età inferiore agli anni 40.

Alla fine dell'anno la compagine sociale ha così raggiunto il numero di 1.697 soci.

### **INFORMAZIONI SULL'AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D. LGS. N. 196 DEL 30/06/2003, ALL. B, PUNTO 19**

Le Banca, nonostante sia venuta meno l'obbligatorietà di detto Documento, ha provveduto comunque al suo aggiornamento nell'anno 2014 per ragioni di sicurezza nel trattamento dei dati.

### **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Non si evidenziano fatti di rilievo avvenuti fino alla data della presente relazione.

## INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di “Soggetti Collegati”, si evidenzia che nel corso del 2014 sono state effettuate nr. 1 operazioni di finanziamento verso Soggetti Collegati, (diverse dalle operazioni di “importo esiguo” ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di euro 520.000,00 (Euro cinquecentoventimila/00).

Non sono state deliberate “operazioni di maggiore rilevanza” nell’esercizio chiuso al 31 Dicembre 2014.

Parimenti non sono state compiute operazioni con Soggetti Collegati, di “maggiore rilevanza” ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell’ambito delle politiche assunte, sulle quali l’Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

## PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per quel che concerne il 2015, dato un inizio di ripresa economica, come stanno ipotizzando i principali Centri Studi, sono attesi dei ritmi di crescita molto lenti. Si spera che l’impatto di eventuali riforme a supporto dell’economia possa dispiegare i suoi effetti in tempi rapidi, aspetto che storicamente non si è sempre verificato.

Il continente europeo è stretto nella morsa della bassa inflazione e la politica monetaria della BCE sembra improntata a mantenere un’ampia liquidità sul mercato, come confermato dall’inizio delle operazioni di acquisto sul mercato dei debiti governativi. Una politica monetaria espansiva con molta probabilità continuerà ad influenzare sia il livello dei tassi correnti sul mercato interbancario e anche le loro aspettative. Questo produrrà tassi di mercato monetario stabili sui valori attuali, molto contenuti e dovrebbe favorire gli investimenti produttivi.

Per quanto riguarda il settore bancario, gli effetti positivi di un possibile recupero dell’attività economica, seppur ancora modesto nel 2015, potranno essere amplificati dalle misure straordinarie messe in campo dalla Bce. L’ampia disponibilità di fondi dovrebbe infatti favorire la ricomposizione della raccolta verso le componenti meno onerose e favorire l’offerta di credito, soprattutto quando migliorerà la domanda di famiglie e imprese. Ma l’ostacolo principale per un recupero significativo della redditività tradizionale e il ritorno a ritmi di crescita sostenuti dal credito rimane la rischiosità del credito stesso, che continuerà a erodere una parte significativa dei margini tradizionali, anche oltre il periodo della ripresa.

Sempre più rilevante, per l’attività bancaria, sarà la capacità della Banca di rispondere alle esigenze di una clientela che richiede qualificati servizi di consulenza per i suoi investimenti, unita alla capacità di porsi a supporto delle attività produttive.

Nonostante il contesto di riferimento evidenzia ancora aspetti di criticità, nella programmazione del 2015 la Banca parte da elementi positivi, quali il ritorno all’utile di esercizio, come già evidenziato, una dotazione patrimoniale superiore ai limiti normativi, disponibilità finanziarie adeguate e tecnologie e competenze in grado di supportare le piccole e medie imprese e le famiglie. L’esercizio 2015 sarà caratterizzato in particolare dalla partenza operativa del progetto del Customer Relationship Management, nel contesto di una rete di vendita che si sta evolvendo verso attività di consulenza

sempre più avanzata, e che sarà accompagnata sia in termini di formazione che di supporto, per aumentare la capacità ricettiva della Banca e i momenti di contatto e relazione con la nostra clientela.

Naturalmente la gestione della Banca rimane con i consueti punti fermi legati agli obiettivi di mantenere un'adeguata patrimonializzazione e una corretta gestione di tutti i rischi aziendali unitamente ad un presidio costante sui costi.

## REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società "Deloitte & Touche SpA" la cui relazione viene allegata al fascicolo di bilancio.

## PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a euro 929.602

Si propone all'Assemblea di procedere alla relativa destinazione nel seguente modo:

- |                                                                                                                                                                                                                                                                        |  |         |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|---------|
| 1. alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 L. 16.12.1977 n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente: |  |         |
| – alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D.Lgs. 1.9.1993 n. 385<br>(pari al 97% degli utili netti annuali)                                                                                                                                                      |  | 901.714 |
| 2. ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione<br>(pari al 3% degli utili netti annuali)                                                                                                                                                  |  | 27.888  |

Si ricorda, inoltre, che in tema di ricostituzione delle riserve indivisibili l'art. 3, comma 1, della legge 18/02/1999, n. 28 impone di ricostituire preventivamente la riserva legale, se utilizzata per copertura di perdite, prima di provvedere alla eventuale distribuzione di utili sia sottoforma di dividendi che di destinazioni a beneficenza e mutualità, ristorni.



Cari Soci,

nella relazione al bilancio dello scorso anno abbiamo tracciato una chiara strategia assunta dal nostro Istituto, in presenza delle minacce che lo scenario problematico presentava.

Il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca era ed è pienamente convinto del ruolo che il nostro Istituto è chiamato a svolgere nel contesto dell'economia del territorio.

Il grande impegno che la nostra Banca ha svolto negli ultimi anni è continuato nel corso del 2014 e si è manifestato nel condividere ed assecondare lo sforzo di famiglie ed imprese meritevoli a stare a galla, in una crisi economica finanziaria senza precedenti e di cui, peraltro, stentiamo a vedere l'inversione; riteniamo di aver svolto interamente il nostro compito non facendo mancare, contrariamente ad altri operatori finanziari, il nostro sostegno a quelle attività produttive che danno lavoro alle famiglie del nostro Territorio, interpretando a pieno la mission della nostra Banca.

Peraltro i dati concreti sono in alcuni numeri che sinteticamente vi rappresentiamo:

**- la raccolta complessiva è pari a euro 600.986.853;**

**- la raccolta diretta è pari a euro 451.635.365;**

**- gli impieghi netti sono pari euro 357.931.461.**

Il patrimonio netto della Banca ammonta ad euro 53.185.309.

Ci sembra utile ricordare che nel tempo abbiamo erogato mutui casa alle nostre famiglie, che ancora oggi godono di tassi assolutamente favorevoli e significativamente più bassi del costo della raccolta. Abbiamo previsto nel corso del 2014 ulteriori iniziative di mutui edilizi a tassi vantaggiosi per i soci,

Ci sentiamo convinti di aver ben operato, così come nella scelta di agevolare famiglie ed imprese nel rientro dalle rate di mutuo, consentendo, a prescindere da specifici provvedimenti legislativi, di dilazionare nel tempo debito non incassando somme, che diversamente potevano far migliorare il risultato di bilancio. Abbiamo cercato, nell'ambito del possibile e del consentito, di aiutare ancora di più la nostra gente e le nostre imprese, convinti che con la ripresa economica troveremo i nostri soci e clienti - con le loro famiglie e imprese - ancora più vicini alla nostra Banca ed alla filosofia che sposa la solidarietà della Cooperazione di Credito. Riteniamo che questo sia il ruolo della nostra Banca di Credito Cooperativo di cui possiamo andare fieri costituendo un elemento di differenza visibile con l'altro sistema del credito.

Certamente saremo in grado di fare di più e meglio sia nei tassi, che nelle condizioni di durata dei mutui, agevolando anche altre famiglie ed imprese, se tutti i soci e gran parte dei clienti che trovano soddisfazione nei servizi erogati dalla nostra Banca, volessero attribuire la giusta importanza a quegli elementi di appartenenza ad un Territorio e riscontrassero quei principi valoriali della cooperazione di credito, tali da convincerli di affidare i loro risparmi a condizioni più moderate, privilegiando la loro Banca, che a sua volta potrebbe ampliare le erogazioni di mutui e prestiti a condizioni ancora più agevolate, agli operatori, alle famiglie ed alle persone della zona di competenza.

Nel corso del 2014 abbiamo continuato nella nostra attività di invito alla clientela di aderire alla base sociale, con la soddisfazione, di raccogliere un consistente numero di nuovi soci, tutto ciò ha concorso ad allargare la condivisione alla filosofia cooperativa ed al progetto di rafforzamento della Nostra Banca aumentando anche il Patrimonio. Per la Banca aver un buon patrimonio, vuol dire assicurare ai propri soci e clienti la possibilità di ottenere affidamenti e mutui e, quindi, generare economia a condizioni favorevoli e assicurare, nel tempo, effetti positivi al Territorio, sostenendo le iniziative imprenditoriali, delle famiglie e delle persone che vivono nell'area di competenza.

Coinvolgendo più persone del Territorio nel progetto cooperativo diamo forza e continuità a quanto hanno realizzato i nostri Fondatori che mettendo insieme le loro risorse hanno creato le condizioni di sviluppo e progresso per il nostro Territorio.

Vogliamo ringraziare i soci ed i clienti che sempre più numerosi ci dimostrano la loro vicinanza e stima; estendiamo il ringraziamento anche alle Società ed alle persone che hanno collaborato con la nostra Banca durante tutto l'anno 2014 e che, siamo sicuri, continueranno a farlo anche nell'anno in corso e nei prossimi.

Ringraziamo Federcasse, la Federazione Veneta delle BCC-CRA, le Società appartenenti al Movimento del Credito Cooperativo e tutte le BCC a noi più vicine.

Ringraziamo la Responsabile della divisione vigilanza di Vicenza della Banca d'Italia, dott.ssa Maria Laura Guerriero e tutti i suoi Collaboratori: interlocutori, vigili, cortesi ed attenti alle nostre richieste di volta in volta prospettate. Ringraziamo il Collegio Sindacale e la società di Audit Meta e di revisione Deloitte & Touche, per l'attenta, precisa e professionale attività svolta.

Un particolare ringraziamento alla Direzione Generale e a tutto il Personale, per l'impegno profuso nel perseguimento del vantaggio cooperativo per tutti i soci e clienti, svolto con professionalità, dedizione e spirito di sacrificio, riconoscendo in tutti i dipendenti, nei momenti di particolare difficoltà economica che stiamo vivendo, un'attenzione particolare nel coltivare la migliore relazione con i soci e clienti.

Cari soci, vi abbiamo proposto un'analisi puntuale di quanto realizzato nel corso dell'esercizio, di come le progettualità si siano declinate e quali siano stati i risultati raggiunti.

Guardando al futuro, con l'attenzione alle questioni che in questa relazione abbiamo censito, ci interroghiamo su quale sarà il volto delle BCC nel 2016.

Quanto dipenderà da noi e quanto sarà invece imposto in modo non negoziabile dalle Autorità che non sono più solo e prevalentemente italiane?

È questo un tema centrale per il futuro del Credito Cooperativo che deve mantenere l'attenzione ed il ruolo che gli compete come, peraltro, gli è stato recentemente riconosciuto superando brillantemente il difficile e rigoroso esame (stress test) della BCE con Iccrea Holding – tra le 130 banche valutate dalla BCE – ottenendo un giudizio positivo sia con riferimento all'analisi della qualità degli attivi, sia nell'esercizio di stress, basato su uno scenario che la stessa Banca d'Italia ha definito "estremo".

Il compiacimento per questo risultato di cui va dato merito alla Holding – e che si riverbera, anche in termini reputazionali, su tutte le Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali socie (che di questo risultato sono ovviamente parte) – va interpretato anche come "tonico" per la nostra fiducia e la nostra volontà di continuare ad operare con efficacia ed efficienza nel nuovo scenario dell'Unione Bancaria.

È di tutta evidenza, infatti, che l'economia dei nostri territori ha ancora bisogno, e sempre più bisogno, di Credito Cooperativo. Perché sono un presente, non un futuro, l'esigenza di nuovo welfare, di nuova occupazione, di un nuovo modo di fare impresa e di fare credito.

Siamo ben coscienti dei cambiamenti che le BCC ed il loro sistema dovranno attuare.

Occorre un presidio più razionale ed efficace del territorio, eliminando ridondanze e inefficienze. E relazioni con la clientela capaci di valorizzare meglio l'informazione e attente a fornire soluzioni in una logica di artigianato industrializzato o, come si dice in gergo, "omnicanalità personalizzata".

Occorre una filiera del Credito Cooperativo più integrata e razionalizzata, evitando duplicazioni e dispersione di energie e risorse, a livello locale e nazionale.

Ma la mutualità, che significa relazione di lungo periodo e di reciprocità con le comunità locali, deve essere tutelata e valorizzata. E questo è un impegno per tutti noi.

Con la nostra attività all'interno dei territori, continueremo ad essere una risorsa per l'Italia. In termini oggettivi, di operatività, ma anche in termini soggettivi. Il nostro Bilancio di Coerenza dimostra che la nostra impronta è positiva. E che, anche per i regolatori ed i cittadini, rappresenta un vantaggio avere banche di diversa dimensione, attive in segmenti diversi del mercato bancario, piuttosto che poche singole super banche sovranazionali capaci, da sole, di avere impatti sui bilanci pubblici di una intera area monetaria.

Sappiamo che è nel presente che si costruisce il futuro. Sta dunque a noi mettere insieme consapevolezza, visione, passione e tecnica. È questa per noi la sfida nella sfida: modernizzare senza perdere cura e attenzione per i soci e le comunità locali. Ma c'è bisogno anche di un quadro regolamentare e di supervisione coerente, che ci consenta di essere quello che la nostra identità afferma le BCC debbano essere.

La dinamica imposta da impegnative normative, soprattutto provenienti dall'Europa e dalla BCE, che riguardano il mondo del credito, ci impegnano a mantenere alta l'attenzione sulla necessità di assicurare un futuro certo al mondo del Credito Cooperativo della nostra zona, e quindi anche della nostra Banca.

In un contesto economico particolarmente difficile da interpretare, l'interesse maggiore del Consiglio è di proporre all'esame della Base Sociale forme di rafforzamento dei valori della Banca per essere in grado, nel Suo Territorio di elezione, di rispondere con efficacia ed efficienza ai bisogni dei Soci e Clienti e della Comunità in cui opera.

Indipendentemente dal grande capitale, ma forte del capitale umano dei suoi Soci e dei suoi Clienti, la nostra Banca vuole raccogliere le nuove sfide economiche, rilanciando le idee dei suoi Fondatori, ai quali ancora una volta, celebrando **il 120° anniversario dalla nascita**, sentiamo di rivolgere, in nome di tutti, un sentito e deferente ringraziamento.

Il cambiamento dei tempi e soprattutto l'evoluzione economico-finanziaria conseguente alla globalizzazione conferma la nostra visione del futuro del Credito Cooperativo in tempi in cui si stanno discutendo nuovi assetti normativi per il Credito Cooperativo Italiano da parte dell'Organo di Vigilanza, del Governo e degli Organi Centrali del Movimento, che prevedono la costituzione di uno o più Gruppi Bancari con compiti di indirizzo strategico e di direzione delle BCC/CRA

Ci sembra doveroso segnalare la lungimiranza e preveggenza degli amministratori della BCC Vicentino che ancora nella relazione al bilancio del 2010 e poi ripetuta nei bilanci a seguire, scrivevano e consideravano la costituzione del Gruppo Cooperativo Paritetico tra le BCC – CRA, peraltro previsto anche dalla legge, un percorso da intraprendere con decisione e convinzione per assicurare alle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali e più in generale al mondo del Credito cooperativo, un futuro basato su elementi gestionali di maggiore solidità, dove la coesione tra le Banche si poteva esprimere nel concreto, concentrando funzioni e servizi, mantenendo peraltro sempre la loro specifica identità territoriale, raggiungendo risultati significativi nella diminuzione dei costi e maggiore qualità e uniformità nelle attività e nei servizi bancari da offrire ai soci e clienti.

Stiamo vivendo tempi particolarmente difficili e caotici, dove la relazione tra le persone è fortemente inquinata dall'egoismo e dall'individualismo; pertanto, oggi più che mai, devono rinverdire i principi della cooperazione, che si basa sulla mutualità, nel risolvere i problemi e sulla solidarietà tra le persone. La nostra cooperazione si manifesta nel promuovere vitalità e capacità innovativa, con la vicinanza alle aziende in crisi ed alle iniziative per e con i giovani ai quali anche la nostra Banca sta dedicando

particolare attenzione per orientarli a diventare nuovi soci dell'Istituto e quindi rafforzare e rivitalizzare la compagine sociale.

Questo è lo spirito al quale questo Consiglio di Amministrazione e questo Collegio Sindacale si sono uniformati ed ispirati nel loro quotidiano impegno ed assicurano di aver sempre operato con coscienza e responsabilità nello svolgimento dell'incarico loro affidato ed invitano tutti i soci a sostenere il loro Istituto chiamato a perseguire gli ideali della cooperazione, dando attuazione pratica all'art. 2 del dettato statutario

Dopo le considerazioni e le valutazioni più sopra svolte, si sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio di esercizio 2014, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Pojana Maggiore, 31 marzo 2015

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

*geom. Giancarlo Bersan*



**RELAZIONE DEL  
COLLEGIO SINDACALE  
SUL BILANCIO AL 31.12.2014**

"Signore e Signori Soci,

per lo svolgimento dell'attività di vigilanza di propria competenza, i Sindaci hanno ricevuto nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione, il progetto di bilancio al 31 dicembre 2014, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva e dal Rendiconto Finanziario.

Hanno pertanto proceduto alla verifica dei suddetti documenti riscontrando che il bilancio è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore e predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262/2005 (3° aggiornamento del 22.12.2014).

Hanno inoltre verificato che la sua impostazione, la sua formazione e struttura sono conformi alla legge. Hanno riscontrato che è stato sottoposto alla revisione legale dei conti da parte della Società "DELOITTE & TOUCHE S.p.A.", la quale ha emesso la relazione di propria competenza senza osservazioni e/o rilievi. Il bilancio si riassume nelle seguenti risultanze:

#### STATO PATRIMONIALE

• Attivo	€	666.275.757.=
• Passivo	€	613.090.448.=
• Patrimonio Netto	€	52.255.707.=
• Utile dell'esercizio	€	929.602.=

#### CONTO ECONOMICO

• Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	1.522.929.=
• Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	- 593.327.=
• Utile dell'esercizio	€	929.602.=

Per quanto concerne le singole voci, i Sindaci hanno effettuato i controlli necessari per poter formulare le eventuali osservazioni in attuazione dei principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Tali controlli, che hanno riguardato i principi di redazione ed i criteri di valutazione, con particolare attenzione agli accantonamenti ed all'osservanza del principio di prudenza, non hanno sortito rilievi. I Sindaci hanno inoltre accertato che il bilancio contiene informazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, ai rischi finanziari ed alla "gerarchia del fair value".

La Nota Integrativa, componente del bilancio, contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, le informazioni utili per una rappresentazione completa degli accadimenti aziendali e per una più agevole comprensione dei dati, e le informazioni richieste dal Codice Civile, al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, e le indicazioni e le notizie relative alle operazioni con parti correlate che risultano essere state regolate a condizioni di mercato e nel rispetto dei principi indicati nelle procedure e nelle politiche adottate per la gestione delle operazioni con i soggetti collegati. La relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori a corredo del bilancio, contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato delle attività.

Fornisce inoltre una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Banca è esposta ed è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile e delle disposizioni contenute nella Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio 2014 i Sindaci hanno partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo; ad incontri con i responsabili della Società di Revisione "DELOITTE & TOUCHE S.p.A."; della Società di Revisione "META S.r.l." e dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs.

n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, verificando che l'attività dei suddetti Organi si è svolta nel rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

I Sindaci Vi comunicano che nell'anno 2014 hanno effettuato n. 15 interventi avvalendosi della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'Ufficio contabilità della Banca, a conclusione dei quali non sono emerse irregolarità o fatti significativi da essere evidenziati in questa relazione o comunicazione agli Organi di vigilanza.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2403 del Codice Civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, i Sindaci Vi comunicano che:

- hanno vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- hanno ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate e possono ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio; per tutte le deliberazioni in potenziale conflitto di interesse sono state rispettate le norme di legge a riguardo;
- hanno acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, sia mediante l'esame di documenti aziendali che con l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalle Società di Revisione. Inoltre hanno avuto, durante l'esercizio, approfonditi incontri con i responsabili delle varie funzioni aziendali e, in particolare, con l'Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Manager, non avendo a tale riguardo particolari osservazioni da riferire;
- hanno esaminato e valutato il sistema di controllo interno approntato e seguito attentamente dalle funzioni aziendali di controllo oltre che dalla Società di Revisione "META S.r.l.", alla quale è stato affidato il controllo interno, al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo ed alle dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta: in particolare hanno posto attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità e di credito;
- hanno verificato, in ossequio a quanto disposto dall'Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione ed incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- hanno vigilato sull'osservanza degli obblighi previsti dalla Legge n. 231/2007 e delle relative disposizioni di vigilanza in materia di antiriciclaggio;
- hanno considerato adeguato il sistema amministrativo contabile per la sua capacità di rappresentare correttamente i fatti aziendali, e di garantire il tempestivo aggiornamento e la corretta tenuta dei libri contabili e dei registri fiscali acquisendo i giudizi espressi dalla Società di Revisione "DELOITTE & TOUCHE S.p.A." a conclusione delle verifiche effettuate;
- hanno vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione legale dei conti, con particolare riguardo alla prestazione di servizi non di revisione svolta nei confronti della Banca.

Hanno constatato che nessuna deroga alle disposizioni di legge, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 38/2005 si è resa necessaria nella redazione del bilancio di esercizio.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce da parte dei Soci, ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né esposti da parte di terzi.



Nel rispetto dell'art. 10, comma 2, della Legge n. 72/1983, i Sindaci Vi informano che è stato redatto il prospetto della rivalutazione monetaria effettuata sugli immobili di proprietà ai sensi della Legge n. 413/1991 e che detti beni sussistono tuttora in patrimonio.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2, Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 del Codice Civile, i Sindaci danno atto che gli Amministratori hanno attuato, per il conseguimento degli scopi mutualistici, attività sociali con interventi significativi nel territorio in cui opera.

Concludendo, in considerazione di quanto sopra, i Sindaci Vi invitano ad approvare il bilancio dell'esercizio 2014 che si chiude con un utile di € 929.602.= così come propostoVi dal Consiglio di Amministrazione.

Pojana Maggiore, 14 aprile 2015

I Sindaci

Dr. Ernesto Ferla Presidente

Dr. Nicola Paganotto Sindaco Effettivo

Dr.ssa Fabiola Sasso Sindaco Effettivo

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Ai Soci di  
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VICENTINO –  
POJANA MAGGIORE (VICENZA) S.C.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca di Credito Cooperativo Vicentino – Pojana Maggiore (Vicenza) S.C. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Banca di Credito Cooperativo Vicentino – Pojana Maggiore (Vicenza) S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 14 aprile 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca di Credito Cooperativo Vicentino – Pojana Maggiore (Vicenza) S.C. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca di Credito Cooperativo Vicentino – Pojana Maggiore (Vicenza) S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca di Credito Cooperativo Vicentino – Pojana Maggiore (Vicenza) S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca di Credito Cooperativo Vicentino – Pojana Maggiore (Vicenza) S.C. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Enrico Gazzaniga  
Socio

Milano, 13 aprile 2015

# **BILANCIO D'ESERCIZIO**

**AL 31.12.2014**

# **SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA**

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

**STATO PATRIMONIALE - Attivo**

Voci dell'Attivo		31.12.2014	31.12.2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.184.149	2.353.029
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	182.598	1.105.285
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	230.653.518	238.845.884
60.	Crediti verso banche	51.656.400	19.674.160
70.	Crediti verso clientela	357.931.461	378.181.141
80.	Derivati di copertura	682.239	
110.	Attività materiali	9.377.713	8.416.505
120.	Attività immateriali	17.123	9.867
130.	Attività fiscali	7.139.499	6.137.427
	a) correnti	311.834	914.473
	b) anticipate	6.827.665	5.222.955
	di cui:		
	- alla L. 214/2011	6.519.960	4.824.710
150.	Altre attività	6.451.056	5.917.812
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>666.275.757</b>	<b>660.641.110</b>

**STATO PATRIMONIALE - Passivo**

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2014	31.12.2013
10.	Debiti verso banche	139.864.433	120.193.276
20.	Debiti verso clientela	264.114.518	246.461.830
30.	Titoli in circolazione	177.727.958	174.134.855
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	9.682.889	51.977.401
80.	Passività fiscali	4.354.485	2.280.086
	a) correnti	170.355	
	b) differite	4.184.130	2.280.086
100.	Altre passività	15.240.508	15.140.848
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.504.002	1.300.290
120.	Fondi per rischi e oneri:	601.655	872.422
	b) altri fondi	601.655	872.422
130.	Riserve da valutazione	8.129.347	4.322.694
160.	Riserve	42.664.475	43.528.299
180.	Capitale	1.461.885	1.310.196
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	929.602	(881.086)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>666.275.757</b>	<b>660.641.110</b>

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2013 risultano rideterminate rispetto a quanto originariamente pubblicato, per effetto della riclassifica degli accantonamenti/oneri relativi al Fondo di Garanzia dei Depositanti. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

**CONTO ECONOMICO**

Voci	31.12.2014	31.12.2013 *
10. Interessi attivi e proventi assimilati	21.134.940	23.034.656
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.579.266)	(9.586.248)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>13.555.675</b>	<b>13.448.408</b>
40. Commissioni attive	3.694.810	3.323.648
50. Commissioni passive	(674.150)	(834.127)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>3.020.659</b>	<b>2.489.520</b>
70. Dividendi e proventi simili	9.000	33.133
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.172	12.219
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(49.607)	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.257.737	1.161.827
a) crediti	(58)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.202.437	1.096.126
d) passività finanziarie	55.359	65.701
110. Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value	(169.202)	207.441
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>20.641.434</b>	<b>17.352.547</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.731.421)	(8.163.120)
a) crediti	(8.733.341)	(7.927.895)
d) altre operazioni finanziarie	1.920	(235.225)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>11.910.013</b>	<b>9.189.428</b>
150. Spese amministrative:	(11.347.917)	(11.204.845)
a) spese per il personale	(7.138.384)	(7.014.902)
b) altre spese amministrative	(4.209.533)	(4.189.943)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(240.000)	(250.500)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(605.644)	(647.605)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.787)	(9.105)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.812.643	1.895.172
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(10.386.705)</b>	<b>(10.216.883)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni		(1.512)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(379)	(15.081)
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.522.929</b>	<b>(1.044.048)</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(593.327)	162.962
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>929.602</b>	<b>(881.086)</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>929.602</b>	<b>(881.086)</b>

\* Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2013 risultano rideterminate rispetto a quanto originariamente pubblicato, per effetto della riclassifica degli accantonamenti/oneri relativi al Fondo di Garanzia dei Depositanti. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2014	31.12.2013
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>929.602</b>	<b>(881.086)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40. Piani a benefici definiti	(118.429)	2.427
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
90. Copertura dei flussi finanziari	454.794	
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.470.288	2.560.602
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>3.806.653</b>	<b>2.563.029</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>4.736.255</b>	<b>1.681.943</b>

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 31.12.2014		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni	
Capitale:	1.310.196		1.310.196											1.461.885
a) azioni ordinarie	1.310.196		1.310.196											1.461.885
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:	43.528.299		43.528.299	(881.086)		17.262								42.664.475
a) di utili	43.553.865		43.553.865	(881.086)		17.262								42.690.041
b) altre	(25.566)		(25.566)											(25.566)
Riserve da valutazione	4.322.694		4.322.694											8.129.347
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(881.086)		(881.086)	881.086										929.602
<b>Patrimonio netto</b>	<b>48.280.103</b>		<b>48.280.103</b>			<b>17.262</b>								<b>53.185.309</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 31.12.2013		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni	
Capitale:	1.087.016		1.087.016											1.310.196
a) azioni ordinarie	1.087.016		1.087.016											1.310.196
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:	44.390.264		44.390.264	(114.338)		16.906								43.528.299
a) di utili	44.284.155		44.284.155	(747.196)		16.906								43.553.865
b) altre	106.109		106.109	(131.676)										(25.566)
Riserve da valutazione	1.759.665		1.759.665											4.322.694
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(993.209)		(993.209)	993.209										(881.086)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>46.358.074</b>		<b>46.358.074</b>			<b>16.906</b>								<b>48.280.103</b>



**RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto**

	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>13.464.772</b>	<b>8.345.110</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	929.602	(881.086)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie	(169.941)	(1.084.829)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	50.576	
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	9.265.661	8.218.298
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	611.431	656.710
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	459.218	311.203
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	2.318.225	1.124.813
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(9.230.536)</b>	<b>1.073.584</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(14.410)	
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	12.845.780	(34.860.406)
- crediti verso banche: a vista	(31.919.074)	11.660.243
- crediti verso banche: altri crediti	(72.166)	2.013.686
- crediti verso clientela	11.035.576	23.275.012
- altre attività	(1.106.244)	(1.014.951)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(2.963.047)</b>	<b>(8.999.648)</b>
- debiti verso banche: a vista	19.671.157	585.420
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	17.652.688	13.987.324
- titoli in circolazione	2.479.589	11.869.972
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(41.478.621)	(35.670.179)
- altre passività	(1.287.859)	227.814
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.271.189</b>	<b>419.047</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>9.000</b>	<b>33.133</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	9.000	33.133
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.580.275)</b>	<b>(714.708)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.567.231)	(702.233)
- acquisti di attività immateriali	(13.044)	(12.476)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.571.275)</b>	<b>(681.576)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISIA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	151.689	223.180
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(20.483)	(21.368)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>131.206</b>	<b>201.812</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(168.880)</b>	<b>(60.717)</b>

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.353.029	2.413.746
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(168.880)	(60.717)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.184.149	2.353.029

**NOTA INTEGRATIVA****PARTE A - Politiche contabili****PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale****PARTE C - Informazioni sul conto economico****PARTE D - Redditività complessiva****PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura****PARTE F - Informazioni sul patrimonio****PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda****PARTE H - Operazioni con parti correlate****PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali****PARTE L - Informativa di settore****ALLEGATO 1 – Elenco analitico delle proprietà immobiliari**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nonché delle richieste e delle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che richiama il corrispondente documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 31 marzo 2015, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della società Deloitte & Touche SpA alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011/2019, in esecuzione della delibera assembleare del 21/05/2011.

#### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Si evidenzia, in particolare, che l'esercizio 2014 è stato caratterizzato da un significativo deterioramento del portafoglio crediti. In particolare, per alcune posizioni deteriorate di ammontare significativo per le quali sono in corso attività di recupero basate sulla definizione di piani di rientro concordati con i debitori o realizzo dei beni in garanzia, le stime effettuate si basano sul presupposto che tali piani vengano rispettati dai debitori e i valori di realizzo dei beni in garanzia rispecchino le valutazioni predisposte dai periti incaricati. La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2014 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili; tuttavia si evidenzia che le stime effettuate potrebbero non trovare conferma al verificarsi di un ulteriore deterioramento del contesto economico di riferimento in cui operano i clienti della Banca.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Con riferimento all'IFRS 13 – entrato in vigore il 1° gennaio 2013 – e nell'ottica di pervenire ad una migliore stima del *fair value* delle attività e passività finanziarie, nel corso del 2014 sono state intraprese una serie di attività volte a valutare la necessità di introdurre degli affinamenti metodologici nella determinazione del *fair value* delle stesse attività e passività, sulla base di quanto previsto dal principio stesso. A tale proposito, un affinamento metodologico implementato nel corso del secondo semestre è rappresentato dal nuovo approccio valutativo che prevede l'utilizzo:

- della curva OIS (Overnight Indexed Swap), in sostituzione della precedente curva Euribor, per l'attualizzazione dei flussi di cassa degli strumenti derivati;
- di un set differenziato di curve dei rendimenti basate sui valori espressi dalle diverse curve Euribor (es. Euribor 1M, Euribor 3M, Euribor 6M, ecc..), da cui ricavare le rispettive strutture per scadenze dei tassi impliciti (forward), a loro volta utilizzati per valorizzare i futuri flussi di cassa degli strumenti derivati.

Tale affinamento metodologico, configurando - ai sensi dello IAS 8, parr. 32 e ss. - un cambiamento di stima contabile, comporta che l'effetto del cambiamento stesso deve essere rilevato includendolo nel risultato economico nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento, l'effetto sul mark to market non ha generato differenze rilevanti.

Il livello gerarchico del *fair value* dei derivati non viene modificato.

#### **Illustrazione delle modifiche degli schemi di bilancio riesposti ai fini comparativi**

Ai fini comparativi, i dati relativi all'esercizio precedente sono stati adattati al fine di consentire un confronto omogeneo con i criteri di classificazione perseguiti al 31 dicembre 2014 per tener conto della riclassifica degli oneri relativi al Fondo Nazionale di Garanzia dei Depositanti. Si segnala che nel corso del 2014 la Banca ha riclassificato dalla voce 120 – Fondi per rischi e oneri alla voce 100 - Altre Passività, l'esposizione al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 rispettivamente dell'importo di Euro 310.958,34 e di Euro 121.520,02.

Per quanto attiene l'iscrizione degli oneri connessi agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti, si rileva che gli stessi troveranno rappresentazione alla voce 130. d) del conto economico in contropartita alla voce 100. Del Passivo dello Stato Patrimoniale.

Detta voce accoglierà anche gli accantonamenti riferibili ai precedenti esercizi e non ancora utilizzati, precedentemente iscritti tra i Fondi per rischi e oneri. Tali passività troveranno parimenti coerente rappresentazione alla medesima voce 100 del Passivo del precedente esercizio comparato. Si è provveduto inoltre a riclassificare il conto economico per quanto attiene alla voce 190 – Altri oneri, per gli esborsi effettuati nell'esercizio 2013, rappresentando gli stessi alla voce 130. d).

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2013, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio stesso.

### **IFRS 10 “Bilancio consolidato”, IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” e IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”**

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1254/2012 ha omologato i nuovi principi IFRS 10 “Bilancio consolidato”, IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” e IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”, emessi dallo IASB il 12 maggio 2011.

L’obiettivo dell’IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità.

Il nuovo principio sostituisce quindi lo IAS 27 “Bilancio consolidato e separato” e il SIC 12 “Società a destinazione specifica (società veicolo)”.

L’IFRS 11 invece stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 “Partecipazioni in joint venture” e il SIC 13 “Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo”.

Infine, l’IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha conseguentemente emanato anche lo IAS 27 modificato “Bilancio consolidato e separato” e lo IAS 28 modificato “Partecipazioni in società collegate e joint venture”.

Le citate modifiche non hanno comportato alcun impatto per la Banca.

### **IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio”**

In data 13 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1256/2012 ha omologato l’emendamento del principio IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio”, approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011.

Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l’obiettivo di meglio precisare le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l’entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l’attività e contemporaneamente estinguere la passività.

In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell’attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l’entità e tutte le controparti.

Considerata la corrente operatività della Banca in strumenti finanziari e relativi accordi contrattuali, l’applicazione del Regolamento in esame non ha comportato variazioni rispetto alle precedenti modalità espositive dei saldi patrimoniali.

Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione e/o di revisione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del bilancio.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

#### Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con le passività valutate al fair value.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

78

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".



## 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e

contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### 4 - CREDITI

#### Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

L’iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l’iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (*crediti non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali gli scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria,

in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di “probabilità di insolvenza” (PD) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD).

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell’effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di “probabilità di insolvenza” (PD - *probability of default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD - *loss given default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell’esercizio precedente.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall’acquirente.

#### **Cartolarizzazioni**

Per le operazioni perfezionate successivamente all’introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell’operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/99, denominata Credico Finance 7 S.r.l., nella quale non detiene interessenze.

Per le operazioni di autocartolarizzazione, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio e la Banca ha proceduto al riacquisto di tutte le passività emesse dalla società veicolo.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”

**5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

**6 - OPERAZIONI DI COPERTURA****Criteria di classificazione**

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell’attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la seconda tipologia di copertura.

**Criteria di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 “*Derivati di copertura*” e di passivo patrimoniale 60 “*Derivati di copertura*”, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L’operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare

la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dagli Istituti centrali di categoria, il quale prevede, con periodicità trimestrale:

86

- a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;
- b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore allo 0,50% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20.000 euro.
- strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi.

### Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

**7 - PARTECIPAZIONI**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

**8 - ATTIVITÀ MATERIALI****Criteria di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.



Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente.

Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento.

In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”*

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico *“Utili (Perdite) da cessione di investimenti”* sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI**

#### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

**Criteria di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l’attività è eliminata contabilmente.

L’ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l’utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell’esercizio, l’ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività.

L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il suo valore recuperabile.

**Criteria di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

**10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall’IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

**11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA****Criteria di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

**Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

**12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI****Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

**Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

**Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

**Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

**Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 “Altre informazioni”, la voce di conto economico interessata è “*Spese amministrative a) spese per il personale*”.

### 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

#### Criteri di classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell’eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce “*Debiti verso clientela*” sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Con riferimento alle operazioni di autocartolarizzazione denominate Credico Finance 10 e Credico Finance 11 non si è rilevata alcuna passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio, poiché i relativi titoli ABS sono stati integralmente sottoscritti dalla banca cedente.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

**14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

**Criteri di classificazione**

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option", (eventuale: nonché il valore negativo dei contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati a clientela).

**Criteri di iscrizione**

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

**Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

**Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

## 15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

### Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

### Criteria di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.



## 16 - OPERAZIONI IN VALUTA

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## 17 - ALTRE INFORMAZIONI

### Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

### **Rilevazione degli utili e perdite attuariali**

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i “*fondi rischi e oneri*” del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le “*spese del personale*”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### Oneri del Fondo di Garanzia dei Depositanti

Gli oneri complessivi a carico della Banca consorziata per gli impegni per interventi deliberati entro la chiusura dell'esercizio dal Fondo di garanzia dei depositanti sono stati contabilizzati a partire dal 2014 nella voce 130 di conto economico "rettifiche di valore e riprese di valore per deterioramento" – sottovoce "d) altre operazioni finanziarie", in contropartita della voce 100 di stato patrimoniale "Altre passività".

Conseguentemente sono stati riclassificati tra le “Altre passività” gli oneri accantonati fino al 2013 ad apposito fondo rischi ed oneri del passivo con contropartita alla voce di conto economico 160 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale sono stati opportunamente riclassificati per l'esercizio 2013 per tener conto di tale nuova classificazione contabile.

Anche nelle tabelle di nota integrativa, come indicato in calce alle stesse è stata data evidenza degli effetti della riclassificazione anche per il periodo 2013.

### Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce “Altre passività”, in contropartita alla voce di conto economico “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

### Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo “Crediti e Finanziamenti”.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (*Own Credit Adjustment - OCA*), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; - ) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato mediante la valutazione di un "asset swap ipotetico" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "building block".

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

I contratti derivati *over the counter* sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (tassi di interesse, volatilità, azioni, tassi di cambio, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte, di terzi o proprio (CVA/DVA).

Nel corso del 2014, nell'ottica di pervenire ad una migliore stima del *fair value* delle attività e passività finanziarie, sono state intraprese una serie di attività volte a valutare la necessità di introdurre degli affinamenti metodologici nella determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati, sulla base di quanto previsto dall'IFRS 13. A tale proposito, relativamente ai derivati su tassi di interesse in Euro, un affinamento metodologico implementato nel corso del secondo semestre è rappresentato dal nuovo approccio valutativo (approccio multicurve basato sull'Eonia Discounting) che prevede l'utilizzo:

- della curva OIS (*Overnight Indexed Swap*), in sostituzione della precedente curva Euribor, per l'attualizzazione dei flussi di cassa degli stessi strumenti derivati; e
- di un set differenziato di curve dei rendimenti basate sui valori espressi dalle diverse curve Euribor (es. Euribor 1M, Euribor 3M, Euribor 6M, ecc.), da cui ricavare le rispettive strutture per scadenze dei tassi impliciti (*forward*), a loro volta utilizzati per valorizzare i futuri flussi di cassa degli strumenti derivati.

Tale affinamento metodologico, configurando - ai sensi dello IAS 8, parr. 32 e ss. - un cambiamento di stima contabile, comporta che l'effetto del cambiamento stesso deve essere rilevato includendolo nel risultato economico nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento. Il livello gerarchico del *fair value* dei derivati non ne risulta modificato. Tale affinamento metodologico ha prodotto variazioni non significative nella determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;

- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Viceversa, per i derivati non collateralizzati la Banca ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte, di terzi o proprio.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

### Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un’informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Con riferimento al fair value degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di “Livello 2” quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

### Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio—secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell’ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. (Eventualmente) Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. “incagli oggettivi”);
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del

debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;

- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturata, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

#### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.



## ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12, 1174/13
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12, 1354/2013
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009

IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12, 1355/2013
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012, 1174/2013
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012, 1174/2013
IFRS 13	1255/12
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008

IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

### A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle tabelle successive.

### A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità. In molti casi il *fair value* delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi.

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i *credit spread* riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.

Titoli di capitale non quotati: In particolare, gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Impieghi a clientela a medio-lungo termine: sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (*Probability of Default* – PD)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default* - LGD)"]].

Derivati su tassi di interesse: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*). A tale proposito si adotta l'approccio multicurve basato sull'*Eonia Discounting*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e i parametri di volatilità e di correlazione.

"Probabilità di insolvenza (PD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento di categorie omogenee di crediti. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

"Perdita in caso di insolvenza (LGD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi delle serie storiche. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di *fair value*; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2014 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto le uniche attività classificate nel livello 3 di gerarchia del *fair value* sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di *fair value* delle attività e passività si rinvia al paragrafo “*Gerarchia del fair value*” contenuto nella parte A.2 “Parte relativa alle principali voci di bilancio”, 17 – Altre informazioni”.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte. Il CVA/DVA calcolato a livello di portafoglio è allocato sui singoli contratti derivati sulla base del *fair value* dei singoli contratti stessi oggetto di accordi di compensazione.

**A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE****Informativa di natura quantitativa****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		183			1.105	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	223.099	3.197	4.358	227.185	7.480	4.180
4. Derivati di copertura		682				
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>223.099</b>	<b>4.062</b>	<b>4.358</b>	<b>227.185</b>	<b>8.586</b>	<b>4.180</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value		9.683			51.977	
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>9.683</b>			<b>51.977</b>	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile.

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>4.180</b>			
<b>2. Aumenti</b>			<b>177</b>			
2.1 Acquisti			177			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in						
<b>3. Diminuzioni</b>						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in						
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>4.358</b>			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	51.656		1.724	49.953	19.674		2.004	17.671
3. Crediti verso clientela	357.931			377.151	378.181			393.751
4. Attività materiali detenute a scopo di	1.179			1.282	332			417
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di								
<b>Totale</b>	<b>410.767</b>		<b>1.724</b>	<b>428.387</b>	<b>398.187</b>		<b>2.004</b>	<b>411.838</b>
1. Debiti verso banche	139.864			139.864	120.193			120.193
2. Debiti verso clientela	264.115			264.114	246.462			246.462
3. Titoli in circolazione	177.728		180.294	5	174.135		174.267	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>581.707</b>		<b>180.294</b>	<b>403.984</b>	<b>540.790</b>		<b>174.267</b>	<b>366.655</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Al punto 2. Crediti verso Banche alla colonna L2 sono rappresentati titoli obbligazionari emessi da due banche di Credito Cooperativo del territorio.

**A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## ATTIVO

## Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

## 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) Cassa	2.184	2.353
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>2.184</b>	<b>2.353</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 26 mila euro.

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

## 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		183			1.105	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option		183			1.105	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>183</b>			<b>1.105</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>183</b>			<b>1.105</b>	

Gli strumenti derivati di cui alla lettera B punto 1.2 livello 2 si riferiscono ai contratti per i quali è stata adottata la fair value option. Essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.



**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	183	1.105
b) Clientela		
<b>Totale B</b>	<b>183</b>	<b>1.105</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>183</b>	<b>1.105</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

112

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo in qualità di controparte l'Istituto Centrale di categoria.

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

La Banca nell'anno di riferimento del bilancio non ha avuto attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione.

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30****3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option).

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	223.099	1.610		227.185	7.178	
1.1 Titoli strutturati	13.049					
1.2 Altri titoli di debito	210.050	1.610		227.185	7.178	
2. Titoli di capitale			4.358			4.180
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			4.358			4.180
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti		1.587			303	
<b>Totale</b>	<b>223.099</b>	<b>3.197</b>	<b>4.358</b>	<b>227.185</b>	<b>7.480</b>	<b>4.180</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 230,654 milioni di euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per 77 mila euro.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

**Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo (Tabella facoltativa)**

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto
ICCREA HOLDING SpA - Roma ( n. 61.714 azioni - valore nominale Euro 51,65 )	3.188	3.228	0,281%
FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO - Soc Coop.va ( n. 1.838 azioni - valore nominale Euro 25,82 )	47	47	0,866%
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO Consorzio fra le Casse Rurali - BCC - Roma (n. 1 quota da Euro 516,44 )	1	1	0,175%
ASSICRA VENETO Srl - Padova ( n. 15.922 quote - valore nominale Euro 1,00 )	16	16	1,531%
FUTURA INNOVAZIONE Spa - Vicenza ( n. 20.060 azioni da Euro 1,00 )	20	20	2,112%
VENETO SVILUPPO Spa - Venezia ( n. 1 quota da Euro 1.000.000,00 )	1.000	1.000	4,99%
CABEL INDUSTRY SpA - Empoli (FI) ( n. 45.000 azioni da Euro 1,00 )	45	45	1,5%
<b>Totale</b>	<b>4.316</b>	<b>4.357</b>	

I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>224.709</b>	<b>234.363</b>
a) Governi e Banche Centrali	214.514	224.656
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	10.194	9.707
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>4.358</b>	<b>4.180</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti	4.358	4.180
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	4.249	4.072
- imprese non finanziarie	108	108
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>1.587</b>	<b>303</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	1.587	303
<b>Totale</b>	<b>230.654</b>	<b>238.846</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

Attività	Tipo di copertura			
	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Fair value	Flussi finanziari	Fair value	Flussi finanziari
1. Titoli di debito		13.049		
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Portafoglio				
<b>Totale</b>		<b>13.049</b>		

Gli importi si riferiscono ad un titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione coperto mediante una operazione di asset swap al fine di stabilizzare i flussi finanziari (cash flow hedging).

**Profili di Rischio**

Profili di rischio	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value:</b>		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di prezzo		
c) rischio di cambio		
d) rischio di credito		
e) più rischi		
<b>2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	<b>13.049</b>	
a) rischio di tasso di interesse	13.049	
b) rischio di cambio		
c) altro		
<b>Totale</b>	<b>13.049</b>	

Gli importi si riferiscono ad un titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione coperto mediante una operazione di asset swap al fine di stabilizzare i flussi finanziari (cash flow hedging).

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>234.363</b>	<b>4.180</b>		<b>303</b>	<b>238.846</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>99.177</b>	<b>1.043</b>		<b>1.285</b>	<b>101.505</b>
B1. Acquisti	87.398	1.043		1.200	89.641
B2. Variazioni positive di FV	7.908			85	7.992
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico		X			
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	3.871				3.871
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>108.832</b>	<b>865</b>			<b>109.697</b>
C1. Vendite	105.824	865			106.689
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV	869				869
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	2.139				2.139
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>224.709</b>	<b>4.358</b>		<b>1.587</b>	<b>230.654</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, nonchè i ratei di interesse maturati.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi utili da negoziazione, per 2.265 mila euro.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono comprese perdite da negoziazione, per mille euro.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione" dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

**Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50****5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

**Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2014				Totale al 31.12.2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>51.656</b>		<b>1.724</b>	<b>49.953</b>	<b>19.674</b>		<b>2.004</b>	<b>17.671</b>
1. Finanziamenti	49.953			49.953	17.671			17.671
1.1 Conti correnti e depositi liberi	47.413	X	X	X	15.202	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	2.541	X	X	X	2.468	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri		X	X	X		X	X	X
2 Titoli di debito	1.703		1.724		2.004		2.004	
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	1.703	X	X	X	2.004	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>51.656</b>		<b>1.724</b>	<b>49.953</b>	<b>19.674</b>		<b>2.004</b>	<b>17.671</b>

**Legenda**

FV= Fair value

VB= valore di bilancio

116

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Nella sottovoce 2.2 sono ricompresi prestiti obbligazionari subordinati per 1.703 mila euro (rappresentati in bilancio al costo ammortizzato), che la Banca ha in essere con due BCC del territorio.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 2.715 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 2.541 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

**6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

**6.3 Leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene...pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014						Totale 31.12.2013					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>312.778</b>		<b>45.153</b>			<b>377.151</b>	<b>329.401</b>		<b>48.781</b>			<b>393.751</b>
1. Conti correnti	90.104		26.112	X	X	X	100.369		30.381	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	189.826		17.974	X	X	X	201.716		17.632	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni quinto	553		12	X	X	X	869		39	X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	32.295		1.056	X	X	X	26.447		728	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>												
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
<b>Totale</b>	<b>312.778</b>		<b>45.153</b>			<b>377.151</b>	<b>329.401</b>		<b>48.781</b>			<b>393.751</b>

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia.

Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 3.988 mila euro. Tra i mutui sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari a 45.798 mila euro, di cui per 694 mila euro riferite ad attività deteriorate, nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione ed autocartolarizzazione denominate Credico Finance 7, Credico Finance 10 e Credico Finance 11 che non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, sono oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C, ovvero, per le autocartolarizzazioni, in calce alla tabella della sezione 3, rischio di liquidità.

## Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Finanziamenti per anticipi SBF	5.652	7.228
Rischio di portafoglio	9.558	10.180
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	5.556	7.759
Depositi cauzionali fruttiferi	24	24
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	1.191	1.462
Altri	11.370	522
<b>Totale</b>	<b>33.351</b>	<b>27.176</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Tra gli "Altri Finanziamenti - altri" sono ricompresi:

- anticipi all'export per 1.800 mila euro;
- anticipi all'import per 439 mila euro;
- riserva di liquidità per l'operazione di autocartolarizzazione "Credico Finance 10" e "Credico Finance 11" per 2.676 mila euro;
- investimento in polizza assicurativa per 6.032 mila euro.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>312.778</b>		<b>45.153</b>	<b>329.401</b>		<b>48.781</b>
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	8			296		
c) Altri soggetti	312.770		45.153	329.104		48.781
- imprese non finanziarie	193.319		37.017	212.787		39.747
- imprese finanziarie	11.830		27	5.934		34
- assicurazioni						
- altri	107.621		8.109	110.384		8.999
<b>Totale</b>	<b>312.778</b>		<b>45.153</b>	<b>329.401</b>		<b>48.781</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

**7.4 Leasing finanziario**

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

**Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80**

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	FV 31.12.2014			VN 31.12.2014	FV 31.12.2013			VN 31.12.2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		<b>682</b>		<b>10.000</b>				
1) Fair value								
2) Flussi finanziari		682		10.000				
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>682</b>		<b>10.000</b>				

**Legenda**

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si tratta di derivati finanziari (Interest Rate Swap) designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni dei flussi finanziari di strumenti finanziari relativi alle "attività finanziarie", come meglio specificato nella tavola successiva.

**8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X	682	X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale Attività</b>							<b>682</b>		
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale Passività</b>									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

L'importo indicato in Tabella al punto 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce al "fair value" positivo di un Asset Swap posto a copertura specifica di flussi finanziari, cd. Cash Flow Hedging, di un titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione europea.

**Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90****9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.



**Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100****10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28.

**Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>8.198</b>	<b>8.085</b>
a) terreni	931	931
b) fabbricati	6.431	6.060
c) mobili	353	418
d) impianti elettronici	108	188
e) altre	376	488
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>8.198</b>	<b>8.085</b>

Tutte le attività materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

120

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

**11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.179</b>			<b>1.282</b>	<b>332</b>			<b>417</b>
a) terreni	469			469	249			249
b) fabbricati	711			813	83			168
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>1.179</b>			<b>1.282</b>	<b>332</b>			<b>417</b>

La determinazione del fair value degli immobili utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. Il patrimonio immobiliare è stato oggetto di perizia da parte di un esperto indipendente.

Le valutazioni forniteci in base a tale attività confermano la congruità dei valori iscritti in bilancio.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>931</b>	<b>7.699</b>	<b>1.480</b>	<b>1.859</b>	<b>2.329</b>	<b>14.299</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.639	1.062	1.671	1.841	6.214
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>931</b>	<b>6.060</b>	<b>418</b>	<b>188</b>	<b>488</b>	<b>8.085</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>567</b>	<b>45</b>	<b>52</b>	<b>38</b>	<b>703</b>
B.1 Acquisti		567	45	52	37	702
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					1	1
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>196</b>	<b>110</b>	<b>132</b>	<b>151</b>	<b>590</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		196	110	132	150	588
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					1	1
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>931</b>	<b>6.431</b>	<b>353</b>	<b>108</b>	<b>376</b>	<b>8.198</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.835	1.159	1.803	1.971	6.768
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>931</b>	<b>8.267</b>	<b>1.512</b>	<b>1.911</b>	<b>2.346</b>	<b>14.967</b>
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai fabbricati, si precisa che la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce all'immobile di nuova acquisizione nel comune di Montecchia di Crosara (VR) dove è stata trasferita l'attività della locale filiale.

Le "altre variazioni" di cui alle sottovoci B.7 e C.7 si riferiscono, rispettivamente agli utili e alle perdite derivanti derivanti dalla cessione e/o dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 240 "utile (perdite) da cessione di investimenti del conto economico.

Tra i mobili sono ricompresi:  
- mobili d'ufficio per 324 mila euro;  
- arredi per 29 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:  
- macchine d'ufficio elettroniche per 84 mila euro;  
- impianti d'allarme, fotoriproduzione e cine TV per 20 mila euro;  
- impianti di comunicazione e altri per 4 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:  
- apparecchiature e attrezzature tecniche per 306 mila euro;  
- impianti generici per 54 mila euro;  
- autovetture ad uso promiscuo dei dipendenti per 16 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il 42,35% di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali.

**Grado di copertura dei fondi ammortamento**

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2014	% amm.to complessivo 31.12.2013
Terreni e opere d'arte	0,00%	0,00%
Fabbricati	22,36%	21,29%
Mobili	75,85%	71,76%
Impianti elettronici	94,34%	89,81%
Altre	83,36%	78,93%

**Percentuali di ammortamento utilizzate**

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

**Vita utile delle immobilizzazioni materiali**

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche e computers	5 - 7
Automezzi	4

\* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

**11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>249</b>	<b>168</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		85
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>249</b>	<b>83</b>
B. Aumenti	220	645
B.1 Acquisti	220	645
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>17</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		17
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>469</b>	<b>711</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		103
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>469</b>	<b>813</b>
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

**11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)**

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

**Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	17		10	
A.2.1 Attività valutate al costo:	17		10	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	17		10	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>17</b>		<b>10</b>	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>51</b>		<b>51</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				41		41
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>10</b>		<b>10</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>13</b>		<b>13</b>
B.1 Acquisti				13		13
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>6</b>		<b>6</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				6		6
- Ammortamenti	X			6		6
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>17</b>		<b>17</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				46		46
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>64</b>		<b>64</b>
F. Valutazione al costo						

## Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile di tre anni.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

## 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>	<b>6.098</b>	<b>700</b>	<b>6.798</b>
<b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>	<b>5.828</b>	<b>692</b>	<b>6.520</b>
Svalutazione crediti verso clientela	5.828	692	6.520
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali di cui Legge 214/2011			
<b>b) Altre</b>	<b>270</b>	<b>8</b>	<b>278</b>
Svalutazione crediti verso banche			
Perdite fiscali			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	86		86
Fondo per rischi e oneri	135		135
Costi di natura prevalentemente amministrativa			
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	42		42
Altre voci	8	8	15
<b>2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b>	<b>30</b>		<b>30</b>
Riserve da valutazione:			
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita			
Altre	30		30
- Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	30		30
<b>Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate</b>	<b>6.127</b>	<b>700</b>	<b>6.828</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e, a partire dall'esercizio 2013, perdite su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

Nel corso dell'esercizio, si è provveduto a trasformare attività per imposte anticipate Ires ed Irap per 85 mila euro su rettifiche di valore su crediti in crediti di imposta compensabili, in applicazione di quanto disposto dall'art. 2 DL 225/2010 evidenziate nella successiva tabella 13.3 alla sottovoce 3.1.lett. d)

**Altre attività per imposte anticipate**

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico</b>	<b>45</b>	<b>9</b>	<b>54</b>
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
- differenze positive tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	45	9	54
- altre voci			
<b>2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>3.435</b>	<b>696</b>	<b>4.130</b>
Riserve da valutazione:			
- variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	3.248	658	3.905
- rivalutazione immobili			
- altre voci	187	38	225
<b>Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite</b>	<b>3.479</b>	<b>705</b>	<b>4.184</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.188</b>	<b>3.014</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.500</b>	<b>2.416</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.500	2.416
a) relative a precedenti esercizi		49
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.500	2.366
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>889</b>	<b>242</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	804	186
a) rigiri	804	186
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	85	56
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	85	56
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.798</b>	<b>5.188</b>

#### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.825</b>	<b>2.676</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.439</b>	<b>2.306</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>744</b>	<b>158</b>
3.1 Rigiri	658	102
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	85	56
a) derivante da perdite d'esercizio	85	56
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.520</b>	<b>4.825</b>

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione (eventualmente: e dall'iscrizione di avviamento), per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

Alla sottovoce 3.2 a) è indicato l'importo delle DTA trasformato in credito di imposta che trova contropartita con segno positivo nella Tabella 18.1 del Conto Economico alla voce 3bis.

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>54</b>	<b>54</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>54</b>	<b>54</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (comprensiva della maggiorazione per addizionale regionale).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 1.610 mila euro.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>35</b>	<b>538</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>30</b>	<b>35</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	30	35
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	30	35
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>35</b>	<b>538</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	35	538
a) rigiri	35	538
b) svalutazioni per sopravvenute irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>30</b>	<b>35</b>



**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.226</b>	<b>1.464</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.130</b>	<b>2.226</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.130	2.226
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4.130	2.226
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.226</b>	<b>1.464</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.226	1.464
a) rigiri	2.226	1.464
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.130</b>	<b>2.226</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

**13.7 Altre informazioni****Composizione della fiscalità corrente**

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.655)	(646)		(2.301)
Acconti versati (+)	1.500	602		2.103
Altri crediti di imposta (+)				
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	24			24
Ritenute d'acconto subite (+)	5			5
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(127)</b>	<b>(44)</b>		<b>(170)</b>
<b>Saldo a credito</b>				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	312			312
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>312</b>			<b>312</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>312</b>			<b>312</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "crediti d'imposta non compensabili" è compreso l'importo di 312 mila euro riferiti a crediti di imposta per i periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Nella voce "crediti d'imposta di cui alla L.214/2011" è compreso l'importo di 24 mila euro riferiti alla cessione di crediti d'imposta ex art. 2, commi 55-58, D.L. 225/2010 - Circ. 37/E 28/09/2012 da parte della procedura di liquidazione della BCC di San Vincenzo La Costa (CS).

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo****14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

**Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>81</b>	<b>144</b>
<b>Altre attività</b>	<b>6.370</b>	<b>5.774</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	2.787	2.574
Valori diversi e valori bollati	2	1
Assegni di c/c tratti su terzi	1.426	1.461
Assegni di c/c tratti sulla banca	2	
Partite in corso di lavorazione	1.030	885
Partite Viaggianti	493	295
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		143
Commissioni, provvigioni da percepire da banche		18
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	121	81
Effetti di terzi al protesto	2	6
Rimesse di contante in attesa di accredito	360	214
Fatture da emettere e da incassare	51	
Altre partite attive	31	73
Disposizioni di addebito da eseguire a clienti e banche	66	23
<b>Totale</b>	<b>6.451</b>	<b>5.918</b>

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e pertanto non oggetto di separata indicazione tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

**1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	139.864	120.193
2.1 Conti correnti e depositi liberi	528	854
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	139.234	119.046
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	139.234	119.046
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	102	293
<b>Totale</b>	<b>139.864</b>	<b>120.193</b>
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	139.864	120.193
<b>Totale fair value</b>	<b>139.864</b>	<b>120.193</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2 "Finanziamenti - Altri", figurano le operazioni di finanziamento garantite da titoli ricevute da ICCREA Banca SpA per 139.234 mila euro.

La sottovoce 2.5 "altri debiti" risulta composta da debiti di funzionamento connessi alle prestazioni di servizi per 102 mila euro.

**1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

**1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

**1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

**1.5 Debiti per leasing finanziario**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

**Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	249.261	224.677
2. Depositi vincolati	10.170	16.007
3. Finanziamenti	77	85
3.1 Pronti contro termine passivi	77	85
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	4.607	5.692
<b>Totale</b>	<b>264.115</b>	<b>246.462</b>
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	264.114	246.462
<b>Fair value</b>	<b>264.114</b>	<b>246.462</b>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 2.838 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce "altri debiti" per 4.607 mila euro risulta così composta:

- fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 1.175 mila euro;
- altre passività per 3.432 a fronte di attività cedute ma non cancellate, che rappresentano il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

**2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

**2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati**

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

**2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

**2.5 Debiti per leasing finanziario**

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

**Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	159.517		161.937		152.868		152.868	
1.1 strutturate								
1.2 altre	159.517		161.937		152.868		152.868	
2. Altri titoli	18.211		18.357	5	21.267		21.399	
2.1 strutturati								
2.2 altri	18.211		18.357	5	21.267		21.399	
<b>Totale</b>	<b>177.728</b>		<b>180.294</b>	<b>5</b>	<b>174.135</b>		<b>174.267</b>	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 12 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", è composta da certificati di deposito. In prevalenza tali strumenti finanziari sono classificati a livello 2.

**3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati**

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 19.734 mila euro.

Essi risultano parzialmente computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F " Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Patrimonio di Vigilanza - A. Informazioni di natura qualitativa".

**3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

**Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40****4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie rientranti in questa voce, pertanto la presente sezione non viene compilata.

**4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

**4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

**4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

**Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

**5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014					Totale 31.12.2013				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati				X					X	
1.2 Altri				X					X	
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
2.1 Strutturati				X					X	
2.2 Altri				X					X	
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>9.496</b>		<b>9.683</b>	<b>9.687</b>	<b>50.989</b>		<b>51.977</b>		<b>52.160</b>	
3.1 Strutturati				X					X	
3.2 Altri	9.496		9.683	X	50.989		51.977		X	
<b>Totale</b>	<b>9.496</b>		<b>9.683</b>	<b>9.687</b>	<b>50.989</b>		<b>51.977</b>		<b>52.160</b>	

**Legenda**

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

**5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

**5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue**

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>51.977</b>	<b>51.977</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>824</b>	<b>824</b>
B1. Emissioni				
B2. Vendite			739	739
B3. Variazioni positive di fair value				
B4. Altre variazioni			84	84
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>43.118</b>	<b>43.118</b>
C1. Acquisti			237	237
C2. Rimborsi			41.981	41.981
C3. Variazioni negative di fair value			170	170
C4. Altre variazioni			730	730
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>9.683</b>	<b>9.683</b>

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dal rimborso di titoli ai quali è stata applicata la fair value option.

**Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60****6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 5 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

134

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

**Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70****7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

**Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

**Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

**Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>Debiti a fronte del deterioramento di:</b>		<b>200</b>
- crediti di firma		200
<b>Ratei passivi</b>	<b>2</b>	
<b>Altre passività</b>	<b>15.239</b>	<b>14.941</b>
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	285	273
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	524	506
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	136	142
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	998	974
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	1.305	1.208
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.	311	122
Partite in corso di lavorazione	782	629
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	19	82
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	7.188	7.487
Somme a disposizione di terzi	2.806	2.739
Partite relative ad operazioni in titoli	546	454
Altre partite passive	338	327
<b>Totale</b>	<b>15.241</b>	<b>15.141</b>

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, la voce "Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo", al 31.12.2013, include anche quanto era stato rilevato lo scorso anno nella sezione 12 "Fondo per rischi e oneri: Fondo per interventi Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo", pari a euro 122 mila euro.

Nell'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate" derivano da rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati.

La voce "Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda" ricomprende il fondo imposte di bollo per 957 mila euro e il fondo imposta sostitutivo per 41 mila euro.

La voce "Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta" ricomprende le ritenute su redditi da capitale, le ritenute fiscali su emolumenti dei dipendenti e amministratori e le riscossioni imposte dalla clientela da riversare al fisco.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente Nota integrativa.

I risconti passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.



**Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.300</b>	<b>1.376</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>205</b>	<b>39</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	205	39
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1</b>	<b>114</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	1	114
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.504</b>	<b>1.300</b>

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta: 1) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 41 mila euro; 2) perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 164 mila euro.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.382 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

**11.2 Altre informazioni**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>Fondo iniziale</b>	<b>1.364</b>	<b>1.454</b>
Variazioni in aumento	18	24
Variazioni in diminuzione	1	114
<b>Fondo finale</b>	<b>1.382</b>	<b>1.364</b>

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 203 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 125 mila euro.

**BASI TECNICHE ADOTTATE**

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE ECONOMICHE	31.12.2014	31.12.2013
Tasso annuo di attualizzazione	1,49%	3,39%
Tasso annuo di inflazione	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% 2017 e 2018 2,00% dal 2019 in poi	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	1,950% per il 2015 2,400% per il 2016 2,625% 2017 e 2018 3,000% dal 2019 in poi	3,00%
incremento annuo retribuzioni impiegati	1,00%	1,00%
incremento annuo retribuzioni quadri	1,00%	1,00%
incremento annuo retribuzioni dirigenti	2,50%	2,50%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA alla data di valutazione avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.
- la curva relativa al tasso di inflazione in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stato modificato così come riportato in tabella. Tale ipotesi è stata desunta dal "Documento di Economia e Finanza 2014 – Aggiornamento Settembre 2014 Sez. II-Tab II.1" emanato dal MEF e da "Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario – Rapporto n. 15" pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 nonché per incrementare la retribuzione utile ai fini del premio di fedeltà/anzianità.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE	
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

FREQUENZE ANNUE DI TURNOVER E ANTICIPAZIONI TFR	31.12.2014	31.12.2013
Frequenza Anticipazioni	2,00%	2,00%
Frequenza Turnover	1,50%	1,50%

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover, sono desunte dalle esperienze storiche della società e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza M&P su un rilevante numero di aziende analoghe.

#### INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

**ANALISI DI SENSITIVITA' DEI PRINCIPALI PARAMETRI VALUTATIVI SUI DATI AL 31 DICEMBRE 2014**

	<b>DBO</b>
+1% tasso annuo di turnover	1.494.222,61
-1% tasso annuo di turnover	1.515.076,52
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	1.527.128,03
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	1.481.355,37
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	1.467.695,89
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	1.541.751,69

**Service Cost e Duration**

Service Cost 2015	0,00
Duration del piano	10,5

**Erogazioni future stimate**

<b>Anni</b>	<b>Erogazioni previste</b>
1	56.146,09
2	55.342,16
3	54.807,26
4	201.520,60
5	107.543,80

**Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	602	872
2.1 controversie legali	295	566
2.2 oneri per il personale	196	166
2.3 altri	111	140
<b>Totale</b>	<b>602</b>	<b>872</b>

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, si evidenzia che il Fondo connesso agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31.12.2013, pari a euro 122, è stato oggetto di riclassificazione nella sezione 10 "Altre Passività".

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>872</b>	<b>872</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>284</b>	<b>284</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		284	284
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>555</b>	<b>555</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		525	525
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		30	30
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>602</b>	<b>602</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

**12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- 1) Fondo oneri futuri per controversie legali, per 295 mila euro.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; in dettaglio accoglie accantonamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive legali per 295 mila euro.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima

specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

2) Oneri per il personale, per 196 mila euro.

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale" della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

3) Altri, per 111 mila euro.

L'importo esposto nella sottovoce 2.3 "Altri" è così composto:

- Fondo beneficenza e mutualità, per 111 mila euro

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco dei prossimi dodici / diciotto mesi; conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo.

### Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

**Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 1.462 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>253.914</b>	
- interamente liberate	253.914	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	253.914	
<b>B. Aumenti</b>	<b>37.650</b>	
B.1 Nuove emissioni	37.650	
- a pagamento:	37.650	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	37.650	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>8.253</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	8.253	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>283.311</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	283.311	
- interamente liberate	283.311	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 5,16.

**14.3 Capitale: altre informazioni**

	Valori
<b>Numero soci al 31.12.2013</b>	<b>1.567</b>
Numero soci: ingressi	183
Numero soci: uscite	53
<b>Numero soci al 31.12.2014</b>	<b>1.697</b>

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute nella Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, codice civile si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

**Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.**

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
<b>Capitale sociale:</b>	1.462	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		120
<b>Riserve di capitale:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni		per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	114	3
<b>Altre riserve:</b>				
Riserva legale	42.690	per copertura perdite	1.628	
Altre riserve	(26)	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS		per copertura perdite	132	non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	7.904	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(230)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: copertura dei flussi finanziari	455	per quanto previsto dallo IAS 39		
<b>Totale</b>	<b>52.255</b>		<b>1.874</b>	<b>123</b>

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e a copertura dei flussi finanziari.

**14.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## ALTRE INFORMAZIONI

## 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2014	Importo 31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.107	5.672
a) Banche	6.728	3.597
b) Clientela	1.379	2.075
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.038	2.911
a) Banche		190
b) Clientela	4.038	2.721
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	17.903	19.001
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	17.903	19.001
i) a utilizzo certo	414	923
ii) a utilizzo incerto	17.489	18.077
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>30.048</b>	<b>27.584</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 2.057 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 4.671 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- b) clientela - a utilizzo certo
  - depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 414 mila euro;
- b) clientela - a utilizzo incerto
  - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 17.464 mila euro;

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2014	Importo 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	124.076	78.097
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 76 mila euro.

Si evidenzia che il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, effettuato tramite l'Istituto Centrale di Categoria, per 139.190 mila euro è stato garantito per mezzo di:

- titoli di Stato e bancari classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 124.000 mila euro;
- altri strumenti finanziari non iscritti nell'attivo perché rivenienti da operazioni di autocartolarizzazioni per 49.700 mila euro.



**3. Informazioni sul leasing operativo**

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>741.099</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	228.088
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	166.434
2. altri titoli	61.654
c) titoli di terzi depositati presso terzi	225.310
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	287.701
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>128.350</b>

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 7.874 mila euro.

144

**Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:**

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	40.652
a) acquisti	14.663
b) vendite	25.989
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	87.698
a) gestioni patrimoniali	1.523
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	13.822
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	38.062
d) altre quote di Oicr	34.292
3. Altre operazioni	
<b>Totale</b>	<b>128.350</b>

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	865		865			865	1.105
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>865</b>		<b>865</b>			<b>865</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>1.105</b>		<b>1.105</b>			<b>X</b>	<b>1.105</b>

I contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate.

La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (in materia sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 1° gennaio 2014), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene "Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi similari."

**7. Operazioni di prestito titoli**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni di prestito titoli.

**8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

La banca, alla data di bilancio, non detiene attività a controllo congiunto.

**9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>37.982</b>	<b>37.013</b>
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	36.941	35.138
3. cassa		1.025
4. altri conti	1.041	850
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>45.170</b>	<b>44.357</b>
1. conti correnti	7.206	6.897
2. cedenti effetti e documenti	36.313	36.237
3. altri conti	1.651	1.222

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 7.188 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			749	749	1.686
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.688			6.688	6.994
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	52	36		88	115
5. Crediti verso clientela		13.448		13.448	14.240
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X	163	163	
8. Altre attività	X	X			
<b>Totale</b>	<b>6.740</b>	<b>13.484</b>	<b>912</b>	<b>21.135</b>	<b>23.035</b>

Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su attività finanziarie detenute per la negoziazione è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al fair value pari 749 mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" è relativa agli interessi su conti correnti e depositi per 36 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 6.608 mila euro
- mutui per 5.340 mila euro
- anticipi Sbf per 769 mila euro
- portafoglio di proprietà per 468 mila euro
- altri finanziamenti per 263 mila euro

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 1.686 mila euro.

Nella sottovoce 7 "derivati di copertura" colonna "altre operazioni" è rilevato l'importo netto positivo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting per 163 mila euro.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2014	31.12.2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	163	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>163</b>	

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La banca non ha posto in essere attività finanziarie in valuta.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(257)	X		(257)	(725)
3. Debiti verso clientela	(1.746)	X		(1.746)	(2.297)
4. Titoli in circolazione	X	(4.631)		(4.631)	(4.477)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(945)		(945)	(2.087)
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(2.003)</b>	<b>(5.576)</b>		<b>(7.579)</b>	<b>(9.586)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su altri debiti per 257 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 1.255 mila euro
- depositi per 432 mila euro
- operazioni di cartolarizzazione per 57 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per mille euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 5.317 mila euro
- certificati di deposito per 260 mila euro.

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 426 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio e 80 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi interessi su obbligazioni emesse strutturate e a tasso fisso, oggetto di copertura in regime di fair value option per 945 mila euro.

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 256 mila euro su debiti verso banche.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

**Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) garanzie rilasciate	49	45
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.087	743
1. negoziazione di strumenti finanziari	5	8
2. negoziazione di valute	30	26
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	30	32
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	324	259
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	154	99
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	543	319
9.1. gestioni di portafogli	16	28
9.1.1. individuali	16	28
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	437	166
9.3. altri prodotti	90	124
d) servizi di incasso e pagamento	1.329	1.279
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	21	25
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.011	1.056
j) altri servizi	198	174
<b>Totale</b>	<b>3.695</b>	<b>3.324</b>

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 77 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 10 mila euro;
- altri servizi bancari, per 111 mila euro.

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) presso propri sportelli:	868	578
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	324	259
3. servizi e prodotti di terzi	543	319
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) garanzie ricevute	(179)	(369)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(42)	(32)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	(12)	(10)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(29)	(21)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(402)	(378)
e) altri servizi	(51)	(56)
<b>Totale</b>	<b>(674)</b>	<b>(834)</b>

Le commissioni corrisposte comprendono quelle per garanzie ricevute riferite all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie interamente riacquistata utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011

**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9		33	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>	<b>9</b>		<b>33</b>	

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a. il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>31</b>		<b>(16)</b>	<b>14</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		31		(16)	14
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>3</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		<b>31</b>		<b>(16)</b>	<b>17</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

**Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value		
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>		
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value		
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(50)	
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(50)</b>	
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(50)</b>	

Gli importi riguardano le operazioni di coperture di flussi finanziari su titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione europea.



## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.291	(89)	4.202	2.417	(1.321)	1.096
3.1 Titoli di debito	4.291	(89)	4.202	2.417	(1.319)	1.097
3.2 Titoli di capitale					(1)	(1)
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>4.291</b>	<b>(89)</b>	<b>4.202</b>	<b>2.417</b>	<b>(1.321)</b>	<b>1.096</b>
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	56		55	69	(3)	66
<b>Totale passività</b>	<b>56</b>		<b>55</b>	<b>69</b>	<b>(3)</b>	<b>66</b>

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "ri giro" nel conto economico della riserva di rivalutazione con un utile di 1.938 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute con un utile di 2.264 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>170</b>	<b>418</b>		<b>(23)</b>	<b>565</b>
2.1 Titoli di debito	170	418		(23)	565
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>			<b>(284)</b>	<b>(450)</b>	<b>(735)</b>
<b>Totale</b>	<b>170</b>	<b>418</b>	<b>(284)</b>	<b>(473)</b>	<b>(169)</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

**Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche</b>									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(392)</b>	<b>(9.461)</b>	<b>(698)</b>	<b>643</b>	<b>1.174</b>			<b>(8.733)</b>	<b>(7.928)</b>
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X			X	X		
- Titoli di debito			X			X	X		
Altri Crediti	(392)	(9.461)	(698)	643	1.174			(8.733)	(7.928)
- Finanziamenti	(392)	(9.461)	(698)	643	1.174			(8.733)	(7.928)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(392)</b>	<b>(9.461)</b>	<b>(698)</b>	<b>643</b>	<b>1.174</b>			<b>(8.733)</b>	<b>(7.928)</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, dall'effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, per 36 mila euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore, nonché quelle relative all'incasso di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi.

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(209)				211			2	(235)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>	<b>(209)</b>				<b>211</b>			<b>2</b>	<b>(235)</b>

## Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche / riprese di valore di cui alla sottovoce "A. Garanzie rilasciate" sono riferite a:

- rettifica per accantonamento di interventi di sostegno del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 209 mila euro;
- riprese di valore su interventi di sostegno del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 11 mila euro;
- riprese di valore su precedenti rettifiche di valore su crediti di firma concessi alla clientela 200 mila euro

La sottovoce "A. Garanzie rilasciate" del 2013 è stata oggetto di riclassificazione con aumento delle rettifiche per 35 mila euro e in diminuzione dalla voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

**Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1) Personale dipendente	(6.820)	(6.707)
a) salari e stipendi	(4.685)	(4.663)
b) oneri sociali	(1.201)	(1.152)
c) indennità di fine rapporto	(125)	(126)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(41)	(45)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(422)	(422)
- a contribuzione definita	(422)	(422)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(346)	(299)
2) Altro personale in attività		(7)
3) Amministratori e sindaci	(319)	(300)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(7.138)</b>	<b>(7.015)</b>

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 125 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è costituita dall'onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC) pari a 41 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 230 mila euro e del Collegio Sindacale per 88 mila euro.

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>Personale dipendente</b>	<b>108</b>	<b>106</b>
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	21	21
c) restante personale dipendente	86	84
<b>Altro personale</b>	-	<b>6</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi**

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

**9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

<b>Premi di anzianità / fedeltà</b>	<b>(44)</b>
- valore attuariale (Service Cost - SC)	(6)
- onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC)	(5)
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses)	(33)
Incentivi all'esodo	
Formazione e aggiornamento	(39)
<b>Altri benefici</b>	<b>(263)</b>
- cassa mutua nazionale	(78)
- buoni pasto	(173)
- beni e servizi alla generalità / categorie di dipendenti	(12)
<b>Totale</b>	<b>(346)</b>

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>(1) Spese di amministrazione</b>	<b>(3.073)</b>	<b>(3.077)</b>
Spese informatiche	(695)	(586)
- elaborazione e trasmissione dati	(638)	(483)
- manutenzione ed assistenza EAD	(57)	(103)
Spese per beni immobili e mobili	(452)	(460)
- fitti e canoni passivi	(222)	(236)
- spese di manutenzione	(230)	(224)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(922)	(967)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(3)	(3)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(64)	(48)
- visite di check-up in sede di assunzione e obbligatorie per legge		(8)
- pulizia	(143)	(136)
- vigilanza	(23)	(24)
- trasporto	(50)	(47)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(73)	(106)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(11)	(10)
- telefoniche	(66)	(62)
- postali	(140)	(168)
- energia elettrica, acqua, gas	(154)	(184)
- servizio archivio	(22)	(16)
- servizi vari CED		
- trattamento dati		
- lavorazione e gestione contante	(33)	(27)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(106)	(102)
- altre	(34)	(24)
Prestazioni professionali	(292)	(366)
- legali e notarili	(144)	(203)
- consulenze	(65)	(27)
- certificazione e revisione di bilancio	(70)	(73)
- altre	(14)	(62)
Premi assicurativi	(221)	(213)
Spese pubblicitarie	(73)	(66)
Altre spese	(416)	(420)
- contributi associativi/altri	(178)	(158)
- rappresentanza	(139)	(143)
- altre	(100)	(119)
<b>(2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(1.137)</b>	<b>(1.112)</b>
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	(52)	(38)
Imposta di bollo	(957)	(940)
Imposta sostitutiva	(77)	(77)
Altre imposte	(51)	(57)
<b>TOTALE</b>	<b>(4.210)</b>	<b>(4.190)</b>

**Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2014
<b>A. Aumenti</b>	<b>(240)</b>			<b>(240)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(240)			(240)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
<b>B. Diminuzioni</b>				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
<b>Accantonamento netto</b>	<b>(240)</b>			<b>(240)</b>

**Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(606)			(606)
- Ad uso funzionale	(588)			(588)
- Per investimento	(17)			(17)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(606)</b>			<b>(606)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

**Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(6)			(6)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(6)			(6)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(6)</b>			<b>(6)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa

**Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(42)	(13)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(62)	(91)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo		(98)
<b>Totale</b>	<b>(104)</b>	<b>(202)</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Recupero imposte e tasse	1.022	1.005
Rimborso spese legali per recupero crediti		83
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	4	4
Recupero premi di assicurazione	215	224
Recuperi spese per servizi bancari resi alla clientela	83	107
Altri recuperi	30	26
Risarcimenti assicurativi	15	5
Affitti attivi su immobili da investimento	6	6
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	7	5
Commissioni di istruttoria veloce	491	573
Crediti d'imposta DTA dal Fondo Garanzia dei Depositanti	24	25
Incasso crediti estinti in esercizi precedenti	6	20
Altri proventi di gestione	13	13
<b>Totale</b>	<b>1.917</b>	<b>2.097</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 945 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 77 mila euro

**Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

**Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

**Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

**Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240****17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		(15)
- Utili da cessione	1	
- Perdite da cessione	(1)	(15)
<b>Risultato netto</b>		<b>(15)</b>

Gli utili / perdite da realizzo sono riferiti alla cessione di attrezzature tecniche.



**Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Imposte correnti (-)	(2.317)	(2.105)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	27	39
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.n.214/2011 (+)	85	56
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.610	2.173
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(593)	163

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

L'importo di cui al punto 3.bis è riferito alle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets - DTA) che sono state trasformate in credito d'imposta. Il medesimo ammontare trova contropartita, con segno negativo, tra le variazioni delle imposte anticipate del successivo punto 4. che trovano dettaglio nelle tabelle 13.3 e 13.3.1 della parte B.

**Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
IRES	(244)	269
IRAP	(349)	(106)
Altre imposte		
<b>Totale</b>	<b>(593)</b>	<b>163</b>

**18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.523</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(419)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>8.379</b>	<b>(2.304)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	7.252	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.127	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>3.827</b>	<b>1.052</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	1.888	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.939	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>6.075</b>	
Imposta corrente lorda		(1.671)
Addizionale all'IRES 8,5%		
Detrazioni		
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(1.671)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>1.427</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(244)</b>

**18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.523</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		<b>(71)</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>14.770</b>	<b>(687)</b>
- Ricavi e proventi (-)	(1.817)	
- Costi e oneri (+)	16.587	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>222</b>	<b>(10)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(1.465)	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.686	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>4.918</b>	<b>229</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.744	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	200	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.974	
<b>Valore della produzione</b>	<b>11.597</b>	
Imposta corrente		(539)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(107)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(646)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>297</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(349)</b>

**18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)**

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>		<b>(593)</b>

**Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280****19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## Sezione 20 - Altre informazioni

### Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 69,39% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## Sezione 21 - Utile per azione

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	930
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40 . Piani a benefici definiti	(163)	(45)	(118)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60 . Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:	680	225	455
a) variazione di fair value	680	225	
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	5.185	1.715	3.470
a) variazioni di fair value	7.123	2.356	
b) rigiro a conto economico	(1.938)	(641)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(1.938)	(641)	
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>5.701</b>	<b>1.894</b>	<b>3.807</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>5.701</b>	<b>1.894</b>	<b>4.736</b>

## PARTE E – INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- le importanti innovazioni in materia derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale, cd. Basilea 3, che ha definito regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale e introdotto limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria.

Gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD IV) e un Regolamento (CRR); quest'ultimo include la maggior parte delle disposizioni relative ai requisiti patrimoniali e di liquidità, direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. Il nuovo framework è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione e attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme secondo livello) nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, attraverso la Circolare n. 285 - Fascicolo "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità "la Circolare") sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione. Nel processo di adeguamento alle citate nuove disposizioni, la Banca ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel contesto delle iniziative e attività progettuali di adeguamento coordinate a livello di Categoria;

- il nuovo quadro regolamentare introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche"). Le disposizioni in parola hanno introdotto alcune novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo, al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile. In particolare, sul tema di governo e controllo dei rischi, nelle nuove norme:

- è disciplinato l'obbligo per le banche di definire il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF"), che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che l'intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi;
- viene enfatizzato il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica nella definizione del modello di business e del Risk Appetite Framework;
- viene richiesto all'organo con funzione di gestione di avere un'approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
- è rivista profondamente la disciplina delle funzioni aziendali di controllo (nomina e revoca dei responsabili; linee di rapporto dei responsabili, indipendenza dalle aree di business e tra le funzioni di controllo);
- sono rafforzati i poteri della funzione di Risk Management. La funzione, oltre a collaborare alla definizione del Risk Appetite Framework, è chiamata, tra l'altro, a fornire pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo con il RAF e destinataria di responsabilità legate alla verifica del corretto monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie;
- è definita una disciplina organica sulle esternalizzazioni e una nuova articolata disciplina del sistema informativo e del rischio informatico;
- è richiesto ai vertici delle banche di porre particolare attenzione alla definizione delle politiche e dei processi aziendali riguardanti la gestione dei rischi.

Le disposizioni in argomento, fatte salve alcune limitate eccezioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento, sono operative dallo scorso 1° luglio 2014. L'adeguamento, nei termini normativamente previsti, è stato condotto alla luce degli esiti dell'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (*gap analysis*), che come richiesto dalla normativa, la Banca ha inviato all'Organo di Vigilanza nel gennaio 2014. Ai fini dell'adeguamento a tali importanti riferimenti prudenziali la Banca ha seguito le linee di indirizzo interpretativo e applicativo elaborate nel corso delle iniziative e attività progettuali di Categoria.

\*\*\*

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia in tema di *Corporate Governance* il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- **il Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei

rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;

- **la Direzione Generale** è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal C.d.A., al quale riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi;
- **il Collegio Sindacale**, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

La **Direzione Generale**, nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il C.d.A.;
- propone i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.

Nell'attuale configurazione organizzativa del governo dei rischi della banca un ruolo chiave è svolto dalla Funzione di controllo dei rischi (Risk Management). La collocazione organizzativa della Funzione si conforma al principio di separatezza tra funzioni di controllo e strutture produttive prescritto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale. La Funzione di Risk Management è preposta infatti ai c.d. "controlli di secondo livello", controlli di ordine successivo e di grado superiore alle verifiche inerenti il corretto svolgimento delle operazioni aziendali (c.d. controlli di linea o di primo livello), direttamente assegnate alle funzioni operative risk taking, ovvero le Funzioni aziendali responsabili dei processi produttivi (credito, finanza, ecc.) che, sulla base delle attività dalle stesse svolte, incidono sull'assunzione del rischio della Banca e ne modificano il profilo di rischio. La Funzione Risk Management, pertanto, è distinta ed indipendente – da un punto di vista sia organizzativo, sia operativo - dalle funzioni e dalle varie unità produttive coinvolte nella realizzazione dei processi oggetto di presidio. Coerentemente con il principio di proporzionalità sulla cui base è stata definita la struttura organizzativa della Banca, al Responsabile della Funzione fa capo anche la funzione di Pianificazione e Controllo di Gestione.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza - la Funzione ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali.

La Funzione inoltre ricorre per lo svolgimento dei compiti di pertinenza ai servizi offerti dalla Federazione locale.

La posizione organizzativo-funzionale della Funzione è stata rivista nell'ambito delle attività di adeguamento del sistema dei controlli interni della Banca alle nuove disposizioni. Tali interventi hanno trovato specifica formalizzazione nel Regolamento d'Istituto.

In stretto raccordo con la Federazione locale e con l'evoluzione delle attività progettuali del cennato Progetto di Categoria, sono stati inoltre effettuati i necessari approfondimenti e adottate le scelte aziendali per aggiornare i contenuti del Regolamento della Funzione di Risk Management procedendo ad un'attenta analisi del modello organizzativo in materia gestione dei rischi e valutandone la coerenza rispetto alle nuove e complesse responsabilità attribuite dalla normativa e al modello a tendere.

Ai sensi della regolamentazione adottata, in ottemperanza alle nuove disposizioni, la Funzione di Risk Management è destinataria, tra i propri compiti principali, dei seguenti compiti:

- collabora alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- sviluppa e manutiene i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi;
- coordina, supervisionandone l'esecuzione, i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ciascuno dei rischi di I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) ed segue direttamente le misurazioni dei rischi quantificabili di II Pilastro. Coordina il risk self assessment relativo ai rischi non quantificabili;
- predispone ed effettua prove di stress;
- determina il capitale interno complessivo, attuale e prospettico. Nel condurre tale attività tiene conto delle eventuali esigenze di carattere strategico sottoposte dalla Pianificazione strategica;
- verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal C.d.A, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo;
- verifica l'adeguatezza del RAF e nel continuo del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- supporta la Direzione Generale nello svolgimento e formalizzazione dell'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale e predispone la documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce il pacchetto informativo da inviare alla Banca d'Italia;
- garantisce l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni *reporting* indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.

Con riguardo al processo del credito, che costituisce il principale elemento del *business* aziendale, spetta alla funzione di Risk Management, quale funzione di controllo di secondo livello, il presidio sulla gestione dei rischi di credito, con particolare riferimento alle verifiche sul rispetto dei limiti definiti dalle politiche di gestione del rischio di credito. Inoltre, la Funzione di Risk Management ha il compito di effettuare la verifica del corretto monitoraggio sulle esposizioni creditizie - in particolare quelle deteriorate - la valutazione della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

In tale ambito analizza periodicamente gli indicatori di rilevanza definiti nella fase di misurazione verificando la forma tecnica e il settore di attività economica; e monitora:

- la quota di patrimonio complessivamente assorbito e, separatamente, dai portafogli regolamentari "imprese ed altri soggetti", "esposizioni al dettaglio", "esposizioni garantite da immobili";
- la corretta applicazione dello SMESF;
- il rapporto tra RWA ed esposizione totale;
- i rapporti tra crediti anomali (nel complesso e nel dettaglio per sofferenze, incagli e scaduti) e impieghi complessivi;
- l'incidenza dei crediti anomali sugli impieghi per settore (famiglie e altri settori);
- il grado di copertura per i diversi stati di deterioramento;
- il valore degli strumenti finanziari, PCT e derivati, che determinano il rischio di controparte.

Più in generale, riguardo la complessiva gestione dei rischi cui è esposta, la Banca ha definito la mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A – Parte Prima – Titolo III – Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013 - valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale - e i riferimenti contenuti nell'Allegato A – Titolo V – Capitolo 7 del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia, n. 263 del 27 dicembre 2006 tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro e gli algoritmi semplificati indicati dalla Banca d'Italia per i rischi quantificabili rilevanti. Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo.

La determinazione del capitale interno complessivo - effettuato secondo il già cennato approccio "building block" - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di *stress* in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici *buffer* di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di predisposizione del resoconto ICAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i processi di pianificazione strategica ed operativa. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita. In particolare, le attività del Processo di Pianificazione Strategica rispecchiano anche le decisioni assunte in tema di propensione al rischio. La pianificazione si svolge, inoltre, in accordo con le decisioni assunte circa le modalità di misurazione dei rischi definiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi ed in merito al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica, tenendo conto anche degli obiettivi di rischio e (ove definite) delle soglie di tolleranza, sul profilo dell'adeguatezza patrimoniale. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel complessivo ammontare dei Fondi Propri, in quanto questi – oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise – agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza. In caso di scostamenti tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il CdA della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Come precedentemente indicato, al fine di conformarsi alle novità introdotte dalla normativa, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti metodologici e organizzativi comuni, in corso a livello associativo, ha proseguito nel corso del 2014 le attività per raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata dei rischi, gli standard applicati nonché integrare il governo e la gestione dei rischi con i nuovi dettami normativi in argomento.

Infatti, lo sviluppo di metodologie, prassi e soluzioni operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, flussi informativi, ecc.) implica, nell'ottica dell'adozione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF"), la conduzione di attività più puntuali, formalizzate ed ispirate ad una logica di maggiore organicità nella visione e valutazione dei vari rischi aziendali.

Su tale ultimo versante, il percorso che la Banca ha intrapreso per la definizione del *Risk Appetite Framework* - ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli - si è sviluppato lungo tre principali ambiti di intervento:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/*forecasting*, attività di *alerting*, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

In particolare, nel corso dell'esercizio, la Banca, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria per la definizione/l'aggiornamento dei riferimenti metodologici, organizzativi e documentali in materia, ha provveduto alla



formalizzazione ed adozione del Regolamento RAF; tale regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, disciplina la definizione e l'attuazione del RAF, nonché i ruoli e le responsabilità al riguardo attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali coinvolti.

L'illustrazione degli aspetti di ordine metodologico richiamati nel Regolamento sono stati declinati in riferimenti operativi (linee guida) che costituiscono il compendio dei riferimenti metodologici attinenti il *framework* adottato.

Nello stesso ambito sono iniziate le attività per la definizione del "Reporting RAF", ovvero gli strumenti che, nel rispetto della regolamentazione adottata, forniscono agli Organi aziendali, su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio adottata. Il relativo impianto è indirizzato a: supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza (ove definite); evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La Banca prosegue gli sforzi indirizzati allo sviluppo delle attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e a un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.

In conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca - meglio dettagliato nella specifica informativa a riguardo portata nella Sezione 3, Rischio di Liquidità, informativa qualitativa - persegue gli obiettivi di (i) disporre di liquidità in qualsiasi momento, mantenendo quindi la capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi; (ii) finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

Tale sistema è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudenziale posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);
- gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;
- analisi di sensitività: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, quali le tecniche di stress testing, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. A fronte di eventi di crisi di mercato, di crisi idiosincratice e loro combinazioni.
- piano di emergenza per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché gli strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzato nel "Processo di governo e gestione del rischio di liquidità" della Banca stessa.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

## 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità --“mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio, in aggiunta alle nuove e specifiche convenzioni stipulate con i Comuni di Noventa Vicentina e di Lonigo finalizzate all'erogazione di finanziamenti agevolati alle imprese.

A partire dal 2014, la Banca ha avviato l'attività volta all'acquisizione diretta della garanzia rilasciata dal “Fondo di Garanzia PMI”, al presidio del credito erogato e al fine di beneficiare dei vantaggi, in termine di minor assorbimento patrimoniale, trattandosi di garanzia di ultima istanza rilasciata dallo Stato.

Analogamente all'anno 2013, la Banca ha riproposto gli interventi a sostegno del settore primario concedendo prestiti di conduzione a fronte dell'erogazione di contributi in conto interessi sui prestiti contratti dalle imprese agricole operanti in zona di competenza.

Inoltre, nell'ottica di sostenere le famiglie che versano temporaneamente in situazioni di tensione finanziaria, la Banca ha:

- aderito al “Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa”;
- aderito all'accordo Regione Veneto/Banche in tema di anticipazioni sociale dell'indennità di Cassa integrazione guadagni straordinari (CIGS) e Cassa integrazione guadagni in deroga (CIG/D);
- fatto proprie le agevolazioni nazionali in favore delle “Giovani coppie” aderendo al “nuovo Fondo di garanzia per la casa” per gli anni dal 2014 al 2016.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'agricoltura, dal manifatturiero, dai servizi e dal commercio.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di

elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria (Iccrea Banca).

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono quasi il 54% dell'attivo patrimoniale.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate Procedure operative) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, con riferimento alle operazioni con "Soggetti collegati", la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha inoltre adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – oltre che ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

Attualmente la Banca è strutturata in 16 agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, all'interno dell'Area Crediti, il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale è affidato all'Ufficio Controllo Crediti, posizionato in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.)

La Funzione Risk Management è previsto svolga controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino *efficaci ed affidabili*, con riferimento alla capacità di segnalare *tempestivamente* l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'*adeguatezza* delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita. In particolare, la Funzione deve svolgere:

- controlli sull'accuratezza, affidabilità ed efficacia delle procedure, volti ad accertare che le procedure adottate risultino, oltre che conformi a quanto disciplinato dalle pertinenti disposizioni di Vigilanza, efficaci, ossia idonee per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti attraverso la predisposizione delle predette procedure. In tale contesto, particolare attenzione è riposta sui profili metodologici adottati;
- controlli sul corretto svolgimento, da parte delle competenti funzioni aziendali, delle attività inerenti al monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, tenuto conto di quanto previsto nelle disposizioni interne, delle disposizioni regolamentari di vigilanza, nonché dell'evoluzione del quadro di riferimento. In tale ambito verifica anche gli haircut applicati ai valori delle garanzie, in funzione della tipologia e dell'aggiornamento dei valori; ai tempi di recupero stimati e ai tassi di attualizzazione utilizzati; la presenza delle informazioni necessarie per la valutazione dei crediti; la tracciabilità del processo di recupero.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, deve sottoporre a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal

Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura (ad es. PEF) che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti più livelli di revisione in relazione all'entità del rischio ed all'importo dell'affidamento.

La definizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell' Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica "BCC Sistemi Informatici", adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Veneta.

L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto e periodicamente sottoposto a verifica da parte della Funzione di Internal Audit

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'agenzia Fitch Rating

autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Con riferimento alla determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito e controparte, incidono le seguenti principali modifiche introdotte dal nuovo *framework* prudenziale applicato dal 1° gennaio 2014:

- trattamento delle attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura ovvero le attività fiscali anticipate ex legge n.214/2011, cui si applica la ponderazione del 100%;
- trattamento delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, diverse dalle precedenti, non dedotte, cui si applica la ponderazione del 250%;
- rimodulazione dei portafogli "esposizioni verso imprese" e "esposizioni al dettaglio", principalmente per effetto dell'applicazione della diversa soglia di fatturato di riferimento (50 milioni, anziché 5 milioni di euro);
- applicazione del fattore di sostegno (SMESF) alle esposizioni verso PMI, ovvero alle esposizioni verso imprese con fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che rispettano i requisiti previsti dall'articolo 501 del CRR, allocate nei portafogli "esposizioni verso imprese", "esposizioni al dettaglio", "esposizioni garantite da immobili";
- migrazione nel portafoglio delle esposizioni in strumenti di capitale delle esposizioni relative agli investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario;
- migrazione delle esposizioni verso enti senza scopo di lucro nel portafoglio delle "esposizioni verso imprese";
- applicazione della ponderazione del 100% alle esposizioni scadute garantite da immobili residenziali (che nella precedente disciplina beneficiavano della ponderazione al 50%);
- stima del requisito aggiuntivo sul rischio di controparte inerente l'aggiustamento della valutazione del credito (CVA) applicabile all'operatività in derivati OTC, sulla base della metodologia standardizzata di cui all'articolo 384 del CRR.

La Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici.

172

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivati presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali giornalmente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/lfrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonchè verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano:

- nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria;
- nell'adozione di accordi di compensazione bilaterale e di scambio di marginazione relativamente ai contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2014 il 95,7% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui 70,7% da garanzie reali e il 25,0% e da garanzie personali.

Anche nel corso del 2014 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

**Garanzie reali**

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

## Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili non residenziali.

## Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati.

Le prime categorie descritte soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la Banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

### Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei Consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

### Accordi di compensazione e di marginazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione tra un ente e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato riconosciuto dall'autorità di vigilanza e la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea;
- ha adottato presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- ha rivisto l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

Nel corso del 2014 La Banca ha stipulato con il Gruppo Bancario Iccrea un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente

precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 250.000. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia il Gruppo Bancario Iccrea ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Anche in questo caso la Banca ha definito specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (past due). Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

In vista delle nuove regole in tema di impairment che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le BCC-CR alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.

Secondo il nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all'individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l'implementazione.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Crediti di concerto con l'Ufficio Legale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Legale. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.



## Informazioni di natura quantitativa

## A. QUALITA' DEL CREDITO

## A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

## A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la						183	183
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						226.296	226.296
3. Attività finanziarie detenute sino alla							
4. Crediti verso banche						51.656	51.656
5. Crediti verso clientela	14.673	27.788		2.692	30.794	281.984	357.931
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						682	682
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>14.673</b>	<b>27.788</b>		<b>2.692</b>	<b>30.794</b>	<b>560.801</b>	<b>636.749</b>
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>14.612</b>	<b>29.302</b>		<b>4.867</b>	<b>24.732</b>	<b>560.114</b>	<b>633.626</b>

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione				X	X	183	183
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				226.296		226.296	226.296
3. Attività finanziarie detenute sino alla							
4. Crediti verso banche				51.656		51.656	51.656
5. Crediti verso clientela	76.528	31.375	45.153	314.445	1.667	312.778	357.931
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	682	682
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>76.528</b>	<b>31.375</b>	<b>45.153</b>	<b>592.398</b>	<b>1.667</b>	<b>591.595</b>	<b>636.749</b>
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>73.105</b>	<b>24.324</b>	<b>48.781</b>	<b>584.725</b>	<b>985</b>	<b>584.846</b>	<b>633.626</b>

**A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni**

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi				B. Altre esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione				C. Altre esposizioni in bonis				totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute				Esposizioni scadute				
	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	
Esposizioni lorde	145				3.781	849	260		279.476	3.818	2.119	374	314.364
Rettifiche di portafoglio	1				20	5	1		1.478	21	11	2	1.667
<b>Esposizioni nette</b>	<b>144</b>				<b>3.761</b>	<b>844</b>	<b>259</b>		<b>277.998</b>	<b>3.797</b>	<b>2.108</b>	<b>371</b>	<b>312.697</b>

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

Gli accordi riguardano:

- quadro A.: accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008);
- quadro B.: sospensione del rimborso dei mutui stipulato con accordi specifici tra le parti.

**A.1.2.2. Attività deteriorate: (i) ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate; (ii) differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto**

La Banca durante l'anno di riferimento del bilancio non ha operato cancellazioni parziali e acquisti di attività deteriorate, quindi si omette la compilazione della relativa tabella.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute deteriorate			X	
e) Altre attività	61.851	X		61.851
<b>TOTALE A</b>	<b>61.851</b>			<b>61.851</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	7.593	X		7.593
<b>TOTALE B</b>	<b>7.593</b>			<b>7.593</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>69.443</b>			<b>69.443</b>

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	34.858	20.185	X	14.673
b) Incagli	38.724	10.936	X	27.788
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute deteriorate	2.946	254	X	2.692
e) Altre attività	530.547	X	1.667	528.880
<b>TOTALE A</b>	<b>607.075</b>	<b>31.375</b>	<b>1.667</b>	<b>574.033</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	1.161		X	1.161
b) Altre	22.158	X		22.158
<b>TOTALE B</b>	<b>23.320</b>			<b>23.320</b>

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc).

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>32.153</b>	<b>35.546</b>		<b>5.406</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		856		419
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>4.616</b>	<b>14.287</b>		<b>4.740</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	403	8.097		4.565
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.207	5.171		4
B.3 altre variazioni in aumento	6	1.018		171
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.911</b>	<b>11.108</b>		<b>7.200</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		3.753		1.908
C.2 cancellazioni	969	5		
C.3 incassi	942	2.155		33
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.172		5.210
C.6 altre variazioni in diminuzione		1.024		49
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>34.858</b>	<b>38.724</b>		<b>2.946</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		754		101

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>17.542</b>	<b>6.244</b>		<b>538</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		84		42
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.691</b>	<b>7.278</b>		<b>476</b>
B.1 rettifiche di valore	2.271	6.775		475
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.420	503		
B.3 altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.048</b>	<b>2.586</b>		<b>760</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	409	698		218
C.2 riprese di valore da incasso	25	471		36
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	614			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.417		506
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>20.185</b>	<b>10.936</b>		<b>254</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		152		9

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni**

**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa			211.954				423.929	635.884
B. Derivati							865	865
B.1 Derivati finanziari							865	865
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							12.145	12.145
D. Impegni a erogare fondi							17.903	17.903
E. Altre								
<b>Totale</b>			<b>211.954</b>				<b>454.842</b>	<b>666.796</b>

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

La Banca non utilizza un sistema di rating interno.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono esposizioni creditizie verso banche garantite, pertanto la presente tabella non viene compilata.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)										
		Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma													
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti									
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	329.902	569.923		1.374	22.500																			
1.1 totalmente garantite	326.509	568.599		1.281	22.063																			
- di cui deteriorate	42.902	89.933			606																			
1.2 parzialmente garantite	3.393	1.324		93	437																			
- di cui deteriorate	143	88			25																			
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	15.173			60	517																			
2.1 totalmente garantite	12.961			60	517																			
- di cui deteriorate	871				3																			
2.2 parzialmente garantite	2.212																							
- di cui deteriorate	200																							

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

## B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X						X				2.196	2.297	X
A.2 Incagli			X			X	27	3				X				5.798	1.337	X
A.3 Esposizioni ristrutturare			X			X						X						X
A.4 Esposizioni scadute			X			X						X				115	11	X
A.5 Altre esposizioni	214.514	X		8	X		11.830	X			32		1.587	X		107.621	X	585
Totale A	214.514			8			11.857	3	32	1.587			230.336	27.728	1.050	115.730	3.645	585
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X						X						X
B.2 Incagli			X			X						X				1		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X						X						X
B.4 Altre esposizioni				250	X									X		6.703	X	
Totale B				250									16.366			6.704		
Totale (A+B) al 31.12.2014	214.514			258			11.857	3	32	1.587			246.702	27.728	1.050	122.434	3.645	585
Totale (A+B) al 31.12.2013	224.656			1.046		1	5.968	4	29	303			272.872	21.461	649	122.092	3.059	307

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze		19	14.424	20.151	249	15		1
A.2 Incagli			27.788	10.936	1			
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute			2.692	254				
A.5 Altre esposizioni	1.830	1	303.676	1.617	223.068	46	306	2
<b>Totale A</b>	<b>1.830</b>	<b>20</b>	<b>348.580</b>	<b>32.958</b>	<b>223.318</b>	<b>62</b>	<b>306</b>	<b>2</b>
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze			165					
B.2 Incagli			997					
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	89		22.058		10			
<b>Totale B</b>	<b>89</b>		<b>23.220</b>		<b>10</b>			
<b>Totale (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>1.919</b>	<b>20</b>	<b>371.800</b>	<b>32.958</b>	<b>223.328</b>	<b>62</b>	<b>306</b>	<b>2</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>653</b>	<b>20</b>	<b>392.131</b>	<b>25.427</b>	<b>233.648</b>	<b>61</b>	<b>504</b>	<b>2</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni			20.372		41.479			
<b>Totale A</b>			<b>20.372</b>		<b>41.479</b>			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					7.593			
<b>Totale B</b>					<b>7.593</b>			
<b>Totale (A+B) al 31.12.2014</b>			<b>20.372</b>		<b>49.072</b>			
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>			<b>2.439</b>		<b>31.835</b>			

**B.4 Grandi esposizioni**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) Ammontare - Valore di Bilancio	297.618	261.837
b) Ammontare - Valore Ponderato	77.141	37.180
c) Numero	4	3

Si definisce "Grande Rischio" l'importo complessivo ponderato del fido verso un singolo cliente o un gruppo di clienti collegati, con un valore pari o superiore al 10% dei Fondi Propri della Banca e non può superare il limite del 25% stabilito dalle disposizioni vigenti.

Si informa inoltre che le posizioni si riferiscono allo Stato Italiano (rischio per avere in proprietà titoli di stato che hanno però ponderazione pari a zero e crediti per imposte correnti e anticipate), a rapporti con controparti bancarie (tra cui il gruppo ICCREA) e un rapporto con clientela.

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ****C. 1 Operazioni di cartolarizzazione “proprie”**

Nella presente Sezione è riportata l’informativa riguardante le caratteristiche dell’operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione “in blocco” di crediti da parte di una società (*originator*) ad un’altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle – SPV*), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities - ABS*) al fine di finanziare l’acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quelle ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti. Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione “proprie” di mutui in bonis; di queste, due sono operazioni di auto-cartolarizzazione in quanto i titoli emessi sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca. Queste ultime sono oggetto di informativa nella Sezione della presente parte E dedicata al rischio di liquidità.

Sintesi delle politiche contabili adottate

Per quanto concerne il trattamento di bilancio dell’operazione di cartolarizzazione effettuata, il mantenimento sostanziale dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto comporta, secondo quanto previsto dallo IAS 39, la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti; di conseguenza, detti crediti continuano a figurare nell’attivo del bilancio della Banca, essendo ricompresi nell’ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce mutui. Inoltre si è proceduto all’iscrizione di una passività verso la società veicolo.

Infine, con riferimento alle auto-cartolarizzazioni non si è proceduto ad iscrivere alcuna passività verso la società veicolo ed è stata, quindi, adottata la medesima rappresentazione adottata in Matrice dei Conti, ossia a “saldi chiusi”.

**OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL’ESERCIZIO 2006**

Operazione di cartolarizzazione di crediti performing

Finalità

La cartolarizzazione dei crediti permette l’approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all’indebitamento diretto, senza estromettere l’*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L’operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca a sostegno dell’economia locale e si inquadra nell’ambito delle aspettative di una forte espansione dei volumi coerentemente con le linee strategiche aziendali dell’epoca.

L’operazione è stata effettuata, oltre che nell’ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi.

Informazioni generali

Nel corso dell’esercizio 2006 la Banca ha partecipato ad un’operazione di cartolarizzazione di crediti, perfezionata ai sensi della L.130/1999. Il progetto ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari “in bonis” assistiti da ipoteca economicamente di 1° grado, erogati dalla Banca e da altre 15 BCC-CR consorelle a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore nominale complessivo lordo di 477.939.745 euro, di cui circa 20.000.000 di euro relativi alla Banca.

L’operazione è stata organizzata da Société Générale Corporate & Investment Banking e Iccrea Banca (arrangers) con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody’s Investors Service e Standard and Poor’s.

Per l’operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/1999, denominata Credico Finance 7 S.r.l., nella quale la Banca non detiene interessenze né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Stichting Melograno 3 e Stichting Melograno 4 (fondazioni di diritto olandese).

L’operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originators, di un portafoglio di crediti individuati in “blocco”;
- acquisizione pro-soluto dei crediti, da parte del cessionario/emittente - società veicolo - ed emissione da parte di quest’ultimo di “notes” (titoli obbligazionari) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle “notes” Senior e Mezzanine, da parte di intermediari collocatori;



- sottoscrizione da parte dei singoli originator delle “notes” Serie C – Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dalle banche cedenti sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- denominati in Euro;
- classificati dalla Banca Cedente come in bonis in conformità alla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- derivanti da Contratti di Mutuo in relazione ai quali almeno una rata sia stata pagata;
- derivanti da Mutui garantiti da un'ipoteca in favore della relativa Banca Cedente (i) di primo grado legale, o (ii) di primo grado economico, intendendosi per tale: (a) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui alla Data di Valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente; (b) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui tutte le ipoteche aventi grado precedente (salvo eventuali ipoteche di grado precedente le cui obbligazioni garantite siano state integralmente soddisfatte alla Data di Valutazione) siano iscritte a favore della stessa Banca Cedente a garanzia di crediti che soddisfino tutti gli altri criteri relativi alla stessa Banca Cedente;
- in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo Contratto di Mutuo;
- derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano il rimborso integrale ad una data non successiva al 31 dicembre 2031;
- non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "Mutui agevolati" e "Mutui convenzionati");
- non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della Banca Cedente;
- non derivanti da Contratti di Mutuo qualificati come "credito agrario" ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, nemmeno qualora l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;
- derivanti da Contratti di Mutuo che, in relazione a tutte le rate scadute, tranne l'ultima, non ne presentino alcuna non pagata alla Data di Valutazione e in relazione ai quali l'ultima rata scaduta prima della Data di Valutazione sia stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza;
- derivanti da Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;
- non derivanti da mutui che, seppure in bonis, siano stati in qualunque momento classificati come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

#### Ripartizione per vita residua a fine 2014

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione
Fino a 6 anni	55	1.371	29,91%
Da 6 a 8 anni	2	124	2,71%
Da 8 a 10 anni	22	1.527	33,34%
Oltre 10 anni	22	1.559	34,03%
<b>Totale</b>	<b>101</b>	<b>4.581</b>	<b>100,00%</b>

#### Ripartizione per settore di attività economica a fine 2014

Settore di attività economica	Numero mutui	Importo	Distribuzione
Imprese produttive	1	34	0,74%
Società con meno di 20 addetti	2	90	1,97%
Famiglie consumatrici	94	4.289	93,61%
Altre famiglie produttrici	4	168	3,68%
<b>Totale</b>	<b>101</b>	<b>4.581</b>	<b>100,00%</b>

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 20.104.060 euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 22 novembre 2006, maggiorato di interessi maturati ma non ancora esigibili alla data dell'operazione. Non c'è overcollateralisation: "l'outstanding value" dei crediti è uguale all'ammontare dell'emissione; l'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

Dati di flusso relativi ai crediti ceduti nel 2014

	Descrizione	Importo
<b>a.</b>	<b>Situazione iniziale</b>	<b>5.402</b>
<b>b.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>85</b>
	interessi corrispettivi	85
	interessi di mora / legali	-
	spese legali e altre	-
	altre variazioni	-
<b>c.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>905</b>
	incassi	755
	pre-estinzioni e riduzioni	135
	cancellazioni	-
	cessioni	-
	altre variazioni	15
<b>d.</b>	<b>Situazione finale</b>	<b>4.581</b>

Come accennato, la Società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile con una cedola trimestrale pari al tasso Euribor a 3 mesi act/360 maggiorato di 16 punti base per un valore complessivo di 451.650.000 euro, a cui è stato attribuito rating AAA.
- Titoli di classe B (titoli mezzanine): obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 16.700.000 euro, cui è stato attribuito rating A.
- Titoli di classe C (titoli junior): obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 9.589.745 euro, senza rating.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori irlandese (Irish Stock Exchange), sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali. I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe C. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari".

Le "notes" senior e mezzanine godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Notes	Rating	Importo	Scadenza
Senior	AAA	451.650	31 marzo 2039
Mezzanine	A	16.700	31 marzo 2039
Junior	Senza rating	9.590	31 marzo 2039
Tranche junior sottoscritta dalla Banca	Senza rating	402	31 marzo 2039

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto secondo l'ordine di priorità dei pagamenti seguente: ad ogni scadenza trimestrale, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli prioritari. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C) è sprovvista di rating e subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, originato da eventuali scompensi finanziari che si potrebbero avere tra il momento in cui il Veicolo incassa le rate dei mutui e il momento in cui provvede al pagamento delle cedole delle obbligazioni, la società Veicolo ha sottoscritto un contratto di swap.

Ciascun Cedente ha fornito al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non fossero sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La Banca ha messo a disposizione del Veicolo una linea di liquidità di 824.000 euro (pari al 4,10% del portafoglio ceduto).

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan providers*: ciascun Cedente ha messo a disposizione del Veicolo titoli di stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior e Mezzanine, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché ai costi dell'operazione di cartolarizzazione.

Nel corso del 2011, visto il perdurante stato di crisi economica e le turbolenze dei mercati che hanno reso opportuna una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca negli anni precedenti, sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire, in caso di necessità, la sostituzione dei titoli di stato.

Per effetto di tali modifiche, la BCC, previa comunicazione all'SPV, ha sostituito il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di stato con una Riserva di liquidità ("cash reserve"), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità.

La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità).

A fronte di tali versamenti la Società Veicolo ha rimborsato alla BCC il Mutuo a Ricorso Limitato, tramite restituzione dei titoli di stato.

L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è stato pari al valore della Linea di liquidità, dedotte le somme già a credito della BCC per effetto dell'utilizzo della Linea di Liquidità stessa in corso al momento della sostituzione.

La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai Contratti che regolano l'operazione.

Gli interessi che maturano sulle somme a disposizione sul Conto Riserva di Liquidità concorrono a costituire i Fondi Disponibili del portafoglio che, dedotti gli impegni prioritari, vengono riconosciuti alla BCC originator come interessi sui conti.

Poiché l'operazione non ha comportato la derecognition dei crediti, il credito per Riserva di Liquidità è esposto in bilancio a riduzione della "passività per attività cedute ma non cancellate".

Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla differenza tra il valore complessivo delle attività cedute e non cancellate e la passività iscritta verso il veicolo per attività cedute ma non cancellate.

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle diverse strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*. Per tale attività, disciplinata da una procedura ad hoc, la Banca riceve una commissione pari allo 0,4% annuo sull'outstanding e al 6% annuo sugli incassi relativi a posizioni in default.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo; sulla base di tale attività sono predisposti

report mensili e trimestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.

L'attività del servicer è soggetta a certificazione da parte delle società Reconta Ernst e Young S.p.a.

#### Politiche contabili adottate

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio della Banca è stata riflessa come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) il debito per il finanziamento ricevuto dal Veicolo è iscritto tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

#### Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

Dall'operazione di cartolarizzazione la Banca ha incassato nel 2014 le commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente e il rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti).

#### *Sintesi dei risultati economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione (esercizio 2014)*

Risultati economici	Importo
Interessi maturati su titolo junior	28
Commissioni di servicing	21

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca, si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito e il mancato riconoscimento ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate. Quest'ultimo è calcolato in base

all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (Metodologia Standardizzata).

**Informazioni di natura quantitativa**

**C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti**

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	lorda	Espos. netta	lorda	Espos. netta	lorda	Espos. netta	lorda	Espos. netta	lorda	Espos. netta	lorda	Espos. netta	lorda	Espos. netta	lorda	Espos. netta	lorda	Espos. netta	
<b>A. Con attività sottostanti proprie :</b> a) Deteriorate b) Altre			402	402		402					776	776							
<b>B. Con attività sottostanti di terzi :</b> a) Deteriorate b) Altre			402	402		402					776	776							

**C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Retiff./rpr. di valore	Valore di bilancio	Retiff./rpr. di valore	Valore di bilancio	Retiff./rpr. di valore	Esposizione netta	Retiff./rpr. di valore	Esposizione netta	Retiff./rpr. di valore	Esposizione netta	Retiff./rpr. di valore	Esposizione netta	Retiff./rpr. di valore	Esposizione netta	Retiff./rpr. di valore	Esposizione netta	Retiff./rpr. di valore	
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>																			
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>			402	402							776	776							
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b> C.1 Credico Finance 7 - mutui ipotecari			402	402							776	776							

**C.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

**C.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" nonché da quelle proprie in cui le attività cedute sono state integralmente cancellate dall'attivo dello Stato Patrimoniale.

**C.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	4.581	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	4.581	
1. Sofferenze		
2. Incagli	28	
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	4.553	
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

**C.6 Società veicolo per la cartolarizzazione**

La Banca non detiene alcuna interessenza con la società veicolo.

**C.7 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate**

Alla data di riferimento del bilancio in esame, la Banca non detiene rapporti (attivi e/o passivi) con società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate, pertanto, non ricorrendo la fattispecie, la presente sezione non viene compilata.

**C.8 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo**

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Credico	28	4.553	25	796	0%	0%	0%	0%	0%	0%

**D.1 Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

Alla data di riferimento del bilancio in esame, la Banca non detiene rapporti (attivi e/o passivi) con entità strutturate non consolidate, pertanto, non ricorrendo la fattispecie, la presente sezione non viene compilata.

**E Operazioni di cessione****A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

Per la parte in oggetto si faccia riferimento alla precedente "Disclosure"

**Informazioni di natura quantitativa****E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2014	2013
<b>A. Attività per cassa</b>																				
1. Titoli di debito							77												4.658	5.487
2. Titoli di capitale							77			X	X	X		X	X	X	X	X	77	85
3. O.I.C.R.										X	X	X		X	X					
4. Finanziamenti																				
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	4.581	5.402
<b>Totale al 31.12.2014</b>									77										4.658	5.487
di cui deteriorate																			28	X
<b>Totale al 31.12.2013</b>									85										X	5.487
di cui deteriorate																			X	25

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" trova rappresentazione il valore di bilancio dei titoli oggetto di operazioni di pct passivi con la clientela, mentre nella colonna "Crediti verso clientela" figura il valore di bilancio dell'operazione di cartolarizzazione descritta nella presente sezione.

**E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			77			3.431	3.508
a) a fronte di attività rilevate per intero			77			3.431	3.508
b) a fronte di attività rilevate							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate							
<b>Totale al 31.12.2014</b>			<b>77</b>			<b>3.431</b>	<b>3.508</b>
<b>Totale al 31.12.2013</b>			<b>85</b>			<b>4.229</b>	<b>4.314</b>

**E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute.

**E.4 Operazioni di Covered Bond**

La Banca, alla data di rilevazione del bilancio, non ha posto in essere operazioni di Covered Bond.

**F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio di credito.



## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazioni di natura qualitativa

##### **A. Aspetti generali**

La Banca pur svolgendo, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio di prezzo, nel corso del 2014 non ha operato negoziazioni nell'ambito del portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Gli strumenti finanziari detenuti in proprietà sono allocati esclusivamente nel Portafoglio Bancario.

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.**

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La Banca pur svolgendo, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio di prezzo, nel corso del 2014 non ha operato negoziazioni nell'ambito del portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Gli strumenti finanziari detenuti in proprietà sono allocati esclusivamente nel Portafoglio Bancario.

### 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Oltre alla determinazione dei presidi di natura quantitativa (calcolo di un capitale interno, come esplicitamente richiesto dalla normativa), al fine di fronteggiare il rischio di tasso di interesse cui può essere esposta, la Banca adotta politiche e procedure di gestione del rischio, coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta, finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo, all'interno della specifica normativa di vigilanza.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Ufficio Controllo di gestione congiuntamente all'Area Finanza le strutture deputate a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/13 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata anche la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè le cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi.
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l’esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell’aggregato nell’eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all’aggregato delle valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

La Banca, nell’ottica di determinare il capitale interno in condizioni ordinarie, fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), garantendo il vincolo di non negatività dei tassi.

La Banca, ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni di stress, applica uno shift parallelo della curva di +/- 200 punti base.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d’Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di bancario.

In particolare, il limite di Value at Risk è definito con intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi, il limite di Modified Duration, calcolato in base ad un’ipotesi di variazione della curva di +/- 100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, mentre il limite di “Stop Loss” è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio bancario maturate durante l’esercizio in corso ovvero rispetto al prezzo di carico delle posizioni stesse.

#### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell’attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall’Area Finanza, di concerto con l’Ufficio Contabilità Generale, sulla base di deleghe che ne circoscrivono l’esposizione in termini di partecipazioni strumentali all’attività bancaria, di ammontare massimo investito.

Ad oggi, vista l’attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

**B. Attività di copertura del fair value**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd Fair Value Option. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da Interest Rate Swap (IRS). Le attività e le passività coperte sono esclusivamente rappresentate da Prestiti obbligazionari emessi dalla banca.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di Fair Value Option.

**C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale di cash flow. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere la variabilità dei flussi finanziari dovuti alle fluttuazioni dei tassi di riferimento degli strumenti finanziari. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da Interest Rate Swap (IRS). Le attività coperte sono rappresentate da strumenti finanziari a tasso variabile.

La banca si è altresì dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di specifiche regole per l'applicazione del modello di Hedge Accounting.

**D. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

## Informazioni di natura quantitativa

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	338.748	27.857	107.901	36.452	100.810	19.621	1.718	
1.1 Titoli di debito	503	18.354	104.694	29.143	55.120	18.597		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	503	18.354	104.694	29.143	55.120	18.597		
1.2 Finanziamenti a banche	44.697	2.541						
1.3 Finanziamenti a clientela	293.548	6.963	3.207	7.309	45.689	1.023	1.718	
- c/c	90.104			1.238	25.855			
- altri finanziamenti	203.444	6.963	3.207	6.071	19.835	1.023	1.718	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	203.444	6.963	3.207	6.071	19.835	1.023	1.718	
2. Passività per cassa	247.599	141.498	34.294	33.398	121.871	9.954		
2.1 Debiti verso clientela	246.487	5.975	2.100	4.137	2.422	220		
- c/c	221.249							
- altri debiti	25.238	5.975	2.100	4.137	2.422	220		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	25.238	5.975	2.100	4.137	2.422	220		
2.2 Debiti verso banche	627	119.033			20.201			
- c/c	525							
- altri debiti	102	119.033			20.201			
2.3 Titoli di debito	484	16.490	32.194	29.261	99.248	9.733		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	484	16.490	32.194	29.261	99.248	9.733		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	(6.594)	(9.831)	501	838	3.606	10.936	544	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(6.594)	(9.831)	501	838	3.606	10.936	544	
- Opzioni	(6.594)	169	501	838	3.606	936	544	
+ posizioni lunghe		169	501	838	3.606	936	544	
+ posizioni corte	6.594							
- Altri derivati		(10.000)				10.000		
+ posizioni lunghe		4.719	9.500			10.000		
+ posizioni corte		14.719	9.500					
4. Altre operazioni fuori bilancio	(623)				623			
+ posizioni lunghe	1.352				623			
+ posizioni corte	1.975							

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.082	62						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.082							
1.3 Finanziamenti a clientela		62						
- c/c								
- altri finanziamenti		62						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		62						
2. Passività per cassa	2.143							
2.1 Debiti verso clientela	2.140							
- c/c	2.140							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	3							
- c/c	3							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		1						
+ posizioni corte		1						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	479							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	479							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	479							
2.1 Debiti verso clientela	479							
- c/c	479							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	47							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	47							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	47							
2.1 Debiti verso clientela	47							
- c/c	47							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	108							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	108							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	108							
2.1 Debiti verso clientela	108							
- c/c	108							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non utilizza modelli interni e altre metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.



## 2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana dal servizio di negoziazione banconote in divise diverse dall'euro.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata all'Area Contabilità Generale, con la misurazione ed il monitoraggio settimanale dell'esposizione di competenza del Servizio Estero.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>2.144</b>	<b>479</b>		<b>47</b>		<b>108</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.082	479		47		108
A.4 Finanziamenti a clientela	62					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>13</b>	<b>7</b>		<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>2.143</b>	<b>479</b>		<b>47</b>		<b>108</b>
C.1 Debiti verso banche	3					
C.2 Debiti verso clientela	2.140	479		47		108
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	1					
+ posizioni corte	1					
<b>Totale attività</b>	<b>2.158</b>	<b>486</b>		<b>49</b>	<b>2</b>	<b>109</b>
<b>Totale passività</b>	<b>2.144</b>	<b>479</b>		<b>47</b>		<b>108</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>14</b>	<b>7</b>		<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>

#### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi della sensitività sul rischio di cambio.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione.

### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

#### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	20.000			
a) Opzioni	10.000			
b) Swap	10.000			
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>20.000</b>			
<b>Valori medi</b>	<b>18.055</b>			

#### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	9.500		46.000	
a) Opzioni				
b) Swap	9.500		46.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>9.500</b>		<b>46.000</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>27.640</b>		<b>73.923</b>	

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	682			
		682		
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	183		1.105	
		183	1.105	
<b>Totale</b>	<b>865</b>		<b>1.105</b>	

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari con fair value lordo negativo.

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non detiene, alla data di riferimento, strumenti finanziari OTC classificati nel portafoglio di negoziazione.

**A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non detiene, alla data di riferimento, strumenti finanziari OTC classificati nel portafoglio di negoziazione.

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari OTC con contratti non rientranti in accordi di compensazione.

**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo			29.500 865				
2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo							
3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo							
4) Altri valori - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo							

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	9.500		20.000	29.500
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	9.500		20.000	29.500
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2014	9.500		20.000	29.500
Totale al 31.12.2013				1

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni**

La Banca non utilizza modelli interni del tipo EPE, in relazione ai derivati finanziari OTC, pertanto la relativa tabella non viene compilata.

**B. DERIVATI CREDITIZI****B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi**

La Banca non ha posto in essere derivati creditizi.

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI****C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
<b>3) Accordi "cross product"</b>							
- fair value positivo			865				
- fair value negativo							
- esposizione futura			150				
- rischio di controparte netto							

### SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*Funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*Asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra:

- *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio.
- *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
  - l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio di liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando il "Processo di *governo e gestione del rischio di liquidità*" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza che, conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, monitora e presidia l'esposizione della Banca al rischio di liquidità. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca ed il conto corrente di Corrispondenza con Cassa Centrale Banca.

Inoltre, per il monitoraggio dei flussi finanziari, un ulteriore strumento di supporto è lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità stimata, con i relativi flussi di entrata ed in uscita, la cui alimentazione è demandata alla medesima struttura con la collaborazione delle varie Funzioni coinvolte.

E' altresì attivo un monitoraggio di secondo livello che verifica con periodicità giornaliera una serie di indicatori di tipo operativo, sistemico e strutturale il cui equilibrio consente di mantenere adeguate disponibilità al volume di operatività della Banca (es. indicatori di rotazione, di concentrazione, di equilibrio finanziario, ecc.).

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza dell'Area Revisione Interna ed è finalizzato a verificare la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Per quanto concerne il presidio di secondo livello, la Banca utilizza il report ALM elaborato da ICCREA Banca congiuntamente a BCC Sistemi Informatici per la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità.

In particolare, la Banca si avvale anche:

- dell'indicatore "*Liquidity Coverage Ratio*" costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di *stress*. L'indicatore è stato definito sulla base delle segnalazioni di vigilanza sul "*Requisito in materia di Copertura della Liquidità*" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base mensile a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014 e dell'indicatore "*Liquidity Coverage Ratio in condizioni di normalità (LCRN)*" costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di moderato *stress*. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità a breve termine prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3; e/o
- della costante verifica della *maturity ladder* alimentata mensilmente con dati estratti dai dipartimentali della Banca oppure con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione;

integrata dall'analisi

- degli indicatori di sorveglianza/monitoraggio, ivi compresi gli indicatori sulla concentrazione della raccolta per singole controparti, per forme tecniche e per scadenze;
- dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2014:

- l'incidenza della raccolta dalle prime n 20 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari al 10,46%;
- il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi n (ad es. 12) mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta contenuto in percentuali inferiori al 50%;
- l'incidenza della somma dei depositi interbancari passivi e dell'ammontare utilizzato delle linee di credito interbancarie ricevute (non garantite) rispetto al totale della raccolta diretta è all'incirca pari allo 0,03%.

206

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (es. depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca al fine di garantirne la liquidità sul mercato ha assunto un impegno al riacquisto oppure adotta specifiche procedure interne;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contengono due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la:

- valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi;
- pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci;
- revisione periodica del Piano di emergenza (Contingency Funding Plan - CFP).

Per la misurazione e il monitoraggio della liquidità strutturale la Banca utilizza il report ALM elaborato da ICCREA Banca S.p.A. congiuntamente a BCC Sistemi Informatici S.p.A. che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Inoltre, per la misurazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la Banca utilizza anche:

- l'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito sulla base delle segnalazioni di vigilanza sul "*Finanziamento Stabile*" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base trimestrale a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014;
- le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate all'attenzione della Funzione revisione Interna.

La Banca ha altresì definito degli indicatori di pre-allarme di crisi (c.d. di Allerta), specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal *Contingency Funding Plan*.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan*, ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Sono in corso le attività di approfondimento della Banca volte a rivisitare la normativa interna sulla gestione del rischio di liquidità alla luce del nuovo quadro regolamentare e delle soluzioni organizzative da adottare per il recepimento delle nuove disposizioni.

La Banca, tradizionalmente, detiene una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *assets*, formati prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizzati attivati con ICCREA Banca per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli discreti. Al 31 dicembre 2014 l'importo delle riserve di liquidità ammonta a circa 86 milioni di euro complessivi (valore nominale), di cui stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) tramite Pool di Collateral in essere con ICCREA Banca per euro circa 76 milioni di euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a circa 139 milioni di euro ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione tramite il Pool di Collateral con ICCREA Banca alle aste a 3 anni LTRO Long Term Refinancing Operations effettuate dall'autorità monetaria nei mesi di dicembre 2011 e febbraio 2012, nonché, nello scorso mese di settembre, alle operazioni di prestito a 4 anni denominate *Targeted Long Term Refinancing Operations* (TLTRO) attraverso l'Istituto Centrale di Categoria come Banca capofila.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni oppure le previsioni di rimborso anticipato delle operazioni eseguite con l'Eurosistema, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2014 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio – lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

#### **Operazioni di autocartolarizzazione**

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie *eligible* per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e quindi rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere nel corso dell'esercizio 2012 due operazioni di auto-cartolarizzazione multi-originator con controparte Iccrea Banca spa.

Le operazioni denominate Credico Finance 10 e Credico Finance 11, hanno previsto l'emissione di titoli senior in unica tranche da parte delle Società, l'emissione di titoli junior in corrispondenza di ciascuna Banca aderente, nonché il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse da ciascuna Società Veicolo, per l'importo corrispondente al totale delle attività cartolarizzate.

I titoli di cui sopra, non contabilizzati nell'attivo dello Stato patrimoniale in quanto i crediti sottostanti l'autocartolarizzazione continuano a rimanere nella contabilità aziendale, sono stati utilizzati a garanzia di operazioni di finanziamento presso l'Eurosistema.

Si riportano di seguito alcune informazioni specifiche relative alle due operazioni perfezionate.



**Credico Finance 10****Informazioni generali**

L'operazione, realizzata con l'assistenza di Iccrea Banca, ha visto, in data 23 aprile 2012, la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca di 1° grado economico, erogati dalla Banca e da altre 29 BCC-CR consorelle, a clienti, per un valore nominale complessivo lordo di 1.582.439 mila euro, di cui 29.531 mila euro ascrivibili alla Banca.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società Veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata "Credico Finance 10 srl", nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari e con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service Inc. e DBRS Ratings Limited.

Nell'ambito dell'operazione le banche originators hanno assunto l'incarico di servicer gestendo l'incasso dei crediti.

**Caratteristiche delle emissioni**

Come indicato, la Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

I titoli di classe A (titoli Senior) sono obbligazioni quotate a tasso variabile, emesse per un valore complessivo di 1.333.200 mila di euro, a cui è stato attribuito all'emissione rating A2 da parte di Moody's Investors Service e AA da parte di DBRS Ratings Limited.

La Banca ha sottoscritto pro-quota la tranche di titolo senior per un valore nominale pari a 24.900 mila euro.

I titoli di classe C (titoli Junior) sono obbligazioni a tasso variabile (unrated), suddivise in 30 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche che hanno provveduto a sottoscriverle interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo "alla pari". Per la Banca l'importo sottoscritto è stato di 4.632 mila euro.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità trimestrale; ad ogni scadenza, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Junior.

La seconda tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C), sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

**Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi**

Ciascun Cedente ha dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso Deutsche Bank Milano un importo pari a circa il 5% dei mutui ceduti. Questa liquidità potrà essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla società veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato che le sarà restituito dopo il completo rimborso dei titoli senior.

La riserva di cassa concessa dalla Banca è pari a 1.470 mila euro.

**Credico Finance 11****Informazioni generali**

L'operazione, realizzata con l'assistenza di Iccrea Banca, ha visto, in data 21 luglio 2012, la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui "in bonis", erogati dalla Banca e da altre 21 BCC-CR consorelle, a clienti, per un valore nominale complessivo lordo di 746.759 mila euro, di cui 34.887 mila euro ascrivibili alla Banca.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società Veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata "Credico Finance 11 srl", nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari e con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service Inc. e Standard & Poor's.

Nell'ambito dell'operazione le banche originators hanno assunto l'incarico di servicer gestendo l'incasso dei crediti.

**Caratteristiche delle emissioni**

Come indicato, la Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

I titoli di classe A (titoli Senior) sono obbligazioni quotate a tasso variabile, emesse per un valore complessivo di 530.200 mila di euro, a cui è stato attribuito all'emissione rating A2 da parte di Moody's Investors Service e A da parte di Standard & Poor's. La Banca ha sottoscritto pro-quota la tranche di titolo senior per un valore nominale pari a 24.800 mila euro.

I titoli di classe C (titoli Junior) sono obbligazioni a tasso variabile (unrated), suddivise in 30 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche che hanno provveduto a sottoscriverle interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo "alla pari". Per la Banca l'importo sottoscritto è stato di 10.088 mila euro.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità trimestrale; ad ogni scadenza, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Junior.

La seconda tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C), sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

**Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi**

Ciascun Cedente ha dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso Bnp Paribas un importo pari a circa il 3,5% dei mutui ceduti. Questa liquidità potrà essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla società veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato che le sarà restituito dopo il completo rimborso dei titoli senior.

La riserva di cassa concessa dalla Banca è pari a 1.221 mila euro.

## Informazioni di natura quantitativa

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>125.925</b>	<b>352</b>	<b>1.475</b>	<b>5.540</b>	<b>18.121</b>	<b>26.783</b>	<b>51.358</b>	<b>223.264</b>	<b>178.974</b>	<b>2.541</b>
A.1 Titoli di Stato	2		281		6.430	16.246	29.127	89.500	64.000	
A.2 Altri titoli di debito					1	437	1.986	9.300		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	125.924	352	1.193	5.540	11.691	10.099	20.244	124.464	114.974	2.541
- banche	44.697									2.541
- clientela	81.227	352	1.193	5.540	11.691	10.099	20.244	124.464	114.974	
<b>Passività per cassa</b>	<b>248.285</b>	<b>945</b>	<b>532</b>	<b>45.699</b>	<b>92.301</b>	<b>35.189</b>	<b>35.861</b>	<b>123.173</b>	<b>9.911</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	247.698	325	283	369	1.494	2.099	4.157	1.596		
- banche	542									
- clientela	247.156	325	283	369	1.494	2.099	4.157	1.596		
B.2 Titoli di debito	484	620	249	1.253	15.339	32.612	30.751	98.899	9.691	
B.3 Altre passività	103			44.077	75.468	478	953	22.677	220	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>362</b>									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		1								
- posizioni corte		1								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	362									
- posizioni lunghe	362									
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	1.975									
- posizioni corte	1.975									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.082</b>			<b>9</b>	<b>54</b>					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2.082			9	54					
- banche	2.082									
- clientela				9	54					
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.143</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	2.143									
- banche	3									
- clientela	2.140									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		1								
- posizioni corte		1								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>479</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	479									
- banche	479									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>479</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	479									
- banche										
- clientela	479									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>47</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	47									
- banche	47									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>47</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	47									
- banche										
- clientela	47									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>108</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	108									
- banche	108									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>108</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	108									
- banche										
- clientela	108									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio**

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2014	Totale 2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		X	2.184	X	2.184	2.353
2. Titoli di debito	134.037	134.037	92.375	1.724	226.412	82.671
3. Titoli di capitale			4.358	4.358	4.358	
4. Finanziamenti	45.822	X	363.650	X	409.472	396.154
5. Altre attività finanziarie		X	865	X	865	1.105
6. Attività non finanziarie	4	X	22.981	X	22.985	3.139
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>179.863</b>	<b>134.037</b>	<b>486.413</b>	<b>6.082</b>	<b>666.276</b>	<b>X</b>
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>135.731</b>	<b>80.668</b>	<b>349.692</b>	<b>2.004</b>	<b>X</b>	<b>485.423</b>

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = fair value

**3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio**

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale al 2014	Totale al 2013
1. Attività finanziarie	27.339	15.134	42.473	84.221
- Titoli	27.339	15.134	42.473	84.221
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>27.339</b>	<b>15.134</b>	<b>42.473</b>	<b>X</b>
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>68.546</b>	<b>15.675</b>	<b>X</b>	<b>84.221</b>



## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.**

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle funzioni aziendali importanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di misurazione e controllo del Rischio Operativo. Ha provveduto a definire responsabilità ed attribuzioni su diversi livelli per un efficace presidio del rischio in esame. Conosce ed approva le modalità attraverso le quali il Rischio Operativo è rilevato e valutato. Definisce le linee guida sia per il tramite del Processo Organizzativo Aziendale che mediante l'approvazione di specifici Regolamenti di Processo dove vengono identificate le aree e gli ambiti operativi rilevanti sui quali effettuare o estendere le analisi di rischiosità potenziale. Approva i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità del Rischio Operativo. Si accerta dell'efficienza e dell'efficacia complessiva del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, approvando disposizioni di adeguamento in relazione a carenze o anomalie riscontrate, a cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone, anche attraverso specifiche Procedure Operative le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo. Si accerta che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo.

In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo.

Il Collegio Sindacale, all'interno delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La Revisione Interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

La funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornisce un supporto nella prevenzione e nella gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti

conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Il responsabile della funzione si avvale del supporto degli Uffici Legale ed Organizzazione e utilizza il contributo fornito dalla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo per alcune delle attività di competenza.

La funzione di Antiriciclaggio, che opera a supporto dell'organo amministrativo nella supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di antiriciclaggio, si propone con il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, la violazione di norme esterne ed interne e di verificare l'adeguatezza dei processi e delle procedure adottate.

L'Organismo di Vigilanza (D. Lgs 231/2001) che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del modello organizzativo adottato dalla Banca contribuisce a garantire una condivisione a tutti i livelli di atteggiamenti ispirati alla tutela degli interessi della clientela e a prevenire la violazione delle disposizioni interne e legislative.

#### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante) individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Nell'ambito delle valutazioni con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, effettuate valutazioni interne dei livelli di servizio degli *outsourcer*.

Per la conduzione della propria attività, la Funzione di Risk Controlling si avvale delle metodologie e degli strumenti sviluppati nell'ambito dello specifico Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni delle BCC e delle risultanze dell'attività dell'Internal Audit.

Con riferimento ai rischi di frode ed infedeltà, la Banca ha definito presidi di linea, ove possibile integrandoli nelle procedure informatiche. Ha adottato e comunicato al personale il codice etico ed il codice disciplinare, corredato da un adeguato sistema sanzionatorio. Ha definito politiche e sistemi di gestione del personale coerenti con i propri obiettivi ed ispirati a criteri di sana e prudente gestione (piano formativo, sistemi per la gestione e sviluppo delle risorse umane, per la formazione iniziale e continua). Verifica il rispetto delle policy per la gestione delle operazioni personali ai sensi dell'art. 18 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia - Consob. Ha in essere una specifica polizza assicurativa per il rischio di frode/infedeltà dei dipendenti. Ha definito una struttura organizzativa e una struttura dei profili abilitativi tale da garantire la separatezza di funzioni incompatibili o in conflitto di interesse e provvede alla loro revisione periodica, ha strutturato un sistema di accessi alle funzionalità del sistema informativo in base al ruolo ricoperto. Verifica il corretto utilizzo delle password e ha previsto meccanismi di identificazione e di tracciabilità di eventuali tentativi di forzatura. All'interno del piano formativo promuove iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del controllo. Ha definito meccanismi di comunicazione all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 di fatti o comportamenti da cui possano nascere rischi a carico della Banca. Ha posto in essere attività di monitoraggio degli errori, suddivisi per tipologia, al fine di intervenire sulle problematiche più rilevanti.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla nuova disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario, introdotte con il 15° aggiornamento alla Circolare 263/06 (Titolo V, Capitolo 7, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

E' bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle BCC-CR, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono, già in quanto tali, una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun *outsourcer* interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la

rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono in corso di revisione per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono in corso di definizione i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; sarà richiesto di contemplare contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il già citato 15° aggiornamento della Circolare 263/06, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 8 (sistemi informativi) e 9 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, si sta operando per definire, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca .

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il Centro Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'avvenuta adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

I riferimenti adottati sono stati rivisti e integrati alla luce dei requisiti introdotti con il capitolo 9, titolo V della Circolare 263/06 della Banca d'Italia, per supportare la conformità alle disposizioni di riferimento. Pur non risultando infatti necessario, in generale, modificare la strategia di continuità operativa adottata perché di fatto le nuove disposizioni, se aggiungono taluni adempimenti, non incidono sulle strategie di fondo del piano di continuità (che appaiono coerenti con quelle declinate nelle disposizioni precedenti e nei riferimenti a suo tempo adottati dalla Banca), si è ritenuto opportuno - nell'ambito dell'ordinario processo di revisione del piano di continuità operativa - procedere a talune integrazioni.

In particolare, il piano di continuità operativa è stato aggiornato con riferimento agli scenari di rischio. I nuovi scenari di rischio definiti - in linea di massima compatibili con quelli già in precedenza declinati - risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Sono, inoltre, state introdotte una classificazione degli incidenti e le procedure di escalation rapide, nonché anticipati i necessari raccordi con la procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica di prossima attivazione in conformità ai riferimenti introdotti in materia con il Capitolo 8, Titolo V.

Alcune coerenti modifiche e integrazioni, sono state quindi apportate alla Business Impact Analysis.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Alla data della presente rilevazione non sono presenti pendenze legali valutate rilevanti e per quelle esistenti, ove ritenuto opportuno, è stato debitamente istituito un adeguato fondo rischi.

**Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca ([www.bccvicentino.it](http://www.bccvicentino.it)).

**"Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by Country reporting)**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by Country reporting)" richiesti dall'art.89 lett. a), b), c), d), e) e f) della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") recepita nell'ordinamento italiano con il 4° aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2) con riferimento alla situazione al 31/12/2014. L'informativa prevista è pubblicata sul sito internet della Banca ([www.bccvicentino.it](http://www.bccvicentino.it)).

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

220

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggiungerli almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5% nel 2014 e il 6% a partire dal 2015 del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate)

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previsti ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale

interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Capitale	1.462	1.310
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	42.664	43.528
- di utili	42.690	43.554
a) legale	42.630	43.511
b) statutaria	60	43
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(26)	(26)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	8.129	4.323
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.904	4.434
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	455	
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(230)	(111)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	930	(881)
<b>Totale</b>	<b>53.185</b>	<b>48.280</b>

222

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve da prescrizioni statutarie.

La voce - altre comprende la riserva IAS 8 a seguito della riclassificazione operata sulle riserve per effetto dell'adozione anticipata del principio IAS 19. Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7.820		4.505	(72)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti	85			
<b>Totale</b>	<b>7.904</b>		<b>4.505</b>	<b>(72)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>4.434</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>10.186</b>			<b>85</b>
2.1 Incrementi di fair value	7.908			85
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	88			
- da deterioramento				
- da realizzo	88			
2.3 Altre variazioni	2.191			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>6.801</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	869			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	2.026			
3.4 Altre variazioni	3.905			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>7.820</b>			<b>85</b>

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" è relativa ad aumenti di imposte differite attive per 2.191 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" è relativa a diminuzioni di imposte differite attive per 3.905 mila euro.

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue**

	Riserva
<b>1. Esistenze iniziale</b>	<b>(111)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>45</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	45
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>163</b>
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	163
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>4. Rimanenze finale</b>	<b>(230)</b>

Nella presente voce va riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.



## SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1. Fondi propri

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 realizzate delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia, ha deliberato in data 21/01/2014 di avvalersi della citata facoltà.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale (“phase-in”) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di “grandfathering” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

#### Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, “filtri prudenziali”, deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal “regime transitorio”.

#### Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto

anche degli effetti del “regime transitorio”.

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l’inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

#### Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l’attuale inquadramento tra gli strumenti di T 2.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	52.429	44.838
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(689)	(1.329)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	51.739	43.510
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.992	
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(6.768)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	42.980	43.510
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	874	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	433	
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(440)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	433	9.667
N. Elementi da dedurre dal T2	440	53
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	7	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)		9.615
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>42.980</b>	<b>53.125</b>

Si fa presente che i dati comparativi relativi all’esercizio 2013 non sono confrontabili in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1 gennaio 2014 e a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all’esercizio comparativo 2013.

## 2.2. Adeguatezza patrimoniale

### Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
  - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
  - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
  - un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento (5,5 per cento per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate (“tier 1 capital ratio”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l’8 per cento delle attività di rischio ponderate (“total capital ratio”).

E’ infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore “buffer” di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2014	Importi non ponderati 31.12.2013	Importi ponderati/requisiti 31.12.2014	Importi ponderati/requisiti 31.12.2013
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>680.812</b>	<b>760.820</b>	<b>311.173</b>	<b>325.792</b>
1. Metodologia standardizzata	680.812	760.820	311.173	325.792
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>24.894</b>	<b>26.063</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>2.656</b>	<b>2.567</b>
1. Modello base			2.656	2.567
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>27.550</b>	<b>28.631</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			344.372	357.885
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1)			12,48%	12,16%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,48%	12,16%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,48%	14,84%

Si fa presente che i dati comparativi relativi all’esercizio 2013 non sono stati rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1 gennaio 2014 e a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all’esercizio comparativo 2013.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l’adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un’adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi in precedenza illustrati costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi sia prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare le azioni più appropriate per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 12,48% e superiore al limite del 4,5%, un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 12,48 e superiore al limite del 5,5% ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 12,48% superiore rispetto al requisito minimo dell’8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano in calo in particolare per la minore ponderazione dei crediti dovuta al migliorato rapporto di crediti garantiti da garanzie reali, oltre che per la riduzione del totale degli stessi crediti.

Al netto della quota assorbita dal rischio di credito e controparte, dai rischi di mercato e dal rischio operativo, l’eccedenza patrimoniale si attesta a 15.430 mila euro.

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### **Sezione 3 - Rettifiche retrospettive**

#### **3.1 Rettifica delle attività acquisite e passività assunte in via definitiva**

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha operato aggregazioni aziendali, quindi non ha eseguito rettifiche retrospettive.

**PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE****1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica****Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)**

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	648
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	122
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- stipendi e altri benefici a breve termine: la voce include stipendi, contributi per oneri sociali, pagamento di indennità sostitutiva di ferie non godute e di assenza per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali auto aziendali. I gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti agli amministratori e ai sindaci;
- i benefici successivi al rapporto di lavoro comprendono i versamenti effettuati al fondo Pensione in relazione alla previdenza complementare e l'accantonamento previsto per il trattamento di fine rapporto;
- le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro comprendono i corrispettivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento.

**2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate****Rapporti con parti correlate**

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	381	561		765	4	4
Altri parti correlate	2.520	3.730	277	4.493	54	32
<b>Totale</b>	<b>2.902</b>	<b>4.291</b>	<b>277</b>	<b>5.258</b>	<b>58</b>	<b>36</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Per quanto sopra la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 02-10-2007 si è dotata di un apposito "Regolamento in materia di interessi degli amministratori, obbligazioni degli esponenti aziendali e attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati alla Banca" disciplinante le procedure deliberative e i limiti quantitativi prudenziali e di propensione al rischio per tali operazioni, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni atti ad assicurare il rispetto di tali regole.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

### **Informazione Qualitativa**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

### **A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici**

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

**B. SCHEMA SECONDARIO****ALLEGATO 1**

**Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:**

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91
Poiana Maggiore (VI) - via Matteotti 47	sede	57
Poiana Maggiore (VI) - via Matteotti 46	filiale	
Alonte (VI) - piazza Santa Savina 13	filiale	
Asigliano Veneto (VI) - via IV Novembre 6	filiale	
Cagnano di Poiana Maggiore (VI) - via Cagnano 30/e	filiale	
Gazzolo d'Arcole (VR) - via Capitello 2	in costruzione	
Locara di San Bonifacio (VR) - piazza San Giovanni Battista 10	filiale	
Madonna di Lonigo (VI) - via Madonna 147/d	filiale	
Montecchia di Crosara (VR) - piazza Frutti 26	filiale	
Noventa Vicentina (VI) - via Matteotti 49	filiale	
San Gregorio di Veronella (VR) - piazza San Gregorio 58/b	filiale	
Soave (VR) - via della Vittoria 11/a	filiale	
Zermeghedo (VI) - via Valdichampo 8	filiale	
<b>Totale</b>		<b>57</b>
<b>Immobili da Investimento:</b>		
Asigliano Veneto (VI) - via IV Novembre	appartamento	
Locara di San Bonifacio (VR) - via Fossacan 4/a	negozio	
Marzabotto (BO) - frazione Luminasio	terreno	
Monteforte d'Alpone (VR) - via Crosara 2/19	immobile residenziale	
Zimella (VR) - Località Santo Stefano - via Europa	terreno	
<b>Totale</b>		
<b>Totale complessivo</b>		<b>57</b>

**ALLEGATO 2****Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2014 con la Società di Revisione Deloitte & Touche SpA per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Corrispettivi
Verifica dei conti annuali	Deloitte & Touche SpA	20
Altri servizi di verifica svolti	Deloitte & Touche SpA	4
Verifica dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche SpA	2
Altri servizi diversi dal controllo contabile	Deloitte & Touche SpA	2
<b>Totale corrispettivi</b>		<b>28</b>





# DATI STATISTICI E RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE

AL 31/12/2014

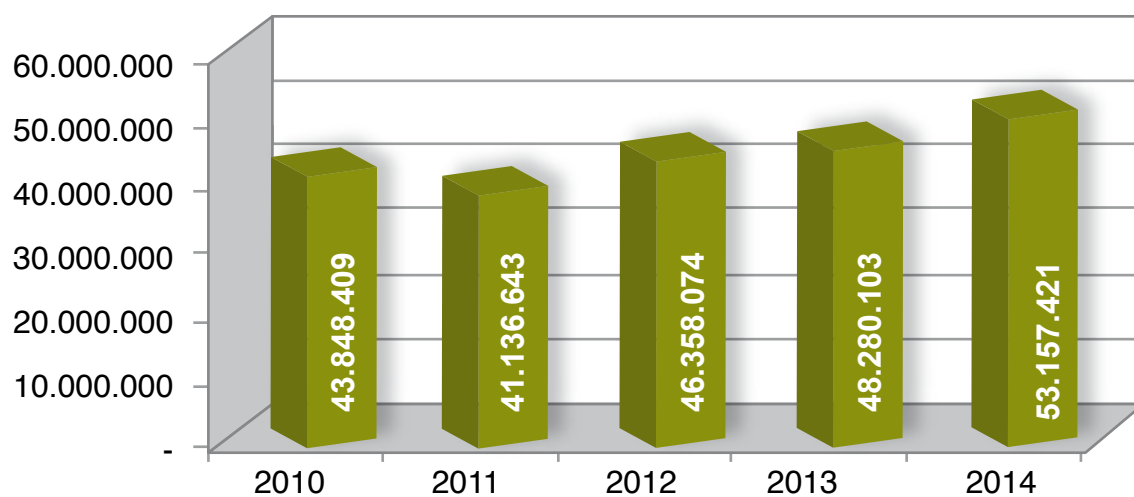
233



# PATRIMONIO

(Valori in euro)

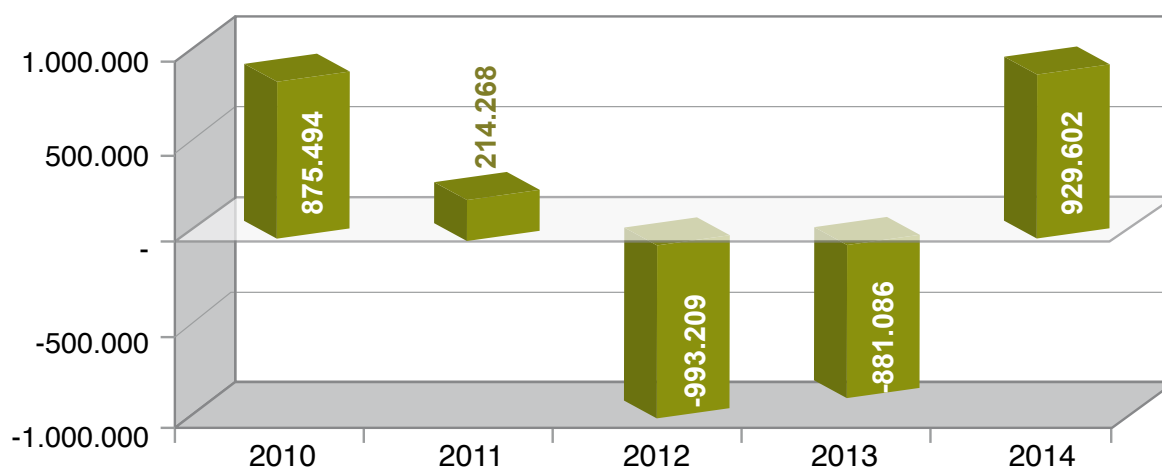
	2010	2011	2012	2013	2014
Capitale	1.087.197	1.099.839	1.087.016	1.310.196	1.461.885
Sovraprezzi di emissione	117.540	117.129	114.338	-	-
Riserva legale	43.501.576	44.230.401	44.390.264	43.528.299	42.664.475
Riserva da valutazione	-1.570.654	-4.486.038	1.759.665	4.322.694	8.129.347
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) a riserve	712.751	175.312	-993.209	-881.086	901.714
<b>TOTALE PATRIMONIO</b>	<b>43.848.409</b>	<b>41.136.643</b>	<b>46.358.074</b>	<b>48.280.103</b>	<b>53.157.421</b>



## UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO

(Valori in euro)

2010	2011	2012	2013	2014
875.494	214.268	-993.209	-881.086	929.602

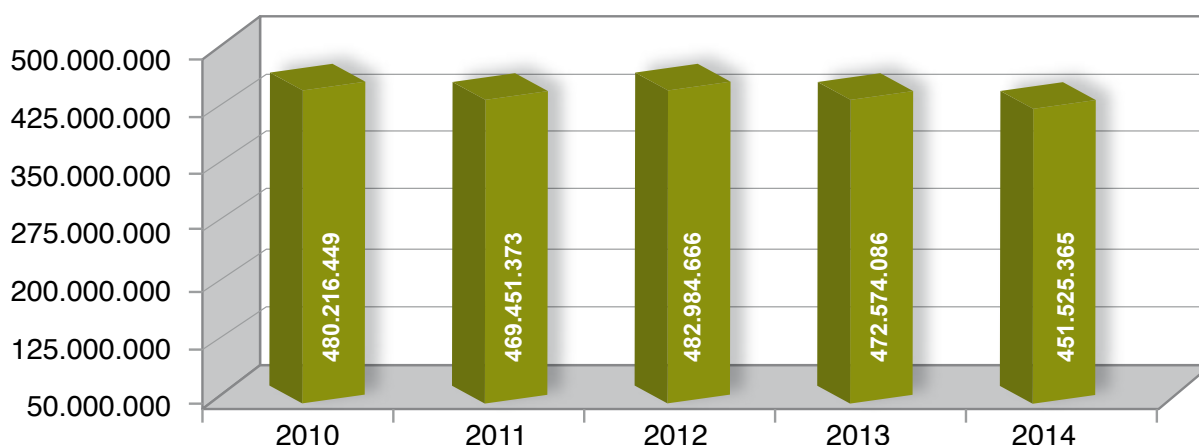


# RACCOLTA DIRETTA

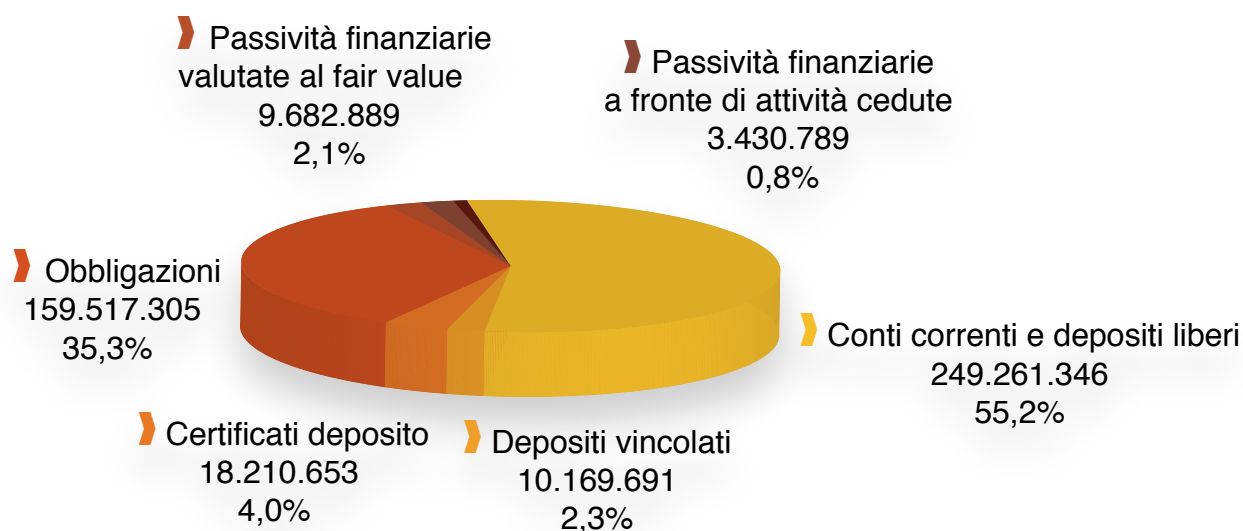
(Valori in euro)

2010	2011	2012	2013	2014
480.216.449	469.451.373	482.984.666	472.574.086	451.525.365

## RACCOLTA DIRETTA (valori in euro)



### Raccolta: distribuzione per forma tecnica

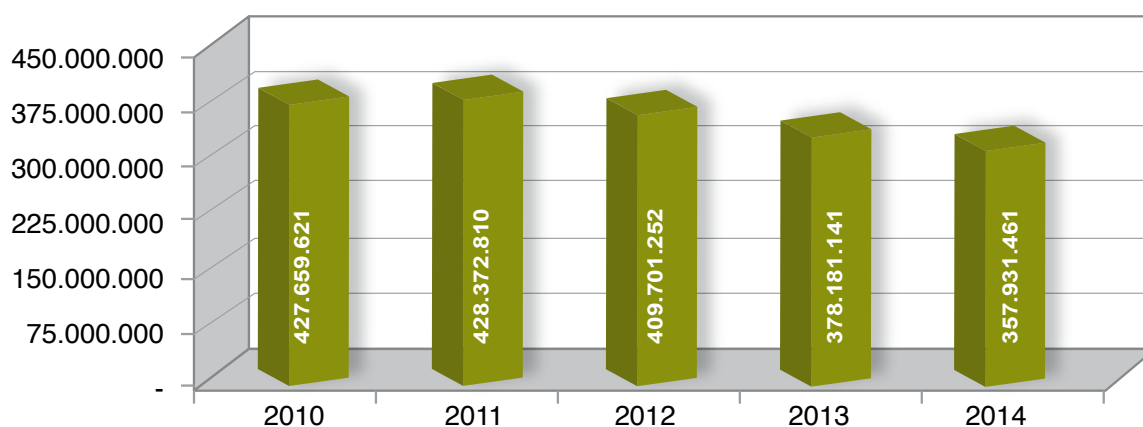


# IMPIEGHI

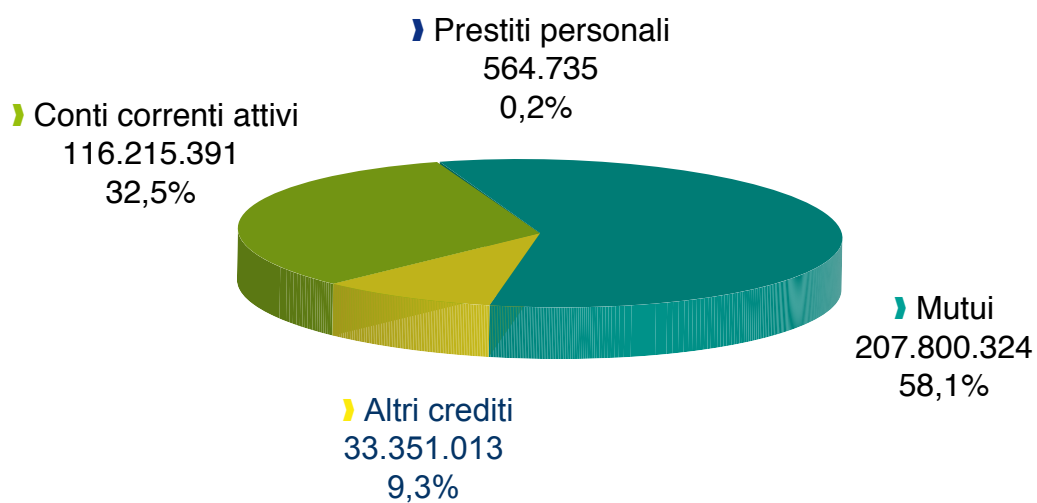
(Valori in euro)

2010	2011	2012	2013	2014
427.659.621	428.372.810	409.701.252	378.181.141	357.931.461

## IMPIEGHI (valori in euro)



### Impieghi: distribuzione per forma tecnica



# Le Filiali

## ALONTE (VI)

piazza Santa Savina, 13  
Tel. 0444 832694  
Fax 0444 833094  
ABI 08732 - CAB 28584



## ASIGLIANO VENETO (VI)

via IV Novembre, 6  
Tel. 0444 872052  
Fax 0444 773014  
ABI 08732 - CAB 60140



## BELFIORE (VR)

via Roma, 2  
Tel. 045 6149245  
Fax 045 6149146  
ABI 08732 - CAB 59270



## CAGNANO DI POJANA MAGGIORE (VI)

via Cagnano, 8/1  
Tel. 0444 764434  
Fax 0444 864082  
ABI 08732 - CAB 60651



## GAZZOLO d'ARCOLE (VR)

via Chiesa, 73  
Tel. 045 7665522  
Fax 045 7665660  
ABI 08732 - CAB 59240



## LOCARA di SAN BONIFACIO (VR)

piazza S. Giovanni B., 10  
Tel. 045 6183131  
Fax 045 6187014  
ABI 08732 - CAB 59750



## LONIGO (VI)

via Garibaldi, 53  
Tel. 0444 436370  
Fax 0444 436368  
ABI 08732 - CAB 60450



## MADONNA DI LONIGO (VI)

via Madonna, 147/d  
Tel. 0444 432638  
Fax 0444 432636  
ABI 08732 - CAB 60451



**MONTECCHIA DI  
CROSARA (VR)**

Piazza Frutti, 26  
Tel. 045 6540356  
Fax 045 6540357  
ABI 08732 - CAB 59570



**MONTECCHIO  
MAGGIORE (VI)**

via Aldo Moro, 16  
Tel. 0444 607531  
Fax 0444 608297  
ABI 08732 - CAB 60530



**NOVENTA  
VICENTINA (VI)**

via Matteotti, 40  
Tel. 0444 760082  
Fax 0444 760232  
ABI 08732 - CAB 60610



**ORGIANO (VI)**

via Libertà, 43  
Tel. 0444 774144  
Fax 0444 774150  
ABI 08732 - CAB 60620



**POJANA  
MAGGIORE (VI)**

via Matteotti, 46  
Tel. 0444 798466  
Fax 0444 798491  
ABI 08732 - CAB 60650



**SAN GREGORIO DI  
VERONELLA (VR)**

piazza San Gregorio, 58/b  
Tel. 0442 480644  
Fax 0442 480733  
ABI 08732 - CAB 85780



**SOAVE (VR)**

viale della Vittoria, 112/a  
Tel. 045 6190736  
Fax 045 6190720  
ABI 08732 - CAB 59850



**ZERMEGHEDO (VI)**

via Valdichiampo, 8  
Tel. 0444 484100  
Fax 0444 484040  
ABI 08732 - CAB 60950







**BANCA DI**  
**CREDITO COOPERATIVO VICENTINO**  
**POJANA MAGGIORE (VICENZA)**

Via Matteotti, 47 - 36026 Pojana Maggiore (Vi) - Tel. 0444 798411 - Fax 0444 798499  
[www.bccvicentino.it](http://www.bccvicentino.it) - [info@bccvicentino.it](mailto:info@bccvicentino.it)



Finito di stampare nel mese di maggio 2015 - Tipografia AGM Grafica snc - Noventa Vicentina (Vi) - tel. 0444 861478 - [www.agmgrafica.it](http://www.agmgrafica.it)

